

INSTRUMENTAL NO. 785016

ACC

10000/144/483

PRO
DEC.

12356 Section 3.3/END No. 785016

10000/144/489

PROGRAMS, 1943-44 (DEAD FILE)
DEC. 1943 - DEC. 1944

FILMED AS FOUND
IN COLLECTION

9^E/1000

da

PROGRAMMI DI STUDIO

ed indicazioni didattiche per le scuole elementari per l'anno scolastico 1943-44

CONSIGLI PER LA MODERNIZZAZIONE DELLA SCUOLA ELEMENTARE
(edizione riveduta)

AVVERTENZA

I seguenti consigli (formulati da una Commissione presieduta dal Titolare della cattedra di Pedagogia di una delle maggiori Università d'Italia, da due esperti Direttori didattici e da un Sacerdote appositamente delegato da un Cardinale Arcivescovo) si ispirano, per l'insegnamento religioso alle ~~costanti~~ ^{tradizionali} idee della Chiesa Cattolica e per le altre materie d'insegnamento a quella speciale corrente pedagogica moderna, caratteristica delle Nazioni liberali e democratiche d'Europa e d'America.

Gli insegnanti non hanno l'obbligo di adottare questi consigli, anzi è lasciato ad essi piena libertà di seguire le proprie convinzioni didattiche, tuttavia si desidera che essi sperimentino le seguenti direttive, dove esse non coincidono completamente con le "premesse", con i "chiarimenti relativi all'orario" e con le "avvertenze generali" inserite nel "Programma Base" già distribuito.

RELIGIONE

In conformità ai Patti Lateranensi, stipulati fra la Santa Sede e l'Italia, restano pienamente in vigore tutte le disposizioni della legislazione scolastica italiana circa l'insegnamento della Religione nelle classi primarie. A fondamento e coronamento dell'istruzione elementare in ogni suo grado è posto l'insegnamento della Dottrina Cristiana, secondo la forma ricevuta nella tradizione cattolica. Si fa viva premura agli insegnanti di curare in modo particolare la parte centrale del programma, che è quella dogmatico-catechistica, base di tutto l'insegnamento religioso, cercando di ottenere che tutti gli alunni imparino bene le formule catechistiche e ne comprendano il significato in maniera adeguata alla loro capacità. Ove non sia possibile svolgere tutte le parti del programma, come verrà indicato classe per classe, si trascurino le altre ma si curi sempre la parte dogmatico-catechistica. [Per la prima classe le conversazioni di Religione, in armonia con gli altri insegnamenti, ./.

- 2 -

gli altri insegnamenti, dovranno riferirsi al Dogma, alla Morale Cattolica, al Culto, alla Agiografia. Per apprendere le preghiere fondamentali bisognerà cominciare da quelle più semplici (Segno della Croce, Padre Nostro, Gloria al Padre, Ave Maria, All'Angelo Custode, per i fedeli Defunti) e poi passare al "Credo".

Per la seconda elementare si continueranno le conversazioni religiose fatte in prima classe, completandole con altre nozioni elementari sul dogma e sulla morale cattolica. Alle brevi lezioni sulle preghiere apprese in prima classe si aggiungeranno gli Atti Cristiani di Fede, Speranza e Carità e Dolore, con accenni alla preghiera in genere ed alla sua necessità. Si aggiungeranno brevi e chiare sentenze ricavate dalla Santa Scrittura e dai Vangeli. Gli episodi da insegnare non verranno tratti soltanto dal vecchio testamento ma anche dal Vangelo.

Nella terza elementare si richiameranno i punti più importanti delle conversazioni delle classi precedenti, completandole con altre nozioni sul dogma, morale, liturgia, Legge, Comandamenti di Dio, Precetti della Chiesa. Nel ciclo di brevi lezioni sul Pater, si daranno nozioni catechistiche e si commenteranno le singole parti del Pater. Spiegando la vita di Gesù si dovrà insistere sulla preparazione, sulla vita privata a Nazareth, sulla vita pubblica, sulle parabole, sulla Passione.

Nella quarta classe elementare, oltre alla preghiera quotidiana, si richiamerà il programma svolto nelle conversazioni di religione delle classi precedenti, completandole con altre nozioni su Dio, sugli Angeli, su Gesù Cristo, sulla Chiesa, sui meriti della Grazia, sui Sacramenti. Le letture storiche di Religione Cattolica saranno tratte dai Vangeli, dagli Atti degli Apostoli, dalla Storia della Chiesa e dalla Agiografia locale. Nelle lezioni sui Comandamenti, saranno date nozioni catechistiche e spiegazioni circa quanto comandano e proibiscono i singoli comandamenti e i Precetti della Chiesa. Si aggiungeranno poesie religiose che valgano ad illuminare lo studio della Religione fatto durante l'anno. Dove è possibile si farà eseguire qualche facile canto gregoriano, scelto tra i più tradizionali.

Nella quinta classe elementare si richiamerà il programma svolto nella classe precedente, completandolo con episodi tratti dal Vecchio Testamento, dal Vangelo, dalla Storia della Chiesa. Si traccerà la biografia dei Grandi Santi italiani, nella loro luce storica e locale, dimostrando come la loro storia è intimamente legata alla Storia della nostra Patria e spiegando quale sia stata la loro influenza nella creazione di opere di bene e di elevazione sociale. Si completerà il programma con poesie religiose e qualche canto gregoriano.

Per quanto non è detto esplicitamente qui, restano in vigore tutte le indicazioni del programma vigente per le varie classi.

INSEGNAMENTI ARTISTICI

L'insegnamento delle arti grafiche (disegno e pittura) ha tre scopi: l'espressione emotiva, la soddisfazione estetica e la comunicatività. Ai primi due di questi scopi è necessaria molta libertà, molta creatività. L'insegnamento solito della scuola sopprime tutti e due, impone ai fanciulli la idea dell'insegnante, i suoi metodi, e la sua tecnica, sopprime l'espressione naturale e la creatività.

La pedagogia moderna, al contrario, dà molta importanza all'espressione spontanea ("self expression") e subordina la tecnica, usandola solo come uno dei mezzi per soddisfare un bisogno sentito dal fanciullo.

Perciò l'insegnamento dell'arte comincia con libertà assoluta. Al bambino sono dati pennelli e colori, o pastelli, e carta - grandi fogli di carta - o forse gesso colorato per disegnare sulla lavagna. L'insegnante non critica mai, non consiglia quasi mai. I primi disegni sono molto primitivi, ma danno soddisfazione al fanciullo, in quanto sono una espressione emotiva.

Più tardi, all'età di sette o forse otto anni, il fanciullo stesso si rende conto del fatto che ciò che ha disegnato non corrisponde alla verità che vede d'intorno. Allora, quando non ha aiuto, si scoraggia, cessa di creare. L'insegnante, quindi, deve avere il potere intuitivo per capire i suoi bisogni e dargli l'aiuto necessario: un po' di tecnica ma non troppa.

Via via l'insegnante lo guida nel fargli osservare la natura e gli oggetti con più cura, nel farlo criticare se stesso, nel perfezionare la sua tecnica. Però l'insegnante mette sempre in primo luogo la soddisfazione emotiva e la creatività; evita sempre un eccesso di critica e di sempre incoraggiamento.

Ma, nonostante, che se al fanciullo manca la tecnica per fare ciò che vuole, cioè di ottenere soddisfazione nel suo lavoro e nei suoi risultati, si scoraggia. Trova, allora, un mezzo fra i due estremi: fra la troppa libertà e la troppa tecnica. Questo mezzo si ottiene dando istruzioni quando il fanciullo si sente il bisogno e limitando questa istruzione strettamente a ciò che è necessario per soddisfarlo. Con questo mezzo è possibile dare libertà all'espressione spontanea; incoraggiare la creatività e, di conseguenza, l'arte estetica; e guidare, nello stesso tempo verso una tecnica che renda possibile l'uso del disegno come mezzo di comunicatività.

La MUSICA giova moltissimo all'educazione del sentimento artistico, morale, nazionale, religioso. Dove è possibile, il bravo maestro cercherà di avvalersi di un pianoforte e almeno di un gramofono o della radio. Ancora più efficace mezzo educativo, in tutti i quattro citati aspetti spirituali, è il canto, il quale, per giunta, giova alla salute fisica dei fanciulli, sviluppando gli organi vocali, i muscoli esterni ed interni della cassa toracica, nonché rendendo più ampia e profonda la respirazione polmonare. Occorre, però, molta cura nella scelta delle poesie

~~non~~ comprendere, mediante costanti correzioni l'uso e l'ufficio della parola: esse così orlate e covate dovranno dalle lezioni di cose e di esseri. Più tardi sarà applicato al libro di lettura, obbligando gli allievi a classificare le parole secondo i generi grammaticali, trovare il genere, il numero dei sostantivi, i tempi ed i modi dei verbi. Questa prima fase dello studio grammaticale prepara e facilita l'apprendimento del secondo periodo, a cui è riservata più propriamente la ricerca delle ragioni dell'uso delle parole e delle forme, la coniugazione dei verbi, le norme sintattiche, generalizzando induuttivamente ed esplicitamente sotto forma di regole astratte molte regole implicite che i ragazzi avevano già apprese spontaneamente per pratica, assimilando in maniera concreta ed empirica la lingua materna. Nelle prime classi, assai opportune riescono le lezioni di cose e per ueretto, sia per esercitare a parlare correttamente in buona lingua italiana, sia per ricavarne componenti assai migliori che non siano i tediosi dialetti scolastici.

GEOMETRIA

L'insegnamento della geografia deve attenersi al metodo centrifugo-induttivo, partire, cioè, dalla conoscenza, orientamento, misura, descrizione grafica dell'aula, della scuola, del paese nativo, della provincia, della regione, per giungere poi successivamente alla conoscenza dell'Italia, dell'Europa, degli altri continenti, del globo terrestre, del sistema solare. Appena è possibile, speciale cura dovrà essere posta alla interpretazione delle carte topografiche e geografiche. ~~Arricchire, quindi, gli elenchi di fiumi, monti, golfi, comuni, province, regioni, *~~
~~si dovrà insistere sulle principali risorse agrarie, apotecarie, minerarie, * *~~
~~nerarie, e sulle industrie, sui commerci marittimi, sulle ferrovie.~~
~~Quando i meriti elogi alla patria nativa, bisogna astenersi dalla~~
~~ciacche, retoriche esagerazioni, che tendevano a sopravvaltarle, *~~
~~che assurde autarchia, *~~ ~~È bene mettere in chiara luce che la divi-~~
~~sione del lavoro costituisce una legge fondamentale ed utile non solo~~
~~per l'interno di uno Stato, ma anche entro la grande famiglia dei vari~~
~~Stati. Così, p. es. la Campania potrà intensificare la coltivazione~~
~~della canapa e delle conserve alimentari, ricevendo in cambio cotone,~~
~~caffè, prodotti industriali, etc.~~

SPORTA

nel programma ufficiale non si parla affatto di Storia nelle prime due classi elementari, ma il bravo maestro, ispirandosi alle direttive del metodo ciolico, potrà anticipare, in forma occasionale, semplice e analitica certi fatti storici che nelle classi successive saranno esposti in forma sistematica, sviluppati, integrati, concorrenti, collegati cronologicamente ed illuminati da una sagge valutazione. Episodi e figure della

let the teacher help the children
to understand the resources on this side
of ~~the~~ various parts of the world & various regions
of Italy and how each can contribute to the
general economy & well being of Italy and of the
rest of the world

- x L'insegnante aiuta i fanciulli a comprendere
le principali risorse etc (vedi p. 5) della
propria regione ~~e dell'Italia~~ le industrie
& commerci ~~nel~~ marittimo, le ferrovie
della propria regione e dell'Italia,
Attenendosi alle ~~pa~~

Storia antica come Giustiniano, Cassio, Orosio, Crisostomo, Seneca, Agrippa, Florio, Riberio e Gualdo Gracco, Scipione, Cesare e della Storia più recente come Sallustio, Livio, Tacito, Massimiliano, Vittorio Emanuele II possono benissimo formare oggetto di conversazioni istruttive ed interessanti, anche nelle prime due classi. Nella classe terza si tratterà in rapidi cenni la storia del Risorgimento Italiano dal 1848 alla guerra mondiale. Si farà notare quanti sacrifici, quante lotte, quanto sangue abbia costato l'unità, l'indipendenza, la libertà di Italia e come sia stato prezioso l'appoggio della Francia e della Gran Bretagna per emanciparsi dalla dominazione austriaca e dagli inetti governi dei vari statucelli in cui allora era frantumato il nostro Paese. Le grandi figure degli eroi del pensiero (Mazzini, Riberio, Cavour) e dell'azione (Garibaldi, Vittorio Emanuele II e forse anche lo sfortunato Carlo Alberto) debbono essere illustrate in forma semplice ma vivace e colorita. Nella classe IV si parlerà di Roma antica e delle potenti, benefiche funzioni che essa esercitò nei primi dodici secoli della sua vita nel bacino del Mediterraneo non in maniera sistematica (a cui la mente dei fanciulli di 10-11 anni non sarebbe preparata) ma attraverso le figure più rappresentative nei vari periodi della sua storia, dalla fondazione dell'Urbe alla caduta nell'Impero Romano d'Occidente. Oltre ai personaggi già indicati per le prime due classi (che saranno meglio delineati e inquadrati cronologicamente, secondo le direttive del metodo ciclico) si tratterà un breve profilo di Numa, Romolo, Antonio e degli Imperatori più celebri (p.es. Augusto, Riberio, Nerone, Vespasiano, Tito, Traiano, Adriano, Marco Aurelio, Diocleziano, Costantino e Teodosio). Si passerà, poi, a trattare dell'Italia nel Medio Evo, facendo notare come le invasioni barbariche, lo spensieramento territoriale, il disavvenimento del servizio militare, la lotta fra le varie fazioni politiche, la decadenza delle varie fonti di reddito abbiano fatto rovinare molto in basso la nostra Patria, da cui si andò sollevando, appena nei secoli XIII e XIV coi Comuni. brevemente sarà detta qualche cosa dei secoli successivi, mettendo in evidenza soprattutto le gerarchie di figure di italiani nel periodo delle dominazioni straniere e, nuovamente, nel Risorgimento ed aggiungendo qualche capitolo circa la guerra 1915-1918, combattuta a fianco dell'esercito francese, inglese, statunitense per completare l'unità italiana nel Trentino e la Venezia Giulia, combattendo contro i tedeschi e gli austriaci, ~~eventualmente anche contro i serbi~~. Giusto risalto dovrà essere dato alla figura di Armando Diaz, che dal grave collasso di Caporetto seppe portare le Armate italiane alla fulgida riscossa del Piave ed alla definitiva vittoria di Vittorio Veneto, di Salandra, Sonnino, Orlando, animatori della resistenza. Nella quinta classe saranno dati brevi cenni sui principali avvenimenti storici delle grandi Nazioni di Europa e dei grandi Paesi extra-europei. In particolar modo si parlerà dello sviluppo metropolitano e coloniale della Francia, della Spagna, della Gran Bretagna, della Russia, della Germania, dell'Austria-Ungheria, degli Stati Uniti d'America.

00-7-

00

Dovranno essere lameggiati gli episodi più significativi di azione collettiva, di carattere internazionale (p.es. la Croce Rossa) nonché le figure dei geni benefattori dell'umanità, nella medicina (p.es. Pasteur, Jenner, Koch), nei mezzi di comunicazione e di trasporto (principali inventori e successivi perfezionatori della corrente elettrica, della luce elettrica, degli elettromotori, del telegrafo, del telefono, della radio, della macchina a vapore, della fotografia, dei raggi X, etc.)

In generale deve cessare il brutto uso di attribuire quasi esclusiva importanza alle guerre, alle battaglie, alle dinastie. Maggiore risalto deve essere dato allo sviluppo della civiltà, della cultura, delle scienze, delle belle arti, delle industrie, dell'agricoltura, del commercio. Si deve far netta distinzione fra il genuino sentimento nazionale (inteso come nobile amore alla propria stirpe) ed il brutale, egoista, rapace guerriglierismo nazionalista che spinge ad aggredire ingiustamente altri popoli ed a violentare altre razze civili. Si farà comprendere che l'intera umanità deve tendere verso una sempre maggiore unificazione coll'abolizione di artificiali e dannose barriere, collo stabilimento di liberi nessi inter-statali e super-statali e che l'avvenire dell'Italia consiste nel riprendere la sua antica missione di maestra di civile progresso nella grande famiglia delle Nazioni.

Per tale motivo, i vigenti programmi per la quarta classe elementare giustamente insistono sulla spiegazione delle grandi scoperte scientifiche. Uomini come Colombo, scopritore dell'America, Galilei, geniale astronomo e adduttore del metodo sperimentale, Volta, Galvani, Pacinotti, Ferraris precursori dell'elettrotecnica moderna, Guglielmo Marconi, inventore della radio sono stati più benefariti del civile progresso che non tanti guerrieri, che hanno allagato di sangue l'Europa, spesso senza lasciare alcuna traccia duratura.

Eguale importanza è l'esigenza dei vigenti programmi che il fanciullo impari a conoscere le più celebri opere d'arte. Mediante le proiezioni luminose, od anche riproduzioni fotografiche o magari anche semplici cartoline illustrate, il bravo maestro potrà far ammirare i principali capolavori di arte antica e moderna, p.es. il Pantheon, il Colosseo, le Terme e gli Acquedotti di Roma, le statue di Cesare, Augusto, Marco Aurelio, le pitture di Raffaello, Michelangelo, Tiziano ed anche di artisti più moderni. L'insegnamento della storia, per riuscire più efficace, dovrà essere associato e reciprocamente avvalorato con quello di altre discipline, p.es. della geografia e della letteratura italiana. Anche nella poesia di Dante (p.es. l'episodio di Sordello), Petrarca (Spirto Gentil - All'Italia), Leopardi (All'Italia, Ad Angelo Mai), Berchet (Il romito del Coniglio, Il giuramento di Pontida), Manzoni (Marzo 1821, cori dei drammai Adelchi e Carmagnola, 5 maggio), Carducci (Nell'annuale della fondazione di Roma, (1) ~~Marzo 1821~~), Per la morte di Eugenio Napoleone, A. Garibaldi, Mirabeau, Piemonte) Pascoli, D'Annunzio, ed anche di ~~vari~~ contemporanei (p.es. la Sagra di S. Gerardo di V. Locchi) potranno essere ispirate memoria, almeno nelle strofe più facili e più belle.

1) La Chiesa di Polenta, la bicocca di S. Giacomo.

5846

ARITMETICA

Il metodo didattico per l'insegnamento dell'aritmetica dovrà essere eguale al processo che segue spontaneamente, nel suo progressivo sviluppo, nella formazione di concetti astratti, lo spirito del fanciullo. La prima fase sarà sensibile, oggettiva. La numerazione concreta deve precedere la numerazione astratta, questa verrà enunciata dapprima in maniera orale, poi trascritta graficamente. Alcuni consigli speciali sono inclusi, classe per classe, nei relativi programmi; qui insistiamo sul carattere eminentemente pratico che l'aritmetica deve conservare per tutte le cinque classi elementari. Così, p.es. grave errore sarebbe cominciare questo studio del sistema metrico decimale mediante la fondamentale definizione astratta che il metro è la quarantamillesima parte del meridiano terrestre. Viceversa bisogna presentare agli alunni un metro concreto, sotto forma di un regolo di legno graduato e far misurare ad essi oggetti concreti (p.es. banchi, cattedra, muri) poco più lunghi o poco più corti di un metro. Con quattro di questi regoli di legno, lunghi ciascuno un metro, disposti ad angolo retto, si costruirà un quadrato materiale che darà l'idea del metro quadrato. Egualmente si darà l'idea del decimetro lineare e del decimetro quadrato. Poi si taglieranno 6 pezzi di cartone ciascuno della superficie di un decimetro quadrato di cui due orizzontali e quattro verticali e così si costruirà il decimetro cubo. Per passare dall'unità di volume all'unità di capacità, un identico decimetro cubo, di vetro, sarà riempito di acqua, che poi verrà travasata in una qualsiasi bottiglia, dando l'idea del litro. Facendo uso della bilancia e pesando dapprima il recipiente vuoto, per tener conto della tara, si mostrerà che un decimetro cubo, ossia un litro di acqua pesa un chilogrammo, e così si passerà dalle misure di volume alle misure di peso. In maniera oggettiva e pratica si darà anche il concetto di frazione. Gli esercizi di aritmetica dovranno concernere la vita pratica del fanciullo attuale, e dell'uomo che, presumibilmente, diventerà in seguito. E' inutile insistere su calcoli puramente astratti, che non ci sarà mai occasione di applicare (p.es. la misura della circonferenza e della superficie del cerchio e dei poligoni), viceversa bisogna insistere sui problemi che essi dovranno effettivamente affrontare, con cifre rispondenti alla realtà, p.es. indicando come prezzi quelli praticati davvero nei negozi del proprio comune. I ragazzi debbono formarsi un chiaro concetto dei costi di produzione delle merci, delle spese, dei profitti, delle perdite, delle percentuali di maggiorazione, e del relativo guadagno, del peso lordo e del peso netto. Arricchendo il programma della quinta classe di ciò che vi è di eccessivamente astratto, vi si può introdurre un po' più di computisteria. Saranno da spiegare: i rapporti fra il capitale e l'interesse semplice e composto, fra spesa, ore di lavoro e numero di operai, la ripartizione del guadagno fra i soci di un'azienda, le fatture, le quietanze, le lettere commerciali di uso più frequenti, le monete italiane e straniere, alcune semplici scritture contabili.

- 9 -

Tenendo conto dello speciale ambiente in cui vivono e vivranno i suoi alunni, il maestro non esiti di eliminare dal programma, genericamente tracciato per tutti e dovunque, ciò che gli sembri poco utile dal punto di vista pratico e sostituirà di propria iniziativa, ciò che gli sembri più vantaggioso.

NOZIONI VARIE, DI SCIENZE E DI IGIE

La nuova scuola italiana deve aver carattere prevalentemente realistico. Perciò le nozioni varie, di scienze e di igiene assurgono ad una importanza maggiore che non nella scuola antica. Nella prima due classi elementari esse avranno carattere prevalentemente sporadico, ma in quelle successive tenderanno ad abituare la scolaresca ad osservare con attenzione, precisione e metodo il mondo esterno, a rendersi ragione delle cose che ci circondano ed a trarne utile smentimento per la vita pratica. Affinchè tale insegnamento raggiunga pienamente tali importanti scopi, dovrà essere dato non in maniera astratta bensì sperimentale. Nella storia naturale non si dovrà cominciare da definizioni, sistemi, classificazioni, tipi, classi, ordini e specie, bensì dalla precisa descrizione degli individui; nella fisica e nella chimica non si debbono prendere le mosse dai concetti astratti di tempo, spazio, materia, forza, dalle proprietà generali dei corpi, dalle leggi concernenti il movimento, la luce, il suono, il magnetismo, l'elettricità, le caratteristiche dei metalli, metalloidi, acidi, alcali, etc., bensì dai fenomeni più noti e interessanti. Procedendo con metodo induttivo dal fatto concreto ai rapporti astratti, si dovranno raccogliere i caratteri generali e le leggi costanti da replicate osservazioni sulle cose e sui fatti. Voltando così le leggi e le teorie guideranno alla spiegazione di altre cose ed altri fenomeni.

Entro i limiti della possibilità, il fanciullo deve essere condotto ad avvalersi del metodo sperimentale, la cui concezione teorica è merito dell'inglese Francesco Bacone e l'averla messa in pratica è merito dell'italiano Galileo Galilei: osservare i fenomeni che la natura spontaneamente ci presenta, ricavarne inductivamente le leggi costanti, conoscere le cause dei fenomeni e coordinarle, dedurre dalle leggi accertate nuove conseguenze, verificare con l'esperimento le verità di tali deduzioni, impiegare attivamente le forze naturali per produrre un determinato effetto, rendersi conto, per analogia, di altri oggetti e di altri fatti non direttamente osservati, né sperimentati.

Per esporre anche le più semplici nozioni intorno ai tre cosiddetti regni della Natura, il metodo migliore sarà presentare alcuni tipi importanti e più comuni di minerali, vegetali, animali, e da questi estendersi, di mano in mano agli altri, osservandone e confrontandone i caratteri comuni e differenziali. Usando questo metodo, le classificazioni (p.e. Mammiferi, uccelli, rettili, anfibi, pesci, fanerogame, crittogame) non formeranno un insegnamento astratto puramente mnemonico-verbale e quasi sempre inutile, ma costituiranno un vero processo inventivo, attivo, dovuto alle forze spirituali del discente, durante il quale la mente dell'allievo si arricchirà.

5344

(- 10 -)

rà stabilmente di cognizioni concrete ed ordinate. A tale scopo, dovrà anche formare, con pochissima spesa, un piccolo museo scolastico. Sotto la denominazione di "nozioni varie" il programma comprende, un po' propriamente dette, alcune norme di educazione morale, di salute, di igiene, di cui è superfluo sottolineare l'ancora importanza. La divisione del tempo sia insegnata praticamente per mezzo dell'orologio e dei calendari. Si dia una chiara idea dei mezzi di trasporto (ferrovie, tramvie, automobili, aviazione, navigazione) spiegando anche la straordinaria influenza che lo sviluppo di questi mezzi di trasporto esercita sull'approvvigionamento di cibi e altre merci a prezzi relativamente bassi. Maggiore sviluppo deve essere dato alle nozioni di agraria. Purtroppo, in varie località, l'agricoltura italiana è ancora molto arretrata. Il buon maestro potrà dare utili consigli circa la concimazione, la ibridazione delle piante per ottenere fiori e frutti più pregiati, circa le moderne macchine di aratura, mietitura, falciatura e trapiantatura. Utili sono i cenni sulle leggi circa l'invalidità e vecchiaia degli operai, gli infortuni sul lavoro, gli assegni familiari ed altre forme di legislazione sociale, con cui lo Stato italiano è venuto incontro alle legittime esigenze delle classi lavoratrici.

OCCUPAZIONI INTELLETTUALI RICREATIVE

Non come disciplina specifica, da insegnare in apposite ore, bensì a tempo e luogo e con prevalenza nelle classi inferiori, nell'intervallo fra lezioni difficili e faticose, il maestro racconti qualche favoletta di Esopo, Fedro, La Fontaine, qualche novellina popolare, scelta fra le più serene, gioconde, educative, qualche racconto di carattere morale, storico, scientifico, od anche semplicemente umoristico, ma non si esageri nei così detti giochi di intelligenza e si escludano gli scioglilingua e le fatili filastrocche. Utili saranno le gare fra gli alunni a chi racconta una novella più bella e con maggiore garbo. Nelle classi superiori si potrà raccontare qualche mito greco e romano, anche per far meglio comprendere i capolavori dell'arte antica, e si potranno proporre quesiti interessanti e suggestivi di geografia e di astronomia.

LAVORO MANUALE

Il lavoro manuale è un aspetto necessario della vita umana e costituisce un ottimo mezzo di educazione anche dal punto di vista politico e sociale. Si ama soltanto ciò che si conosce. Perciò è necessario che anche coloro che lavoreranno con l'intelligenza (professionisti, impiegati, insegnanti, etc.) apprendano un po' di lavoro manuale, così come è necessario che coloro i quali lavoreranno prevalentemente colle mani (operai, contadini) apprendano un po' di lavoro mentale (studiando discipline letterarie e scienti-

0 11 -

fiche). In tale modo, apprezzandosi a vicenda, le diverse classi sociali avranno meno propense a pretendere, ciascuna per se una ingiusta esclusiva egemonia. Affinchè possa riuscire educativa, però, occorre che il lavoro manuale scolastico si avvicini quanto meglio e quanto più presto può al lavoro manuale praticamente utile. La principale risorsa dell'Italia nuova sarà il lavoro. Verso il lavoro praticamente utile siano convogliate di buon mattino, tutte le energie della fanciullezza che adesso sta per entrare nella vita. Dunque, niente esercizi con fili di ferro, col cartone, col legno di "ripetizione" memoria, ma costruzione e riparazione di oggetti e arnesi utili (nelle scuole di città) e coltivazione del terreno (nelle scuole di campagna) integrate con visite a poderi ben coltivati ed a stabilimenti tecnicamente attrezzati. Vivamente desiderabile sarebbe che ogni scuola rurale fosse corredata da un campicello, che gli stessi alunni dovrebbero abituarsi a coltivare sotto la guida del loro insegnante. Sperabile è che vi sia almeno qualche scuola con alberi fruttiferi, a cui accudire, innaffiandoli, concimando, zapando, vangando, potando, etc. Dove è possibile, si aggiunga l'allevamento di animali domestici, delle api, del baco da seta. Per il sesso femminile è necessario ritornare a quelle occupazioni di valore formativo oltrechè pratico, le quali giovano a far sentire alla futura donna l'orgoglio per la amministrazione della propria casa e della propria famiglia. Dunque, utili lavori con l'ago e col filo, rammendo, cucito, taglio di indumenti personali e semplici vestiti per bambini, ricami, uso della macchina da cucire, ecc. ecc. e norme di governo domestico (igiene e pulizia) della propria abitazione, ~~addebi-
tamento~~ e cottura di cibi, nonché ~~agricoltura~~ e quella speciale, moderna forma di essa, limitate al ~~lavoro~~ ~~latitante~~, che è la ~~diplomazia~~. Coordinando, in tale maniera, il lavoro manuale al lavoro mentale, la scuola elementare italiana sarà sempre meglio apprezzata dal popolo.

EDUCAZIONE FISICA

Nella nuova Italia liberale e democratica l'educazione fisica deve riprendere quella sua fondamentale importanza che era stata pienamente intesa perfino dal più fine critico della letteratura italiana. Francesco De Sanctis, quando nominato ministro della Pubblica Istruzione ~~introdusse~~ dopo il 1860 iniziò la sua carriera politica appunto presentando un progetto di legge sull'obbligatorietà della ginnastica. Nelle prime classi elementari, l'educazione fisica deve avere carattere prevalentemente preventivo, cioè a base di giochi. Nelle classi superiori occorrerà dare importanza non tanto alle evoluzioni in ordine chiuso di tipo pre-militare, quanto alle passeggiate, alle ascensioni sulle limitate colline. Nei luoghi e nei mesi in cui ciò riesce possibile, sarà bene abituarsi al nuoto, al canottaggio, al ciclismo, al tennis. Si intende che per queste ultime esercitazioni dovranno riservarsi i giorni, anche troppo numerosi, di vacanza. Le esercitazioni, per quanto è possibile, siano fatte al libera e in modo da riuscire piacevoli.

- 12 -

I giochi siano vari e ben regolati per durata ed intensità di lavoro. L'insegnante intervenga personalmente qualora si accorga che gli alunni non riescono a superare certe difficoltà. Le passeggiate scolastiche diano occasione a spiegazioni di varia natura.

UNITA' DIDATTICA

I precedenti consigli didattici sono stati specificati per materia soltanto per maggiore chiarezza espositiva, ma resta inteso che tutte le discipline debbono essere considerate come facienti parte di un unico complesso, giacché unitario deve essere l'insegnamento così come unitario è lo spirito umano.

EDUCAZIONE MORALE

L'educazione morale non è stata considerata come una disciplina a sé, ma deve permeare profondamente tutte le discipline. Non astratte e pompose declamazioni retoriche, bensì conversazioni brevi, piene, semplici, ripetute ogni volta che occorre è proposto. I doveri verso la famiglia, la Patria, l'Umanità, Dio, i concetti di libertà civile e politica e di giustizia debbono essere sviluppati dai fanciulli stessi sotto la guida del maestro in maniera concreta e pratica. Per essere veramente e veramente educativa, la scuola moderna deve fondarsi sul libero svolgimento delle disposizioni congenite dei fanciulli, svilupparne le iniziative intellettuali personali, ispirare il sentimento della dignità umana, infondere la convinzione della responsabilità di ciascuno verso la propria nazione e della doverosa solidarietà di questa verso tutte le altre nazioni del mondo civile.

*Fin
14/12/43
14/12/43*

RELIGIONE

30/12/1943

Per l'insegnamento della Religione, che in conformi-
tà ai Patti Lateranensi stipulati tra la S. Sede e l'Italia,
viene considerato fondamento e coronamento della istruzione
pubblica, valgono i programmi stabiliti dalle Autorità ec-
clesiastiche e restano in vigore tutte le disposizioni
della legislazione ecclesiastica italiana.

9^E / 1.0DISTRIBUTION OF PROGRAMS

REGION	PROGRAM	NUMBER	DATE OF DELIVERY
Sardinia (Maj. Collins)	Elem. Part. 1.	25	6/Mar/44
" "	Elem. Part. 2.	25	6/Mar/44
" "	Media Inf.	25	28/Feb/44
" "	Media Sup.	25	28/Feb/44
" "	Mimeo Sup.	(15)	6/Mar/44
Forcia (Maj. Eirt)	Elem. Part. 1.	100	2/Mar/44
" "	Elem. Part. 2.	200	2/Mar/44
" "	Media Inf.	50	28/Feb/44
" "	Media Sup.	50	28/Feb/44
" "	Mimeo Sup.	(10)	2/Mar/44
Region 3 (Capt. Garret)	Elem. Part. 2.	3000 (off) 8000 (Prov.)	
" "	Media Inf.	200	26/Feb/44
" "	Media Sup.	1000 (Prov.)	26/Feb/44
" "	Mimeo Sup.	25	2/Mar/44
Region 2 (Capt. Venzello)	Elem. Part. 2.	25	6/Mar/44
" "	Media Sup.	10	28/Feb/44
" "	Mimeo Sup.	(10)	6/Mar/44
Region 1 (Maj. Kooner)	Elem. Part. 2.	10	6/Mar/44

PROGRAMORDEREDDELIVERED

Elementary Part.2

3000

Media Inf.

1600

1275 - A.C.C. - 200 - Region 3

Media Sup.

1600

600 - A.C.C. - 1000 - Region 3

Elementary Part.1

3000

PROGRAMS

	<u>ORDERED</u>	<u>DELIVERED</u>
Elementary Part.2	3000	
Media Inf.	1600	1275 - A.C.C. - 200 - Region 3
Media Sup.	1600	600 - A.C.C. -1000 - Region 3
Elementary Part.1	3000	

DISTRIBUTION OF PROGRAMS

REGION	PROGRAM	NUMBER	DATE OF DELIVERY
Sardinia (Maj. Collins)	Elem. Part. 1.	25	6/Mar/44
" "	Elem. Part. 2.	25	6/Mar/44
" "	Media Inf.	25	28/Feb/44
" "	Media Sup.	25	28/Feb/44
" "	Wingo Sup.	(14)	6/Mar/44
Forcia (Maj. Birt)	Elem. Part. 1.	100	2/Mar/44
" "	Elem. Part. 2.	200	2/Mar/44
" "	Media Inf.	50	23/Feb/44
" "	Media Sup.	50	28/Feb/44
" "	Wingo Sup.	(10)	2/Mar/44
Region 3 (Capt. Gervar)	Elem. Part. 2.	3000 (off) 3000 (Prov.)	
" "	Media Inf.	200	26/Feb/44
" "	Media Sup.	1000 (Prov.)	26/Feb/44
" "	Wingo Sup.	25	2/Mar/44
Region 2 (Capt. Vesuvio)	Elem. Part. 2.	25	6/Mar/44
" "	Media Sup.	10	28/Feb/44
" "	Wingo Sup.	(10)	6/Mar/44
Region 1 (Maj. Koonen)	Elem. Part. 2.	10	6/Mar/44

PIANO DI STUDI
PER LE
SCUOLE MEDIE INFERIORI

1943 - 44

5835

**PIANO DI STUDI
PER LE
SCUOLE MEDIE INFERIORI**

1943-44

*AVVERTENZE E SUGGERIMENTI GENERALI

La necessità di unificare i programmi dei corsi inferiori della scuola media classica, magistrale, tecnica fu sentita in Italia prima della guerra '14-'18 e confermata da una commissione ministeriale: questa necessità s'impose ancora, sia per non iniziare prematuramente la specializzazione culturale dei fanciulli, sia per porre una base comune alla cultura media generale del popolo in tutte le sue classi sociali, in modo che le specializzazioni potessero avverarsi in virtù delle attitudini dei singoli ragazzi e non del caso. Il fascismo quando stava per trionfare si volse a fare buon viso a questa necessità cercando di appropriarsi anche il principio democratico della introduzione del lavoro e del disegno in questo grado della scuola media.

Senonché il fascismo, dato il suo dominio e dottrinarismo, non poteva che solo in apparenza attuare le esigenze moderne di rinnovamento scolastico ed anzi riusciva a peggiorare la situazione della vecchia scuola camuffando il suo spirito di castità con alcune delle sembianze della libertà didattica.

In tal senso si deve intendere *abolita la scuola media unica di marca fascista*.

Unificati dunque i programmi delle prime tre classi dei vari ordini in modo da rendere possibile senza prove integrative l'accesso a qualsiasi tipo dei corsi superiori secondo le disposizioni manifestatesi, si è ripristinata la tradizione denominazione di ginnasio inferiore, istituto tecnico inferiore, magistrale inferiore — istituendosi anche un corso inferiore presso il Liceo scientifico — affinché sia concessa alle famiglie la possibilità di avviare i ragazzi sin dall'uscita della scuola elementare secondo particolari desideri e aspirazioni e disposizioni già afferenti, in un dato ordine, in un dato istituto cui il giovane studioso possa sin da principio porre affezione, di modo che quei desideri e quelle aspirazioni dei genitori

e quelle prime disposizioni dei ragazzi trovano già una rispondenza e un aiuto alla struttura più impegnativa scelta.

Varela Comenaleoni, scrivendo che che di utilissimo era nel precedente programma, dopo scambi di vedute con illustri rappresentanti della cultura moderna delle Nazioni Unite, e alcuni suggerimenti di orientamento generale di un eminente pedagogista della università italiana, al quale erano che per la scuola elementare popolare, si proponevano le seguenti strutture e linee programmatiche che servono a dare un primo impulso alla modernizzazione delle scuole italiane, compatibilmente alle attuali possibilità.

Ogni insegnamento nella nuova scuola deve tendere a liberare e potenziare la volontà espressiva dei ragazzi. L'organizzazione in società di ogni classe favorirà, attraverso la discussione incitata dall'insegnante, la progressiva riflessione sulle discipline di studio e sui problemi che sorgono dalle varie discipline, a fine di orientare la condotta dei singoli ragazzi nella collettività, così che ogni particolare sviluppo di ciascun momento del programma passi volta a volta da necessità della vita e del pensiero, dallo stesso avanzare della progrediente cultura dei ragazzi. Nessuno dovrebbe poter fare proprio il programma come una loro avventura da correre, battersi, lottare, protettiva e spogata.

ITALIANO E LATINO

Nella 1 CLASSE della lingua italiana, attraverso una ricchezza di significati e di forme grammaticali, si dovrebbe a pari e lingua e struttura del latino e quando l'impressione del ragazzo sarà abbastanza progredita in tal senso si offriranno diversamente a loro alcuni passi o brevi composizioni latine con un senso compiuto non solo ma che necessariamente discendano a tre requisiti: 1) di trasportare i ragazzi nella più antica atmosfera della vita romana; 2) di offrire un complesso di voci - forme e costrutti di cui si possano e quelli analizzati comparativamente, in senso al quale essi, tra confronti del latino e comparativamente con analoghi dell'italiano; 3) che siano di grande interesse per la mentalità dei ragazzi. Questi passi, dopo che si siano fissati nella memoria con li leggerli e rifletterli, saranno sottoposti all'analisi per il confronto delle forme ricorrenti di modo che senza accorgersene il ragazzo si trovi padrone di alcune forme principali delle più facili declinazioni e di alcune flessioni verbali fondamentali.

Si parte ad es. dal *Carminis Inventio* conservato da M. P. Cicerone nel *De Agricultura* e da alcune composizioni delle XII table e del testo dell'*Epicharmo* di Ennio su Giove e da qualche sentenza di Cicerone stesso e del discorso di Eschione nel *Andria* e il *Don* nell'*Andria* di Plauto.

Dopo ciò per analogia si cercherà di far costruire ai fanciulli stessi qualche nuova frase col materiale linguistico così acquisito, esortando essi a farlo. Si accorderanno la massima parte nomi di comparazioni per quella fare intendere la natura alfabetica del latino e la necessità del caso, e quindi la differenza del metodo di insegnamento del latino e dell'italiano.

Si sarà fatta così insieme sviluppo di vitale conoscenza della lingua latina e dell'italiano e insieme naturalmente critica dell'italiano e cultura della lingua mentale nella ricerca di espressioni espressive.

Questo nel alla concezione italiana, questa però rimane, data nella prima come nelle altre classi tanto i problemi che della vita i fanciulli vedono nella scuola quanto i problemi di cui lo sviluppo nell'educazione italiana arricchita la loro vita. E di questi problemi si si accetterà che i ragazzi siano sviluppati tutti globali.

Nella II CLASSE si proseguiranno i fascicoli a completare e a sviluppare analiticamente le declinazioni e le flessioni in gara tra loro e sempre per analogia linguistica e col ricorso all'analisi di simpatici passi latini, e si rivolgerà la loro attenzione alle articolazioni minori del latino (preposizioni, avverbii, particelle etc). E si continuerà la invenzione traduttiva — riportando i ragazzi ad analogie etimologiche — di nuove composizioni latine che li facciano progredire nella penetrazione della vita romana (Es. sub tegmine fagi; radice teg. donde tegola, etc.).

Nella III CLASSE si potrà far progredire con lo stesso metodo l'analisi grammaticale ritraendola specialmente dai classici greci e si faranno dei rapporti di equazione più vivi tra il latino e l'italiano.

Per la lingua italiana si insisterà in esercizi di comporre sempre più analitici passando dallo sforzo per rendere precisamente cose e processi fisici a quello per rendere stati e movimenti dell'animo individuali e sociali.

Per l'italiano nelle tre classi l'insegnante si servirà di una antologia di prose e poesie di autori del sec. XIX e XX e di ogni altra lettura che riterrà opportuna per porre l'insegnamento dell'italiano in relazione con l'andamento delle altre discipline.

Durante il II e III anno si darà lettura di passi organicamente scelti dell'Odissea, collegati nella trama di ciascuna opera e del loro ambiente mitico e storico.

L'insegnamento del latino si soleva basare nei programmi precedenti nella II classe sulla interpretazione di favole di Fedro, di vite di Cornelio sostituibili con brani di Eutropio, di brani del Vangelo; nella III classe su brani del De Bello Gallico e su elegie di Tibullo e di Ovidio con relativa lettura metrica. Ma ora sarà preferibile scegliere successivamente per le tre classi passi dai requisiti suddetti, con criterio di successione storica, dai primordi ad Apuleio, con la sua meravigliosa favola di Amore e Psiche.

Vetusti dal latino ed in latino accompagneranno nelle tre classi la progressiva conoscenza della morfologia e della sintassi dei casi.

GEOGRAFIA

L'insegnamento della geografia, con la vasta possibilità che offre di spaziare per l'universo, di soddisfare una dopo l'altra le sempre nascenti curiosità del fanciullo sul mondo che lo circonda, dovrà in gran parte assecondare l'insegnante nel suo sforzo di potenziare le capacità inventive degli alunni.

A ciò si presta mirabilmente il programma del I ANNO che deve essere come una peregrinazione per le vie del cielo, attraverso i regni della natura (formazioni geologiche, flora, fauna), a traverso i popoli con le loro differenze antropiche, linguistiche, religiose, nei vari ambienti sociali ed economici.

In questo sforzo d'impadronirsi del mondo con le sue leggi e le sue forme, il fanciullo, spinto dagli stessi profondi bisogni, ripercorrerà storicamente le vie che indussero l'uomo ai viaggi e alle scoperte, mediante letture sistematicamente inquadrare.

Nel II ANNO si studierà analiticamente l'Italia ritrovando in essa in particolare quelle forme fisiche, quelle leggi umane ed economiche che si erano nel precedente anno intuite genericamente.

Nel III ANNO lo studio dell'Europa con le sue Nazioni e dei rapporti etnici, economici, politici etc. fra di loro e col mondo si presterà a una visione sintetica delle attuali condizioni politiche ed economiche della nostra civiltà.

STORIA

Anche per la Storia l'insegnante curerà che i ragazzi, attraverso opportune comparazioni di espressioni culturali diverse e sincrone, e attraverso il rilievo di evoluzione di esse, e la ricerca dei loro condizionamenti, pervengano via via a cogliere il carattere di epoche come valori umani, come lingua umana, articolantesi volta a volta con le sue correnti espressioni, con le luci ed ombre proprie.

Così anche le collocazioni temporali approssimative (che sole importano) di eventi e di uomini rappresentativi verranno da sé: il ragazzo le reinventerà anche attraverso materiali obli e il senso storico lo accompagnerà nella vita e sarà perfezionato da questa. E si collocheranno da sé in seconda linea i particolari aneddotici e le peripezie politico-militari.

L'insegnante dovrebbe sin dal I ANNO fare riflettere il fanciullo sui motivi fondamentali della storia (geografici, economici, antropici), insistendo sulle cause delle contese, su i conflitti per l'appropriazione, etc.

I ragazzi, dopo avere spaziato nella preistoria e nella protostoria, si fermeranno sulla civiltà greca e, più a lungo, sulla romana, e sul loro fondersi e diffondersi nel mondo antico (antichissime civiltà mediterranee: Atene, Sparta, Tebe, Filippo e Alessandro, civiltà greca e suo espandersi; antiche civiltà italiane: origini di Roma, la repubblica; espansione di Roma nel Lazio, in Italia, nel Mediterraneo; vita pubblica e privata dei Romani; istituzioni interne, guerre sociali e civili; Giulio Cesare, le sue conquiste e la nuova organizzazione; Augusto, l'Impero; i principali imperatori fino a Diocleziano).

Nel II ANNO si tratterà delle esigenze che determinano il successo del Cristianesimo - il suo affermarsi. E intanto si mostreranno le cause determinanti il declino dell'Impero, e i motivi delle scelte barbariche, e le invasioni; e, dopo, il progressivo nuovo sistemarsi dei popoli (Longobardi, arabi, franchi etc.) e la nuova organizzazione feudale, e i contatti con l'Oriente durante le Crociate. Ma mano del dissolversi del feudalesimo e dell'affermarsi di nuove esigenze umane, si vedrà svilupparsi la vita dei comuni, delle città marinare, dell'alfabeto e dei principati dei primi Stati moderni. Dovrà una particolare attenzione alla civiltà del Rinascimento in Italia e passerà a cenni sulle dominazioni straniere in Italia fino alla civiltà della Rivoluzione Francese.

Il III ANNO chiarirà della Rivoluzione Francese il nostro storia: lo sviluppo della civiltà moderna con le sue nuove caratteristiche strutturali, dal suo nascere in Europa al suo affermarsi in Italia con particolari modi e forme. (Rivoluzione francese, Napoleone in Italia, la Restaurazione, primi motivi rivoluzionari in Italia) la guerra d'indipendenza, il problema coloniale, la guerra mondiale (14-18).

L'insegnante potrà spingerli innanzi, sino a chiarire, al massimo che lo richieda, i motivi dell'attuale guerra. Possibilità di voler risolvere con la violenza i problemi urgenti di ogni Nazione invece che con un'amica e comprensiva e fraterna intesa e collaborazione di tutti i popoli.

Nell'averificazione del suo compito, per la storia come per la geografia, l'insegnante ricorrerà ad opportune antologie dalla let-

tora dei cui passi più significativi potrà, a volta a volta, prendere le mosse.

LINGUA STRANIERA

(II e III ANNO)

Per la lingua straniera valgono quei suggerimenti dati a proposito dell'insegnamento dell'italiano e del latino. Brani di particolare valore didattico, ripetutamente letti, serviranno nel II ANNO a fissare le regole della pronuncia, e contemporaneamente, con adeguati chiarimenti sul loro significato, a render conto degli andamenti particolari fondamentali della lingua e dei rapporti con equivalenti andamenti dell'italiano.

Così gradualmente il ragazzo, attraverso la lettura, la traduzione, le esercitazioni, i dettati, si impadronirà della pronuncia e della morfologia e, nel III ANNO, si troverà già preparato a rendersi conto anche riflessivamente della fondamentale sintassi della lingua stessa della quale si faranno gustare poche - brevi ma interessanti e belle espressioni letterarie di varia epoca, facendone mandare a memoria, a scelta, qualche passo.

MATEMATICA

In questo insegnamento il professore terrà presente che le matematiche si sono sviluppate in rapporto alle esigenze del movimento del corpo, di contare, misurare, riconoscere equità come ed equità umane e naturali tra loro e in rapporto alla loro significazione in un linguaggio preciso. Egli quindi dalle stesse conferenze della vita dei fanciulli, dai loro giochi, lavori, bisogni di precisione quantitativa di luoghi, di tempi, di forme, di rapporti di scambio, farà nascere l'esigenza dei ragazzi stessi, ad approfondire le ragioni e il meccanismo, in I CLASSE, delle quattro operazioni fondamentali, moltiplici, divisori, etc., e delle prime costruzioni con rette angoli triangoli; nella II CLASSE, delle frazioni e delle radici (radici quadrate di un numero intero e decimale) e delle aree delle figure piane (quadrilateri, poligoni, circonferenze, equivalenze di figure, teorema di Pitagora); nella III CLASSE, delle proporzioni (proporzionalità diretta e inversa e problemi relativi) e dei volumi.

A cominciare dalla II il professore condurrà i ragazzi a sentire il bisogno di un qualche sviluppo di notazioni e operazioni algebriche per la risoluzione di semplici equazioni.

DISEGNO

Lo studio del disegno nel I ANNO dovrà tendere a incoraggiare nuovamente il fanciullo che ha già visto le proprie capacità espressive insufficienti a far coincidere le forme tridimensionali che lo circondano con la rappresentazione bidimensionale. E come ogni azione espressiva a) nasce dal sentimento che genera movimento e tende a rimarsi, b) tende a muovere non solo la gola ma anche il braccio e la mano, sicché il gesto tende ad accompagnare la parola nello sforzo per significare a se stessi ed agli altri le parole e le forme; così si spingeranno i ragazzi a contornare ripetutamente con l'indice sino alla padronanza alcune forme che attraggano il loro sentimento, sicché l'insieme stesso venga da essi abbracciato e articolato proporzionalmente nel suo contorno da quel punto di vista che sia il più semplice, sino alla possibilità di una concreta, se pur rudimentale, rappresentazione. Nel II ANNO mediante reticolati ed altri espedienti, si curerà la imitazione più dettagliata dei particolari, cercando di giungere, nel III ANNO, al possesso più completo della figura. Durante i tre anni l'insegnante avrà la possibilità anzi si vedrà costretto a selezionare gli alunni: favorendo e incoraggiando quelli che dimostrino più spiccate tendenze alla rappresentazione figurativa, suggerendo loro gli espedienti tecnici più progrediti che permettano creazioni di valore artistico (saranno dati, se opportuni, consigli per la pittura); contenendoli, per i meno dotati, del semplice ornato del disegno geometrico, di elementi di prospettiva, piante grafiche, disegni di macchine, etc.

MUSICA E CANTO (facoltativi)

Anche qui si curerà che i ragazzi (solo i più particolarmente Esposti) siano tratti dalla loro stessa sensibilità a sviluppare analiticamente il loro linguaggio o potere espressivo musicale.

Nella I CLASSE si faranno trovare ai ragazzi stessi per confronto tra il canto e il suono dello strumento (possibilmente il pianoforte) le note corrispondenti a semplicissimi sviluppi melodici.

e le d
dotati
e la p
lupper
distinz
da sé
suono
pari e
No
tranno
armon
No
gradite
musica

La
venture
ad attu
che è c
economi
voro sa
tra e a
scali di
della so

Me
sibilità
trezzate
costruzi
dopo, e
giardini
dove: fe
darà l
istruzio
darsano
voro, di
con l'op

e le differenze dei valori tonali e dei tempi. Così i ragazzi più dotati verranno precisando a se stessi i fondamentali valori musicali e la possibilità di una loro notazione grafica, della quale si svilupperanno nella II CLASSE alcuni elementi. Nello scoprire le distinzioni i ragazzi intanto saranno tratti a scovare e a definire da sé quello che risulti per loro che sia ritmo, che sia durata del suono, che siano figure di silenzio, pause, unisoni, misure, tempi pari e dispari, legature di valore, sovrappiamenti, etc.

Nella III CLASSE i ragazzi, scaturiti da questa analisi potranno progredire al dominio di semplici melodie e di esercitazioni armoniche.

Nel corso dei tre anni l'insegnante cercherà anche di far progredire il fanciullo dal gusto di semplici melodie primitive all'ascolto della rinascita, a quella moderna.

EDUCAZIONE FISICA.

LAVORO, ECONOMIA DOMESTICA

L'organizzazione in società della scolaresca, oltre che all'avventura nel campo della cultura, si sentirà naturalmente portata ad attuarsi nel gioco propriamente detto e nel lavoro manuale, che è esso stesso un gioco di maggior valore, cioè di rendimento economico e sociale. L'educazione fisica e l'insegnamento del lavoro saranno così intimamente connessi essendo gioco l'uno e l'altro e ambidue sviluppo del fisico umano e potenziamento dei muscoli oltre che libera attuazione della personalità umana e sviluppo della sua potenza in rapporto alle cose.

Mentre nel momento attuale sono notevolmente ridotte le possibilità di esercitazioni sportive richiedenti apposite palestre, attrezzature, gite, è invece più che mai vasta la necessità della ricostruzione di ciò che la guerra ha distrutto o lasciato in abbandono e profondamente sentita dal ragazzo: campi da disaddebiare, giardini pubblici e aiuole da coltivare, edifici da fabbricare. E là dove ferisce il lavoro umano l'insegnante di educazione fisica condurrà la scolaresca e dietro l'esempio del lavoratore e dietro le istruzioni di qualcuno di loro appositamente prevenuto i ragazzi daranno subito valore alla loro organizzazione partecipando al lavoro, dividendosi in squadre, gareggiando ciascuno col contadino, con l'operaio, col manovale, reinventando mille espedienti, rendendo

dosi utili con soddisfazione e con gioia all'opera di ricostruzione con partecipano.

Solo un tale processo di lavoro può avere un carattere veramente democratico.

Le fanciulle invece, già volentierose anziane in casa propria, apprenderanno nel esercizio più razionalmente a scuola. Sembra che la donna italiana sia la più maldestra delle masche e sprechi un maggior numero di movimenti nell'espletare le sue mansioni. La maestra di lavoro ed economia domestica cercherà di porre riparo a tale inconveniente.

Questa opera educativa fisica e manuale sarà completata, durante i tre anni, da un addestramento ginnastico più specifico (esercizi di ordine e di locomozione, esercizi a corpo libero e con piccoli attrezzi: sbarre, parallele, esercizi ai grandi attrezzi, salti, etc).

L'insegnante curerà tale tipo di esercitazioni ogni volta che non sarà possibile condurre la scolaresca al lavoro.

Le fanciulle, già volentierose manuali e valido aiuto nell'allevamento dei più piccoli, apprenderanno ad esercizio più razionalmente a scuola. La Maestra di lavoro e di economia domestica, attraverso conversazioni in cui si terrà conto d'ogni iniziativa delle fanciulle, insegnerà quale deve essere la disposizione d'una casa e d'una cucina perfetta e dei mobili nella casa, dando consigli utili vari per ogni faccenda, e per gli acquisti più convenienti, e per l'abbellimento della casa, stimolando ciascuna allievo a insegnare alle altre qualche ricetta culinaria specialmente utile nel momento attuale.

Speciale cura si terrà nel persuadere le fanciulle sulle fondamentali norme dell'igiene: si accennerà al pericolo dei contagi, e al modo di guardarsene, e al modo di assistere i malati.

L'allevamento del bimbo sarà descritto in tutti i suoi particolari (nutrizione, malattie, prima educazione).

Semplici lezioni di cucito e di taglio saranno impartite.

L'insegnante di educazione fisica curerà esercizi d'ordine e di esercizi di ginnastica ritmica, locomozione: esercizi con piccoli attrezzi vari; semplici movimenti e figure di danza.

RELIGIONE

Per l'insegnamento della religione, in conformità ai Patti Lateranensi stipulati tra la S. Sede e l'Italia, valgono i programmi stabiliti dalle Autorità Ecclesiastiche e sono in vigore tutte le disposizioni della legislazione scolastica italiana.

ORARIO SETTIMANALE

MATERIE D'INSEGNAMENTO	CLASSI		
	I	II	III
Ital. Lat. Storia Geogr.	16	15	15
Matematica	3	3	3
Lingua straniera	—	3	3
Disegno	2	2	2
Educazione fisica	4	3	3
Lavoro (*)	—	—	—
Religione	1	1	1
	26	27	27

MATERIA FACOLTATIVA

Musica e canto	1	1	1
--------------------------	---	---	---

(*) Per le fanciulle:

Educazione fisica	2	1	1
Economia domestica	2	2	2

Stampato e distribuito a cura del Governo Militare Alleato - Direzione dell'Educazione

Tipografia Leonardi - Napoli

*File
Archivio
Nazionale*

9E/1.0

PROGRAMMI DI STUDIO

ED INDICAZIONI DIDATTICHE PER LE SCUOLE ELEMENTARI
PER L'ANNO SCOLASTICO

1943-44

PARTE PRIMA

PROGRAMMA BASE

5831

(Nelle scuole rurali saranno adottati questi stessi programmi, ai quali il maestro
apporterà le riduzioni e gli adattamenti che riterrà più opportuni).

PROGRAMMI DI STUDIO

ED INDICAZIONI DIDATTICHE PER LE SCUOLE ELEMENTARI
PER L'ANNO SCOLASTICO

1943-44

PARTE PRIMA

PROGRAMMA BASE

*(Nelle scuole rurali saranno adottati questi stessi programmi, ai quali il maestro
apporterà le riduzioni e gli adattamenti che ritenga più opportuni.)*

AVVERTENZA

Ecco il programma, per l'anno scolastico 1943-44, per tutte le scuole dell'Italia liberata.

E' preparato da commissioni di ufficiali, funzionari scolastici, professori ed insegnanti elementari, e consta di due parti: la prima è il programma base: il vecchio programma, ben conosciuto da tutti gli insegnanti, ma senza l'elemento fascista; la seconda è opera di un eminente pedagogista di una università italiana, il quale tende ad orientare l'insegnamento verso un senso più moderno della cultura, più vicino ai movimenti mondiali democratici. Gli insegnanti che si sentano a ciò preparati possono attuare gradualmente questo orientamento.

PREMESSA

I programmi di studio, che qui si descrivono, vogliono avere più che altro un carattere *indicativo*. Si addita al maestro il risultato che lo Stato si attende dal suo lavoro, in ciascun anno di scuola, pur lasciandolo libero di usare, per ottenerlo, i mezzi opportuni. I quali, per molte ragioni, sono sempre vari e mutevoli, in rapporto alla situazione concreta nella quale il maestro si trova, in un dato ambiente scolastico, ed in rapporto con la personale cultura del maestro e con la particolare tempra che egli sarà riuscito a dare, attraverso una vigile esperienza, al proprio spirito di educatore.

I programmi che seguono sono delineati in guisa da fare, per se stessi, obbligo al maestro di rinnovare continuamente la propria cultura, attingendo non ai manuali in cui si raccolgono le briciole del sapere, ma alla viva fonte della vera cultura del popolo.

Queste fonti sono: la tradizione popolare così come essa vive, perenne educatrice del popolo, che sente ancora il dolce sapore della parola dei padri, e la grande letteratura che ha dato, in ogni tempo, mirabili opere di poesia, di fede, di scienza, accessibili agli umili appunto perché grandi.

Vietano i nuovi programmi le trite nozioni che hanno per tanto tempo aduggiato la scuola dei fanciulli, e richiedono la schietta poesia, la ingenua ricerca del vero, l'agile indagare dello spirito popolare, irrequieto e mai sazio di «perché»; il rapimento nella contemplazione dei quadri luminosi dell'arte e della vita; la comunicazione con le grandi anime, fatte vive e quasi presenti attraverso la parola del maestro.

Ecco l'indole del lavoro che i programmi suggeriscono, non soltanto in quella parte che prescrive i limiti delle trattazioni o degli esercizi che costituiscono lo studio; ma anche nell'altra, in cui danno suggerimenti per le occupazioni ricreative, con le quali il maestro opportunamente interromperà le vere e proprie lezioni.

Il maestro vedrà forse come sia difficile, con tali programmi, prepararsi al suo quotidiano lavoro, ma sperimenterà altresì come sia divinamente facile l'eseguirlo, quando la preparazione sia stata fatta con amore. Se egli si limiterà agli schematici interrogatori, alle scheletriche nozioncine, alla triturata letturina inespressiva, insomma alle solite arti più o meno meccaniche, per le quali tanto spesso la scuola elementare è schernita come « scoletta », e quello del maestro considerato quasi un ufficio sociale inferiore; se, in una parola, sarà pedante ripetitore, la vita spirituale rifuggerà da lui e si manifesterà in quelle forme inconsapevolmente difensive proprie del fanciullo, che sono l'irrequietezza e la turbolenza.

Non seguono a questi programmi lunghe istruzioni, le istruzioni metodiche ciascun maestro deve scoprirle come una viva norma, in sé stesso, aiutato dallo studio degli autori che hanno meditato sull'educazione o narrato le loro esperienze spirituali, o creato per fanciulli opere suggestive, nelle quali le norme, non mai enunciate, sono tuttavia implicite. Soprattutto il maestro perfezionerà il proprio lavoro didattico, vivendo con animo caldo la vita del suo popolo, riascoltando insaziato la voce dei grandi, già intesa negli anni dell'istruzione magistrale, e cercando nuova guida alla sua anima in buoni libri, prima non letti. Così riuscirà a sentirsi migliore, e porterà nella scuola la vibrante eco del suo studio.

Non abbia mai ritegno il maestro dei fanciulli di accostarsi alle opere dei grandi; non tema che il suo insegnamento ne possa essere appesantito, e diventare, come si dice, « difficile ». Nulla, come lo studio dei libri più ardui e meno mortali, dà al maestro la coscienza del suo limite, quando si trova dinanzi ai fanciulli. Solo la mezza cultura, le mediocri letture, il frammentario e superficiale acquisto del sapere possono rendere il maestro un vanitoso esibitore di dottrina ed indurlo ad aggravare, con infarcimenti di pessimo gusto, le sue lezioni.

I più grandi sono sempre i più semplici. E quando essi ti affaticano in ascensioni aspre verso vette di pensieri che danno un senso di vertigine a chi li contempla da basso, ti fanno acquistare più chiara coscienza delle difficoltà che un fanciullo può incontrare nei primi suoi passi, e ti inducono perciò a più affettuosa pazienza.

I più grandi ti lasciano sempre nel cuore l'aspirazione all'alto, cosicchè anche la semplice lezione di una scuola elementare è come primo avviamento verso le altezze. Solo chi passa alla compagnia dei più umili e dei più piccoli avendo prima gioito nella compagnia spirituale delle migliori anime umane, sente di non essersi abbassato; ed è capace di parlare con religioso animo, qualunque sia l'oggetto del suo insegnamento e l'età dei suoi discenti.

PER

Religione
Canto, grafia
Lettera, esercizio
Ortografia
Aritm.
Nozioni telet
Giardino, vort d chi, r
Scienze aioni
Storia e
Nozioni
Orario

(1) E
gruppati
separata
(2) E
consentiti

QUADRO DI ORIENTAMENTO

PER LA FORMAZIONE DELL'ORARIO DI CIASCUNA CLASSE (1)

	Classi preparatorie (2)	I.	II.	III.	IV.	V.
Religione	1	1,30	1,30	2	2	2
Canto, disegno spontaneo, calligrafia, recitazione	4	2,30	2,30	4	5	5
Letture, scrittura ordinaria ed esercizi di lingua italiana	—	7	6	5	5	4
Ortografia	—	—	2	2	—	—
Aritm., disegno, geom., contabil.	—	4	4	4	3	3
Nozioni varie ed occupazioni intellettuali ricreative	6	4	4	4	1	1
Giardinaggio, lavori manuali, lavori domestici, ed. fis. e giochi, relazioni e cure igieniche	24	6	5	4	4	4
Scienze fisiche e naturali, nozioni organiche di igiene	—	—	—	—	2	2
Storia e geografia	—	—	—	—	3	3
Nozioni di diritto e di economia	—	—	—	—	—	1
Orario settimanale per classe	35 compreso il giovedì	25	25	25	25	25

(1) Per lasciare la maggior possibile iniziativa all'insegnante, si sono raggruppate le ore d'insegnamento di varie materie di cui si vuole una trattazione separata nei programmi.

(2) Sulla base di sei ore giornaliere ridotte a cinque il giovedì. Ma sono consentiti orari più brevi, purché non inferiori a quelli delle scuole elementari.

CHIARIMENTI RELATIVI ALL'ORARIO

1.) Alla Religione, che la legge considera fondamento e coronamento degli studi elementari, si fa un posto notevole in molti insegnamenti, in quanto essa li investe necessariamente col suo spirito. Il programma di canto prescrive canti religiosi; quello di italiano offre frequenti occasioni per ricordare ed esaltare eroi della fede; quello di occupazioni intellettuali ricreative indica come elementi dei racconti del maestro anche motivi religiosi; nè occorre dire quanta parte degli insegnamenti di storia sia dedicata a figure ed avvenimenti importanti per la cultura religiosa.

Perciò le ore speciali dedicate alla religione non sono molte e devono essere destinate alla meditazione degli argomenti indicati nel programma speciale, i quali sono come il punto di concentrazione di tutti gli elementi di cultura religiosa sparsi nei vari insegnamenti.

2.) Agli insegnamenti artistici è fatto un posto assai grande, perchè si vuole che, soprattutto il disegno ed il canto, siano considerati discipline fondamentali nelle scuole dei fanciulli.

3.) L'orario di letture ed esercizi di lingua italiana, discende da sette ore via via a sei, a cinque, a quattro, a misura che cresce l'età dell'allievo, perchè l'italiano non è materia specifica di studio, ma comprende tutti gli insegnamenti, tutti essendo occasione di arricchire il lessico e di correzione linguistica, e la più parte di essi anche di esercizi scritti.

Così ad esempio, se la 4ª classe ha cinque sole ore speciali per l'italiano, ne ha però due di scienze fisiche e naturali e tre di storia e di geografia che non v'erano nella classe precedente, ed a queste ore la quinta classe aggiunge un'ora di nozioni di diritto e di economia.

Nelle classi 2ª e 3ª sono state aggiunte due ore settimanali speciali per esercizi di ortografia.

4.) Alle prime due classi elementari si è voluto mantenere un

po' il carattere del giardino d'infanzia, assegnando loro un numero di ore, per occupazioni intellettuali ricreative e di giardinaggio, lavoro manuale, giochi, ecc., quasi uguale a quello delle ore di studio vero e proprio.

5.) Nelle prime tre classi le lezioni debbono avere la durata massima di mezz'ora, compresi gli opportuni intervalli per il riposo.

RELIGIO

L'ins
classe allo
Si as
per coar
rali e ad
del sentir

INSEGN

Il m
gnamento
noia o d
serva ser
turale es
stazione.
Il m
stenti tra
di tutte l
unitaria,

LINGU

Cer
centrale
fanciulli

AVVERTENZE GENERALI

RELIGIONE

L'insegnamento della religione si informi dalla prima all'ultima classe allo spirito che anima l'opera religiosa di Alessandro Manzoni.

Si assicurino le famiglie che l'insegnamento religioso non è fatto per coartare le coscienze, ma per liberarle ed innalzarle a ideali morali e ad unità di vita. La norma religiosa scaturisca dalla freschezza del sentimento e dall'attento ripensamento.

INSEGNAMENTI ARTISTICI

Il maestro procuri di penetrare addentro nello spirito degli insegnamenti artistici; non li scipi mai come riempitivo delle sue ore di noia o di cattiva volontà; ma ne senta il valore formativo, e se ne serva sempre perché il mondo interiore del fanciullo trovi la sua naturale espressione, la consapevolezza di essa, la gioia della manifestazione.

Il maestro intelligente e vigile troverà certamente i rapporti esistenti tra gli insegnamenti artistici e il linguaggio, arricchendo di scambi tutte le materie e lavorando così alla maturazione di una coscienza unitaria, che è grande conquista dell'educazione.

LINGUA ITALIANA

Cerchi, il maestro, di sentire l'insegnamento della lingua come centrale in tutto il sistema delle materie di studio: poca teoria con i fanciulli; ma molto senso vivo della parola, della sua funzione, della

sua elasticità, della sua docilità di servizio; in modo che ciascuna materia riconduca all'insegnamento della lingua, e la lingua dia a ciascuna materia la sua peculiare nobiltà, il suo inconfondibile carattere.

GEOGRAFIA E STORIA

I due insegnamenti procedano, per quanto è possibile, parallelamente. Il canone didattico non nuovo, ma l'efficacia sta non tanto nell'estrinseco avvicinamento delle due materie, quanto — ed è abilità del maestro — nel far sentire la vitalità di un organismo che è territorio e vita e civiltà di uomini, in esso e per esso.

ARITMETICA

La caratteristica di tale insegnamento sia la praticità, cioè il senso di adesione reale ai reali bisogni della vita e, specialmente, della vita in cui il fanciullo ha esperienza. Se l'aritmetica è strumento di disciplina mentale, lo è — nella scuola elementare specialmente — in funzione di una sicurezza di orientamento, d'intuizione, di calcolo, per alcuni alunni che, forse, non avranno più alcuna cultura specifica.

NOZIONI VARIE E NOZIONI DI SCIENZE

Siano tali nozioni il primo contatto col mondo esterno; non disamina di cose e di fatti, ma scoperta di organismi e di leggi, che conduca il fanciullo a conoscere ed a comprendere meglio se stesso.

Abbiano le nozioni varie — che costituiscono parte importante degli attuali programmi — il loro accurato e pieno svolgimento.

Si dia massimo sviluppo — ove sia possibile — alle proiezioni luminose, a soggetto scientifico.

Nelle belle giornate si faccia scuola all'aperto, com'è facilissimo nelle scuole rurali; e si facciano lezioni di scienze naturali, dinanzi ai viventi che sono oggetto di studio. Si organizzino gite scolastiche in collaborazione con gli alunni, preparate da lezioni illustrative.

OCCUPAZIONI INTELLETTUALI RICREATIVE

Si vuole, per questa parte del programma, richiamare quanto si è detto per gli insegnamenti artistici. Le occupazioni intellettuali ricreative sono ottimo campo per dare all'intelligenza del fanciullo acu-

me ed elasticità, trappola del me-
vie, dopo esser
meta.

LAVORO

Si conside-
vita infantile,
sociale.

I programmi
sempre in funz
sentirsi meno
verso il lavoro

Riacquisit
tivo oltre che
casa e per il l
gio, ma dove
del popolo.

EDUCAZIONE

L'insegnam
continua vigila
I giochi

Sono inol
libero, di effe

Le esercit
e in modo da

I giochi
voro.

L'insegnam
con la sua dir

me ed elasticità; per evitare perciò che egli, piuttosto che cadere nella trappola del meccanicismo, sappia avere l'ambizione di tentare le sue vie, dopo essersi convinto che sono molte quelle che conducono alla meta.

LAVORO

Si consideri che il lavoro manuale è un aspetto necessario della vita infantile, e costituisce un ottimo mezzo di educazione morale e sociale.

I programmi mirino a dare al fanciullo attività manuali, sì, ma sempre in funzione di bisogni concreti, perchè egli possa, nella vita, sentirsi meno schiavo dell'opera altrui e più libero di trovare, attraverso il lavoro, il soddisfacimento di alcune sue necessità.

Riacquisti, nella scuola, il lavoro muliebre il suo valore formativo oltre che pratico: e faccia sentire l'orgoglio della donna per la casa e per il lavoro familiare, che non deve essere tenuto in dispregio, ma deve anzi servire a far meglio apprezzare la scuola alle figlie del popolo.

EDUCAZIONE FISICA

L'insegnamento dell'educazione fisica, che richiede accorta e continua vigilanza, deve avere soprattutto carattere ricreativo.

I giochi sono base fondamentale di tale insegnamento.

Sono inoltre necessari, data l'età dei fanciulli, esercizi a corpo libero, di effetto generale, che abituano anche alla disciplina.

Le esercitazioni, per quanto è possibile, sian fatte all'aria libera e in modo da riuscire piacevoli.

I giochi sian vari e ben regolati per durata ed intensità di lavoro.

L'insegnante non disdegni di avviarli e di guidare gli alunni con la sua diretta partecipazione.

PROGRAMMA PER LA I CLASSE

RELIGIONE

Breve canto religioso all'inizio della giornata scolastica, subito dopo la rivista della pulizia personale degli scolari e della pulizia dell'aula scolastica.

Conversazione di religione.

Apprendimento delle preghiere fondamentali.

Brevi e chiare sentenze ed episodi di immediata significazione, ricavati dalle Scritture e segnatamente dai Vangeli.

INSEGNAMENTI ARTISTICI - CANTO

Brevi e facili canti religiosi, patriottici e popolari.

Esercizi di ritmica, con battuta delle mani. Emissione dei suoni, in crescendo e diminuendo. Esercizi di respirazione.

Canti eseguiti all'aperto, marciando.

DISEGNO

Accertamenti del maestro per scoprire il grado di capacità di intuizione e di osservazione del bambino, lasciandolo libero nella sua attività rappresentativa, ma inducendolo a spiegarne il senso. Esercizi per la distinzione dei tre colori principali: giallo, rosso, turchino (scelta, ordinamento per gradazione secondo il metodo Montessori). Gli stessi esercizi con i colori verde, arancio, violetto, insistendo nella correzione dallo scambio di colori comune tra i bambini. Formazione della scala colorata. Ritaglio su carta colorata di figure varie.

Esercizi vari per l'addestramento del disegno a memoria:

- a) disegno di oggetti noti ai bambini e descritti con parole;
- b) disegno di oggetti osservati soltanto per pochi minuti;
- c) disegno di oggetti attentamente osservati e riprodotti dopo un certo tempo dall'osservazione;
- d) nuova redazione di disegni dei quali il maestro abbia fatto osservare difetti e deficienze.

BELLA SCRITTURA

Esercizi sistematici di «bella scrittura», eseguiti specialmente su modelli tracciati dal maestro alla lavagna, diretti a rendere sicuro il possesso della forma delle lettere sia isolate che unite in parola.

LETTURA ESPRESSIVA E RECITAZIONE

Recitazione di facili poemi, specialmente di quelle che vengono cantate nella scuola; recitazione di brevissimi dialoghi e di semplicissime scenette, con la precipua finalità di far acquistare ai bambini disinvoltura, naturalezza e gentilezza di maniere.

LETTURA ED ESERCIZI SCRITTI DI LINGUA ITALIANA

Se si segue il metodo tradizionale, almeno il primo mese di scuola sia dedicato all'avviamento alla lettura e alla scrittura: e perciò ad esercizi di pronuncia chiara e franca; ad esercizi di scomposizione fonetica di parole; a facili disegni, con la più grande varietà di espedienti perché il bambino acquisti il sicuro e disinvolto maneggio del gessetto, della matita, ed infine della penna. Il sillabario non sarà adoperato prima del secondo mese di scuola. Se si segue il cosiddetto metodo globale — che si consiglia come più rispondente ad un naturale processo di acquisizione — l'insegnante, procurandosi dei facili sussidi, e soprattutto aiutandosi molto con il disegno alla lavagna, impieghi, durante i primi mesi, molto tempo negli esercizi preparatori (osservazione di figure e conversazioni relative; nomi; scomposizione di parole; distinzione di suoni; conoscenza dei segni corrispondenti; scoperta dei segni stessi nelle parole scritte; imitazione, come per disegno, dei segni; lettura; scrittura - sintesi - analisi - sintesi).

Durante i mesi successivi l'insegnante curi la metodica riorganizzazione di quello che ha insegnato occasionalmente e quindi l'acquisto, con opportuni e svariati esercizi, della speditezza nella lettura e della sicurezza nello scrivere. La scrittura dritta è sempre da preferirsi.

Nell'ultimo mese di scuola la lettura potrà essere seguita da piccoli esercizi di memoria.

ARITMETICA

Con lentissima gradualità si dovrà raggiungere sicurezza e speditezza nell'esecuzione delle quattro operazioni con numeri interi, dall'1 al 20.

L'insegnamento seguirà la seguente graduazione: dall'1 al 5 - dal 5 al 10 - dal 10 al 15 - dal 15 al 20; e il bambino imparerà a conoscere i numeri e a servirsene in esercizi orali e scritti, valendosi, in un primo tempo, del sussidio di oggetti, poi di piccoli sussidi geometrici, fino ad acquistare sufficiente pratica nella esecuzione delle

quattro operazioni sui vari periodi numerici nei quali si esercita la sua esperienza per riuscire a liberarsi dalla necessità del sussidio.

Le operazioni di moltiplicazione e di divisione debbono avere sempre il moltiplicatore e il divisore di una sola cifra. Se le condizioni della classe lo consentono, si potrà estendere la numerazione fino al 50, senza peraltro estendere a tale numero l'obbligo delle operazioni.

NOZIONI VARIE

Indicazioni personali dello scolaro: cognome, nome, paternità, ecc. La casa - La scuola - l'aula scolastica: contegno del bambino in esse.

Rapporti del bambino con i familiari - col direttore - col maestro - coi condiscipoli.

La giornata igienica del bambino che vuole crescere sano e forte (pulizia del corpo, dei denti, i pasti, le vesti, i giochi...).

Il mondo dei bambini e gli animali, le piante, le cose che più richiamano la di lui attenzione.

Prime nozioni sui mezzi di trasporto.

Divisione del tempo.

OCCUPAZIONI INTELLETTUALI RICREATIVE

a) Racconti del maestro: favolette esopiche - novelline popolari, scelte fra le più serene e gioconde e fra le più educative.

b) Giochi d'intelligenza: scioglilingua - filastrocche - indovinelli - giochi popolari.

LAVORO

Per le classi maschili: giardinaggio e piccoli lavori diretti ad ottenere l'acquisto di abilità utili alle necessità quotidiane. Per le classi femminili: nomenclatura degli oggetti da lavoro (ago, ditali, forbici, tessuti, fili). Primi punti su tessuti a fili molto radi. Filza con filo colorato - filze parallele a distanza di due, tre, quattro fili - filze parallele a punti scambiati; facilissime applicazioni su lega-tovaglioli, sottocoppe, tovagliuoli.

EDUCAZIONE FISICA

Elementi d'ordine: Assegnazione del posto su di una linea di base. Posizioni di attenti e di riposo. Riga. Fila. Adunata. Rompere la fila e la riga.

Esercizi
Inizio delle
Esercizi
gli arti.
Esercizi
degli arti.
Giochi
li guardano
ubbidiente

Esercizi di locomozione: Camminare e correre in forma libera.
Inizio della marcia.

Esercizi a corpo libero: Facili esercizi del capo, del busto e degli arti.

Esercizi fra i banchi: Movimenti semplici del capo, del busto e degli arti. Esercizi d'ordine.

Giocchi: Indovinello. Prendere posto. Caccia al posto in circolo. Il guardiano. Il gatto e i topi. Caccia libera. La volpe zoppa. Palla ubbidiente.

PROGRAMMA PER LA II CLASSE

RELIGIONE

Breve canto religioso all'inizio della giornata, subito dopo la rivista della pulizia personale degli scolari e della pulizia dell'aula scolastica.

Brevi lezioni sulle preghiere apprese in prima classe.
Apprendimento delle preghiere fondamentali.
Episodi del Vecchio Testamento.

INSEGNAMENTI ARTISTICI - CANTO

Brevi e facili canti religiosi, patriottici e popolari.
Esercizi di ritmica, con battuta delle mani. — Emissione dei suoni in crescendo e diminuendo.
Canti eseguiti all'aperto, marciando.

DISEGNO E BELLA SCRITTURA

Come nella classe precedente.

LETTURA ESPRESSIVA E RECITAZIONE

Recitazione di piccoli brani di prosa e poesia (particolarmente dialogati). Recitazione di poesie.

LETTURA ED ESERCIZI SCRITTI DI LINGUA ITALIANA

Ripetizione degli esercizi di scrittura e di lettura, dettatura e copiatura fatti nella classe precedente, con particolare insistenza su quelli diretti a superare le più comuni difficoltà ed a combattere gli errori più frequenti, perchè favoriti dal dialetto.

Letture, gradualmente più spedita ed espressiva, ed esercizi di riflessione sulle cose lette o riepilogo delle stesse.

Esercizi di autodettatura: il maestro aiuta il bambino ad acquistare coscienza del suo mondo interiore e ad esprimersi brevemente, con varietà e naturalezza.

Esercizi di osservazioni scritte, in relazione alle lezioni di nozioni varie.

Composizione in comune, orale e scritta su argomenti familiari all'alunno.

ARITMETICA

Esercizi orali e scritti sul programma di prima classe.

Con la necessaria gradualità si deve raggiungere sicurezza e speditezza nelle quattro operazioni con numeri interi dall'1 al 100. (Le operazioni di moltiplicazione e divisione, anche in questa classe, avranno il moltiplicatore e il divisore di una sola cifra). L'insegnamento sarà tenuto vivo e aderente alla esperienza infantile, mediante quesiti pratici.

Conoscenza della tavola pitagorica ed esercizi diretti a mettere il bambino nella condizione di usarne speditamente.

Conoscenza delle unità di lunghezza, di capacità, di peso, limitatamente al metro, al litro, al chilogrammo, ed esercizi relativi.

Se le condizioni della classe lo permettono si potrà estendere la numerazione fino al 1000, senza peraltro estendere a tale numero l'obbligo delle operazioni.

NOZIONI VARIE

Primi elementi di nomenclatura delle varie parti del corpo umano. Età dell'uomo.

Conquista e difesa della salute: l'igiene nella pulizia, nella vita all'aperto, negli sport.

Racconti e letture sulla vita degli animali e delle piante.

Le principali divisioni del tempo.

OCCUPAZIONI INTELLETTUALI RICREATIVE

a) Racconti del maestro: Qualcuno dei miti più suggestivi dell'antichità.

b) Giochi d'intelligenza: chi racconta la novella più bella? — Chi racconta meglio la novella?

LAVORO

Per le classi maschili: Come in 1ª classe.

Per le classi femminili: Cucito: orlo a sottopunto - maglia: primi esercizi di maglia eseguiti con filo o lana grossa o con aghi di legno.

EDUCAZIONE FISICA

Ripetizione del programma della classe precedente, con moderato aumento dell'intensità di esercizi, e aggiungere:

Elementi d'ordine: Allineamento. Adunata per due e per tre. Cambiamenti di fronte. Passi contati. Saltelli. Posizione degli arti superiori.

Esercizi di locomozione: Marcia. Facili evoluzioni. Corsa libera.

Esercizi a corpo libero: Circondazioni del capo. Torsione e circonduzione del busto. Rotazione e circonduzione degli arti superiori.

Esercizi fra i banchi: Esercizi di flessibilità, di estensibilità, di molleggio.

Giocchi: Il lupo, i pastori e le pecore. Chi tardi arriva perde il posto. Cacciatore e lepore. Caccia al secondo, o al terzo. Caccia fra le siepi. La burla. La Befana.

RELIGI

Bre
dopo la
l'aula se
Ciel
La

INSEG

Ca
locali.
Ca
Es
e disco
suoni.

DISEC

A
della
dalla
guiti.
S
di set

BELL

tere,

LET

LET

PROGRAMMA PER LA III CLASSE

RELIGIONE

Breve canto religioso all'inizio della giornata scolastica, subito dopo la rivista della pulizia personale degli scolari e della pulizia dell'aula scolastica.

Ciclo di brevi lezioni sul Pater.
La vita di Gesù.

INSEGNAMENTI ARTISTICI - CANTO

Canti all'unisono: preghiere — canti patriottici — canti popolari locali.

Canti eseguiti all'aperto, marciando.

Esercizi di emissione della voce sulla scala diatonica ascendente e discendente. Note tenute, aumentate e diminuite nella intensità dei suoni.

DISEGNO

Accertamenti del maestro sul possesso del senso del rapporto, della forma, della posizione e del colore degli oggetti da riprodurre dalla lavagna o dal vero. Esercizi di autocorrezione dei disegni eseguiti.

Semplici composizioni a base geometrica. Visione e spiegazione di semplici opere d'arte.

BELLA SCRITTURA

Esercizi diretti a rendere sicuro il possesso della forma delle lettere, sia isolate che unite in parole.

LETTURA ESPRESSIVA E RECITAZIONE

Recitazione di piccoli brani di prosa.
Recitazione di poesie.

LETTURA ED ESERCIZI SCRITTI DI LINGUA ITALIANA

Lettura spedita ed espressiva.

Pratici esercizi di grammatica, per la conoscenza delle parti va-

riabili del discorso e per la coniugazione dei verbi regolari nei tempi fondamentali.

Graduali esercizi di dettatura.

Riassunti orali di narrazioni o di letture fatte dall'insegnante e composizione collettiva (orale o scritta) su argomenti sui quali si è esercitata la diretta osservazione dell'alunno.

Composizioni su argomenti vari, tendenti alla libera e sincera manifestazione dell'anima infantile.

Diari e commenti riflettenti la vita dell'alunno nel suo ambiente familiare e scolastico e tendenti a raggruppare logicamente episodi e osservazioni.

GEOGRAFIA

Come per le « nozioni varie » — entro cui la geografia rientra per la terza classe — l'insegnamento di tale materia dovrà prendere lo spunto dalle curiosità istintive del fanciullo opportunamente incoraggiate. Dalle osservazioni fatte si ricaveranno cognizioni elementari di geografia generale che spieghino l'origine dei principali fenomeni fisici, la forma e la posizione del globo terrestre, la posizione dell'Italia sul globo. Il fanciullo imparerà a orientarsi e a riconoscere sulla carta topografica la rappresentazione del comune e dintorni.

STORIA

Brevissimo cenno del Risorgimento Italiano, dal 1848 alla guerra mondiale. Le grandi figure degli eroi del pensiero e dell'azione.

ARITMETICA

Scrittura e lettura dei numeri interi fino a 1000. Graduali esercizi scritti sulle quattro operazioni entro tale numero (moltiplicatore e divisore di non più di due cifre). Numeri decimali (non oltre i millesimi). Esercizi relativi.

Misure lineari, di capacità e di peso. Monete.

Risoluzione di problemi la quale richieda non più di due operazioni e tenda al chiarimento dei concetti di guadagno, perdita, ripartizione, ecc.

Presentazione e nomenclatura di semplici figure geometriche piane.

NOZI

Il
funzion

L

L

L

L

L

OCCU

doma

LAV

gioca

pica

uncl

EDU

d'ini

men

sul p

ni in

cizi

Gio

NOZIONI VARIE

Il corpo umano visto brevemente nei suoi organi e nelle sue funzioni.

L'alimentazione e la sua igiene.

La casa e la sua igiene.

Le malattie diffuse — i contagi — contegno verso il malato.

La città e la campagna, vigne, uliveti, boschi.

OCCUPAZIONI INTELLETTUALI RICREATIVE

a) Racconti del maestro a carattere morale, storico, scientifico.

b) Giochi d'intelligenza: indovinelli — quesiti di geografia — domande tendenti a stimolare riflessione ed acutezza.

LAVORO

Per le classi maschili: Piccole riparazioni. Facili costruzioni di giocattoli.

Per le classi femminili: Cucito (impuntura e ribattitura con applicazioni in qualche semplice indumento personale), maglia ed uncinetto. Ricamo: punto erba e punto croce in facili applicazioni.

EDUCAZIONE FISICA

Ripetizione del programma delle classi precedenti. Aumentare d'intensità gli esercizi e curare la più esatta esecuzione di essi.

Elementi d'ordine: Numerazione. Raddoppiamento e sdoppiamento della riga e della fila. Cambiamenti di fronte e di formazione sul posto.

Esercizi di locomozione: Marcia e contromarcia. Facili evoluzioni in ordine chiuso. Marce artificiose. Corsa libera.

Esercizi a corpo libero: Circondazioni degli arti superiori. Esercizi combinati degli arti. Posizioni e passaggi fondamentali.

Esercizi di preparazione al salto. Esercizi di respirazione.

Giochi: Palli fra le righe e fra le file. Campo difeso. A me. Giorno e notte. Vello d'oro.

PROGRAMMA PER LA IV CLASSE

RELIGIONE

- a) Preghiera quotidiana.
- b) La Legge. (Lezioni sui Comandamenti).
- c) Letture storiche di religione con riguardo alla agiografia locale.

INSEGNAMENTI ARTISTICI - CANTO

- Canti ad una voce e a due voci.
- Esercizi di emissione naturale della voce e di interpunzione artistica.

DISEGNO

Perfezionamento del programma della classe precedente.

BELLA SCRITTURA

Qualche esercizio di scrittura corsiva. Curare la forma della grafia soprattutto attraverso i compiti scritti, le intestazioni dei quaderni etc...

LETTURA ESPRESSIVA E RECITAZIONE

- Recitazione a memoria di brani di prosa
- Recitazione di poesie.

LETTURA ED ESERCIZI SCRITTI DI LINGUA ITALIANA

Letture e riassunti orali di narrazioni.
Pratici esercizi di grammatica per la sicura conoscenza e per il retto uso delle parti variabili del discorso, per la coniugazione dei verbi regolari e degli irregolari più comuni. Piccoli studi lessicali: famiglie di parole della lingua italiana. Conoscenza della proposizione e dei suoi elementi. Esercizi graduati sulle varie difficoltà ortografiche e sull'uso dei segni di interpunzione.

Composizioni su vario argomento, sempre nell'ambito della esperienza dello scolaro.

Diari e commenti come per la terza classe. Estrinsecazione del pensiero in forma epistolare.

GEOGRAFIA

Brevi cenni organici di geografia fisica. L'Italia. Quadro vivo delle principali caratteristiche fisiche, commerciali, industriali, artistiche e folcloristiche.

STORIA

Roma e la funzione che essa esercitò nel mondo antico, vista attraverso le figure più rappresentative nei vari periodi della sua storia, dalla fondazione alla caduta dell'Impero.

L'Italia nel Medio Evo.

Le grandi figure di italiani nel periodo delle dominazioni straniere, del Risorgimento, della grande guerra.

Le grandi scoperte scientifiche e le più celebri opere d'arte.

ARITMETICA

Letture e scrittura dei numeri interi fino al milione ed entro tale numero: esercizi orali e scritti sulle quattro operazioni. Le quattro operazioni con i numeri decimali di non più di tre cifre decimali.

Approfondimento delle nozioni sul sistema metrico decimale. Regole pratiche per la misurazione dell'area, della superficie dei principali poligoni e del cerchio. Presentazione e nomenclatura dei principali solidi. Problemi orali e scritti con particolare riguardo a quelli che servono a fissare il concetto di costo, guadagno e perdita; ripartizione di spesa e guadagno; peso lordo e peso netto; e a quelli che servono per l'applicazione delle nozioni di geometria e del sistema metrico.

NOZIONI VARIE

La vita sana e l'educazione fisica, come scuola di forza e di auto-disciplina.

L'igiene e i principali pregiudizi popolari. Il pronto soccorso. Il lavoro umano e il risparmio.

Gli animali — I vertebrati, gl'invertebrati — Nozioni essenziali sulla loro vita.
Le piante : nozioni essenziali sulla loro vita.

OCCUPAZIONI INTELLETTUALI RICREATIVE

Racconti scelti dal maestro e dagli scolari.
Giochi d'intelligenza : arguti quesiti di aritmetica.
Esercizi lessicali.

LAVORO

Giardinaggio — Cultura di piante in classe — Fabbricazione di piccoli e semplicissimi oggetti utili.
Per le classi femminili : taglio : modello di canucia da donna.
Cucito : orlo a giorno. Ricamo : qualcuno dei più facili punti dei ricami in uso.

EDUCAZIONE FISICA

Ripetizione del programma della III classe ed aggiungere :
Esercizi d'ordine : Facili schieramenti sul posto. Facili ordinativi per gli attrezzi.
Esercizi di locomozione : Marcia in ordine chiuso ed aperto. Marce artificiose. Evoluzioni in ordine chiuso. Corsa cadenzata.
Esercizi a corpo libero : Esercizi combinati. Posizioni e passaggi fondamentali. Esercizi in doppio appoggio alla parete.
Esercizi sugli attrezzi e con gli attrezzi : Esercizi con i ceppi. Traslocazione sull'asse di equilibrio. Arrampicata alla pertica (m. 3). salto in alto e in lungo.
Giochi : Staffetta in riga e in fila. Zona battuta. Rapire e difendere le bandiere. Le grazie. Funicella girante. Palla in circolo con cambio di posto.

PR

RELIGIONE

Pregheira
Sacramenti e

INSEGNAMENTI

Canto con
Sommarie noz

DISEGNO

Per quest
scerà sempre
cendo interve
segnamento va
dalla maestra

BELLA SCRITTURA

Come in

RECITAZIONE

Recitazio
Recitazio

LETTURA

Lettura
teca scolastica
Estensori
invariabili de
Resoconti
illustrato. Co
Studio sulle
del vocabolario

PROGRAMMA PER LA V CLASSE

RELIGIONE

Pregiera quotidiana. Principi della vita religiosa e del culto. Sacramenti e rito secondo la prassi cattolica.

INSEGNAMENTI ARTISTICI - CANTO

Canto corale. Canti ad una o a due voci come in quarta classe. Sommarie nozioni della notazione musicale.

DISEGNO

Per questa classe è data ampia libertà all'insegnante, ma si lascerà sempre all'esercizio del disegno il suo carattere individuale, facendo intervenire la scelta dello scolaro. Per le classi femminili l'insegnamento va integrato con esercizi di ornati semplici, su motivi dati dalla maestra o spontaneamente scelti dallo scolaro.

BELLA SCRITTURA

Come in IV classe.

RECITAZIONE

Recitazione a memoria di brani di prosa.
Recitazione di poesie.

LETTURA ED ESERCIZI SCRITTI DI LINGUA ITALIANA

Letture e riassunti orali, sia dal testo come dai libri della biblioteca scolastica.

Estensione delle nozioni e degli esercizi di grammatica alle parti invariabili del discorso e alla sintassi della proposizione.

Resoconto scritto delle nozioni di scienze naturali, possibilmente illustrato. Composizioni varie su argomenti pratici e di esperienza. Studio sulle famiglie di parole in base alle principali radici. Uso del vocabolario.

GEOGRAFIA

Nozioni elementari di geografia fisica dell'Europa.
Cenni generali sui continenti extraeuropei. Caratteristiche del paesaggio, della flora, della fauna, degli abitanti. Gli Italiani all'estero.

STORIA

Brevi cenni sui principali avvenimenti storici delle grandi nazioni di Europa e dei grandi paesi extraeuropei, mediante letture che lampeggino gli episodi più significativi d'azione collettiva e le figure dei geni benefattori dell'umanità.

ARITMETICA

Lettura e scrittura dei numeri interi fino al miliardo. Concetto di frazione; trasformazione di una frazione in numero decimale. Grandezze direttamente ed inversamente proporzionali ed esercizi sulla regola dei tre semplice, col metodo della riduzione all'unità. Volume del cubo e del parallelepipedo e relativa misurazione. Regole pratiche per la rapidità del calcolo mentale e scritto. Semplici scritture contabili.

NOZIONI VARIE

Malattie sociali e del lavoro. Infortuni: forme assicurative. I contagi. Profilassi delle malattie infettive. Ricchezze del sottosuolo italiano, con particolare riguardo a quelle locali. Concetto di movimento e di forza — di lavoro — esempi di meccanismi — corpi galleggianti — sommergibili.

La pressione dell'aria e il barometro: palloni, dirigibili, aeroplani. Cenni sul calore — sulla luce — sul magnetismo — sull'elettricità.

Esperimenti vari, per cicli di argomenti.

OCCUPAZIONI INTELLETTUALI RICREATIVE

Gara di scelta di lettura fatta tra gli scolari.
Giochi d'intelligenza: indovinelli.

LAVO

C
didattic
C
occhiel

EDUC

R
L
biame
nativi
E
ricose
veloce
B
rale
E
(m
chi
C
fuori

LAVORO

Classi maschili: Giardinaggio. Preparazione di piccoli sussidi didattici per le altre classi.

Classi femminili: Taglio: camicia da notte — cucito: crespè, occhiali — ricamo: monogrammi — ramendo.

EDUCAZIONE FISICA

Ripetizione del programma della IV classe ed inoltre:

Esercizi di ordine: Schieramenti sul posto ed in marcia. Cambiamenti di formazione e di direzione: sul posto, ed in marcia. Ordinati per gli attrezzi.

Esercizi di locomozione: Evoluzioni in ordine chiuso. Marce articolate. Corsa cadenzata. Conversioni di terziglie e di squadra. Corsa veloce (m. 40).

Esercizi a corpo libero: Esercizi a corpo libero di effetto generale. Preatletismi generali. Esercizi di respirazione.

Esercizi sugli attrezzi e con gli attrezzi: Arrampicata alla pertica (m. 4). Salita alla fune. Facili esercizi con bacchette, clavette, giunchi, pertiche mobili leggere. Salto in alto, in lungo ed in basso.

Giochi: Caccia della palla in volo. Palla avvelenata. Rompere fuori del circolo.

PROGRAMMI DI STUDIO

ED INDICAZIONI DIDATTICHE PER LE SCUOLE ELEMENTARI
PER L'ANNO SCOLASTICO

1943-44

PARTE SECONDA

**CONSIGLI PER LA MODERNIZZAZIONE
DELLA SCUOLA ELEMENTARE**

5820

PROGRAMMI DI STUDIO

ED INDICAZIONI DIDATTICHE PER LE SCUOLE ELEMENTARI
PER L'ANNO SCOLASTICO

1943-44

PARTE SECONDA

CONSIGLI PER LA MODERNIZZAZIONE
DELLA SCUOLA ELEMENTARE

AVVERTENZA

Questa seconda parte del programma, opera di un eminente pedagogo di una Università italiana, tende a orientare l'insegnamento verso un senso più moderno della cultura, più vicino ai movimenti mondiali democratici.

Gli insegnanti che si sentano a ciò preparati possono sperimentare gradualmente questo nuovo metodo.

PIANO DI STUDI

PER LA SCUOLA ELEMENTARE - POPOLARE

CONSIGLIATO AI MAESTRI CHE VOGLIANO FARLO PROPRIO

Nota preliminare: Nella proposta è stato fatto largo posto a suggerimenti per l'educazione morale. Alla quale invece non era dato alcun risalto nei programmi fascisti che presumevano di lasciarne la maggior cura alla istituzione militaresca della Gioventù Italiana del Littorio e ad un insegnamento di Religione. Ma nelle proposte sono state omesse le norme per una istruzione sia militare che religiosa.

La Religione non dovrebbe costituire oggetto di votazioni o di esami. E dovrebbe esserne lasciata la cura solo a quegli insegnanti che fossero e si dichiarassero moralmente disposti ad assumerla.

PREMESSA GENERALE: A cominciare da quest'anno, e dalla Italia liberata, si potrà venire sostituendo la scuola del cieco fascista - credere obbedire combattere - con una scuola che si fondi sul libero sviluppo delle disposizioni e forze dei fanciulli, per la cultura del loro intelligente criterio, della loro iniziativa e operosità personale, della loro volontà di dignità come uomini e di responsabilità e di solidarietà verso tutti gli uomini.

Intanto il gioco ha appunto una funzione di esplicazione, ma anche di varia subordinazione e sublimazione e organizzazione delle energie individuali dei fanciulli in ordine al loro spontaneo progressivo adattamento biologico e sociale. Il gioco permettendo ai fanciulli di ritrovarsi e volersi nelle attività concrete della vita e della società, per il loro investirsi di tutte le parti umane e viverne così il valore in rapporto alla propria esigenza di esplicazione. La nuova scuola degli elementi potrà dunque ora valorizzare la disposizione al gioco dei fanciulli, per condurli a sviluppare via via una sempre più precisa ed efficiente consapevolezza del mondo ed espressione di sé stessi, mediante uno svolgimento organico di giochi che trapassino a volta a volta, in lavoro e in esercitazione volontaria, e gioiosa, delle varie attività culturali, e in chiara e orientatrice presa di coscienza delle rispettive elementari condizioni di progresso.

A favorire questa nuova desiderabile possibilità, in primo luogo si consiglia agli insegnanti di allontanarsi, per quanto loro riuscirà, dai vecchi programmi e metodi fatti suoi dal fascismo, e di dare il bando senz'altro a ciò che vi era in essi di più strettamente fascista, di alienante e accasermante invece che illuminante, persuasivo ed emancipante.

In secondo luogo si danno dei suggerimenti positivi generali. E, a favorire ai singoli insegnanti, secondo che saranno volenterosi, convinti, capaci, e in condizione di far valere la propria capacità, a favorire nella loro pratica la riforma dei vecchi programmi e metodi, si forniscono nuovi consigli riguardanti le varie classi.

SUGGERIMENTI GENERALI

Si consiglia:

1° Di costituire le varie classi in piccole società che assumano via via fini propri e per cui i fanciulli si volgano con impegno all'auto-governo e alla iniziativa culturale, insieme, e alla collaborazione libera secondo disposizioni e interessi personali che la collettività valorizzi o venga potenziando.

2° Di riorganizzare pertanto la vita scolastica non più sulla base di letture e scritture e di comunicazioni magistrali delle notizie, varie, dei risultati, delle formule, delle soluzioni; che i fanciulli debbano imitare, ripetere, applicare, ma sulla base di una considerazione delle tappe fondamentali del progresso sociale riportate alle loro condizioni elementari di cui fare investire i fanciulli. Raggiungere una tappa successiva nelle lezioni e classi successive diverrà allora, per i fanciulli, l'oggetto d'un apprezzato ricercare, osservare, sperimentare, elaborare immaginosamente e riflessivamente, in vista dei fatti grandi riconquistando il già conquistato dai grandi. E l'insegnante potrà non sostituirsi ai fanciulli ma sostenerli coi suoi accorgimenti, con la sua consapevolezza storica, con accostamenti di cose e di idee cui potrà volgere: Potrà sostenerli nel reinventare con forze proprie, per i fini della loro piccola società, e nel loro rappresentarne le varie parti, quei fondamentali elementi culturali che furono e sono l'invenzione della società umana. E l'insegnante terrà presente che si possa, e fare reinventare le cose che in apparenza sieno più note, come le più famigliari, e che convenga farlo. I fanciulli, ad es., crederanno di conoscere il carro. Ma quali furono tutte le condizioni necessarie per inventarlo? Per esempio (ecco qui l'accostamento induttore dell'insegnante) come fare a trasportare dei tronchi abbattuti? Proviamoci (e, se non disponiamo di tronchi, con delle... matite). Ecco, i tronchi li spingiamo, li tiriamo (con che

sforzo)
non do
parecchi
scivolar
solo più
da tras
nato de
nestate

sporre
non fin
fondam
mera t
stessi,
come l
associa

biano
sive e
li
in part
flession
animal
più pic
to... e
invece

N
na...)
pestre
N
period
periale
moral

N
delle
fontec

N
za, de
moder
colino
certi
umano
anche
alzare
il loro

sforzo?) Per quelli che scivolino su di un altro che stia di traverso, non dobbiamo fare grande sforzo... Ma allora si potranno collocare parecchi piccoli tronchi di traverso, a distanza, sul sentiero, per farvi scivolare su i grandi tronchi da fare avanzare... Ma se invece un solo piccolo tronco si potesse far rotolare esso via via sotto quelli da trasportare... Ma come?... Sino al distacco, dell'asse centrale affinato del piccolo tronco, dalle due parti laterali che divengano, innestate mobilmente intorno ad esso, le ruote!

3) Di sfruttare del fatto che i libri di testo di cui si può disporre in questo momento sono del tutto inadatti alla nuova scuola non fascista: a) per fare che il loro più o meno breve o ampio testo fondamentale (che segni i «records» delle loro conquiste e non la mera trasmissione di una saggezza altrui) lo compilino i fanciulli stessi, nelle varie classi (e la prima classe, dapprima, col disegno), come il loro *annale sociale*, cui (senza faticose ricopiature) possano associarsi *ricordi personali*;

b) per introdurre a tempo opportuno, dopo che i fanciulli abbiano fatto certe conquiste tecniche o scientifiche o morali o espressive e in rispondenza ad esse, letture da libri di veri scrittori.

E, a titolo di esempio: Nella 1^a classe: Pagine e racconti: in parte ancora di colorito favoloso e mitico, a coltivazione sia di riflessione psicologica o critica morale obiettivata (come nelle favole animalesche), sia di nostalgie ideali (come nelle favole del fratello più piccolo fatto scacciare dagli altri fratelli che col suo accorgimento... ecc... divenne Re, e nel mito di Ercole al bivio... E in parte, invece, del tipo del Robinson di De Foe.

Nella 2^a classe: Racconti dai miti georgici (Cerere e Proserpina...) e solari (le dodici fatiche di Ercole), e idilli della vita campestre, ma anche storie di nomadi, di predoni sopruffatori ecc.

Nella 3^a classe: Passi di poemi epici e classiche leggende del periodo regio di Roma e poi racconti del periodo repubblicano e imperiale e qualche racconto nel quale il favoloso diventi umoristico e moralistico, come in Pinocchio.

Nella 4^a classe: Passi da cui possano semplicemente ricomporsi delle figure eroiche, come ad es. quella del Socrate platonico-senofonteo, e libri di viaggi di avventura (es. da Verne a Salgari).

Nella 5^a classe: Libri sulle meraviglie della natura, della scienza, dell'industria, dell'arte... e racconti e pagine di storia e romanzi moderni, italiani e stranieri, dove caratteri e problemi diversi si articolino; e che avvino a riflettere sulla superficialità ed ingiustizia di certi apprezzamenti consuetudinari di uomini e di atti e di condizioni umane; e che suscitino il desiderio di non smetterla con le letture, anche lasciata la scuola; e che coltivino nei fanciulli l'aspirazione ad alzare a livelli superiori di comprensione, di simpatia, di umanità, il loro giudizio e la loro vita. Si servano anche sempre i maestri, dove

non possano condurre i fanciulli tra le cose e i fenomeni, di figure e di albi e di atlanti illustrati riguardanti ogni sorta di materie.

Ispettori cercheranno alla loro volta di favorire il nuovo orientamento di quei maestri che attueranno questi consigli, e conferenze saranno tenute direttamente da competenti nelle varie provincie, o trasmesse per radio, e si incoraggerà la produzione di pubblicazioni ed altri mezzi (proiezioni ecc.) adatti ai nuovi fini.

CONSIGLI PER LE SINGOLE CLASSI

Per la 1^a classe:

Si sconsiglia di attardarsi nel procedimento slegato degli insegnamenti artistici che non sieno insieme di lettura e di scrittura e di aritmetica e di nozioni e di ricreazioni varie e di lavoro e di educazione fisica. E cioè di smetterla con l'insegnamento dei canti per imitazione e non connessi con esercitazioni ritmiche e non sgorganti da queste. E del disegno che non voglia essere già scrittura e rimanga sconnesso dall'avviamento alla scrittura fonetica, e della scrittura sia pure con un metodo globale, ma di cui la ragione di convenienza sia solo nota al maestro. E di numeri e calcoli di aritmetica di cui l'esperienza e la volontà a progredire dei fanciulli non segna la misura. E di nozioni varie come argomenti a sé e su argomenti troppo abituali ai fanciulli e volte ad un immediato regolamentarli nel loro comportamento o ad arbitraria introduzione, nel campo della loro attenzione, di fatti ed usi di fatto (come i mezzi di trasporto la divisione del tempo...). E si consiglia di non più introdurre accanto ad occupazioni rappresentate non ricreative, delle « occupazioni intellettuali ricreative » a sé sotto forma di favolette, filastrocche e indovinelli; e infine un lavoro sconnesso da tutto il resto della cultura, da tutte le altre occupazioni e ridotto al perditempo di ritagli, piegature, ingommature, sia pure con l'aggiunta di un'eventuale più significativa integrazione sotto forma di giardinaggio.

Si consiglia invece di prendere, a base di tutto, il lavoro — in questa come nelle altre classi — procurando che, nel loro bisogno di rappresentare tutte le parti, i fanciulli si investano del problema generale del produrre e del riprodurre, quali condizioni del conoscere, del valutare e del dominare le cose tutte e i loro rapporti.

Si potrà assumere, allora, a tema generale del corso drammatico della vita dei fanciulli, nella 1^a classe, il primo vero e proprio lavoro umano di condizionamento della produzione: l'agricolo e il pastorale, nelle sue esigenze tecniche e nella sua poesia.

I fanciulli della 1^a classe, infatti, vengono a dover passare, ora, (dalla indifferenziazione di gioco e lavoro della loro età precedente

che perdo
mentare
momenti
di soddis
progresso

E i f
durre e
mente sylv

Cong
tranno si
punto, il
sociale. E

— passan
il mediter
in cui si
trovare di

Non
zioni di
umano, n
vestione in
sforzo e l
che un M
parte (in
della scu
ciulli, dal
svolgere
i fanciulli
attiva e
solo, ma

E do
più preci
mune, con
concreta
l'invidiato
es.) E ne
addirittura
zarsi di g
mente, col
sino a far
comporre
vinelli, le
Sempre -
Punta - il
l'espresso
Ma s

che perciò poteva essere favorita da una educazione ancora « preelimentare », a un primo sviluppo di lavoro sistematico, cioè a primi momenti di quella attività senza valore immediato di esplicazione o di soddisfazione, ma con risultati a lunga scadenza, per la quale un progresso culturale, storico, umano si è venuto attuando.

E i fanciulli vogliono che la scuola li ayvi a saper fare e produrre e dominare come i grandi, e secondo le possibilità storicamente sviluppate dai grandi, e per farsi più grandi ancora.

Congruentemente a ciò, tema o fine generale che i fanciulli potranno sin da principio proporsi sarà di scoprirlo necessario, appunto, il lavoro, quale elemento della loro stessa vita individuale e sociale. E di scoprirlo investendosi della condizione dell'uomo che — passando a un territorio non più tropicale, ma temperato (come il mediterraneo) con feraci estati, ma anche con squallidi inverni, o in cui si avvicendino abbondanza e penuria — dell'uomo che debba trovare di sostentarsi e ripararsi, nondimeno, tutti i giorni dell'anno.

Non si tratterà, cioè, di aggiungere futili e ridicole « esercitazioni di lavoro ». Al lavoro è indispensabile, perchè sia o rimanga umano, non il solo fare o esercitarsi ma il sentito bisogno, la previsione incoraggiante, la comprensione inventiva che sostenga nello sforzo e lo faccia progredire. E allora converrà far sì, nella scuola, che un bisogno o uno sviluppo geniale di lavoro (in parte reale, in parte immaginosamente rappresentato, secondo che le circostanze della scuola permettano), ayvi tutti gli sviluppi « culturali » dei fanciulli, dal senso più materiale ai sensi più trasposti. Ma appunto nello svolgere il loro tema annuale del primo sistematico lavoro umano, i fanciulli potran farsi lavoratori *presidenti* e pazienti di una pazienza attiva e indusire e provvida, e lieti e desiderosi di lavorare. Non solo, ma potran farsi anche sempre più *sociali*.

E dovranno perciò cercare di comunicare e di intendersi sempre più precisamente, di svolgere e perfezionare una loro lingua comune, come linguaggio mimico e orale, ed anche figurativo, a prima concreta scrittura, espressione, rappresentazione dell'agognato, dell'invidiato o dell'ammirato (di certe piante e di certi animali per es.) E nei primi tempi della scuola i fanciulli potranno immaginare addirittura di essere gli uomini incapaci ancora di parlare, e sforzarsi di giungere, prima con la pantomima e col gesto, poi, foneticamente, col suono che rende rumori di cose e di esseri, e sentimenti, sino a formare parole (da rrr... a corro; da brr... a brivido), e a comporre brevi proposizioni. In tali tentativi svolgendo i loro indovinelli, le loro filastrocche (ad es.: Ago - Acuto - Acido - Acre! Sempre - spunta - qui - una punta! Ogni - punta - una puntura! Punta - fine - punta - dura). E intanto potranno aiutarsi, anche, nell'espressione con *disegni*.

Ma se i fanciulli scopriranno il mezzo per potere mangiare tutti i

giorni nella conservazione e poi nella coltura di vegetali che non si guastino (il grano), e nella cattura di animali che diano latte, allora essi potranno, intanto, svolgere una prima elementare scienza in funzione dello scegliere l'idoneo da appropriarsi, conservare, addomesticare, seminare, raccogliere, mungere, riparare, riportare...

Essi faranno scienza, cioè, in funzione del prevedere e del provvedere, del causare con i mezzi più economici gli effetti più desiderabili. E mentre così il loro mondo si verrà positivamente umanando, i fanciulli verranno ad acquistare, sul metodo più ingenuamente umanante, preelementare, delle magiche presunzioni e degli aspettati magici effetti, da mondo delle fate, il metodo della tecnica economicamente condizionale. E la sfera del gioco favoloso e del mito e dello sconfinato desiderio nostalgico e della poesia si verrà per loro scindendo da quella della scienza e della pratica. E il loro osservare e immagazzinare immagini verrà a farsi di forme sempre più nette e precise, a fondamento di tutti i loro ulteriori giudizi nella vita. Mentre il desiderio e la fantasia nella danza, nel canto, nel disegno, nello sfogo lirico, assumeranno sempre più valore artistico.

Un esempio del come possa promuoversi il passaggio inventivo di fanciulli, dal movimento pratico di lavoro che si ritmi a danza, al canto che si articoli come poesia: In una giornata piovosa, anche tra i banchi, i fanciulli potranno immaginare quanto sarebbe bello se potessero, ora, andare in barca come fosse estate. E nel nostalgico fantasticare di andarci, potranno compiere il movimento del remare, che si ritimerà, e smuoverà, anche, la gola a che lo asseconi, tanto più che si tratterà di avere un accompagnamento vocale che segni il tempo ai movimenti dei vari rematori. E allora... ecco: « Su remiamo, su remiamo. Dove andiamo, dove andiamo. Dalla sponda via con l'onda-porta l'onda a nuova sponda! Per che cosa poi trovare? Nuova terra, nuovo mare! » Ecco una piccola poesia, realmente tratta, in una scuola, ad alcuni fanciulli: Ma quando il fanciullo si sentirà così, per opera della sua scuola, poeta del remare, egli non rimarrà, dinanzi a se stesso, l'abbassato a dover ripetere e recitare, ad imitazione del maestro, poesie di grandi del tutto lontani da lui. E quando, dopo, il maestro potrà offrirgli una barcarola popolare o di un poeta letterato, il fanciullo, che già la scuola voleva passivo imitatore, potrà sentirsi, con intimo calore, con dignità, e fiducia, il compagno del poeta in gara con lui.

E intanto la scienza dei fanciulli progredirà, non solo nelle osservazioni ed immaginazioni per assecondare, non fosse altro che in cassette di terra, il rigenerarsi del seme del grano... ma nel dover produrre utensili indispensabili ai fini di una elementarissima vita umana, dal martello al coltello, all'ascia per costruirsi, con l'abbattere tronchi e ridisporli, ripari.

E quanta altra scienza nascerà dalla osservazione di pietre, di

ossa... dell' che le farà garsi a basi e soicare la genzo dell'a a giavellotto del pugno, mano o dal coltello: all alla tanaglia nere appeso al cucchiaino

Ce ne ognuna alla (e non che farsi invent sviluppi cul più il caso nomia tecni

E le e zione colle ciulli, così metriche, del rendim nuova colli bri del gr inventare apprezzare in un certe per misura loro corri noccioline, dranca il spazio e p così per co e cioè con meri stesi visivo, cio che si sco non passa

E int fanciulli a l'una agric l'azione e diverse, n

ossa... dell'acqua, e dallo sforzo per potenziare le membra umane, che le farà analizzare e denominare. Dal braccio che vorrà prolungarsi a bastone, e poi, attraverso le esigenze pratiche del rompere e solcare la terra per seminare, a puntaruolo, a zappa; e dalle esigenze dell'allontanare o colpire, a distanza, certi animali, a clava, a gravellotto, a lancia. E dalla pietra impugnata a rafforzare il colpo del pugno, o l'incisione dell'unghia e dei denti, o dall'afferrare della mano o dallo stritolare delle mascelle, al martello, allo scalpello, al coltello, all'ascia, alla sega e poi, più tardi, alla pinza, alle molle, alla tanaglia, alle forbici; e dalla mano di cui un dito si curva per tenere appeso alcunché all'uncino, dalla mano che si incavi alla coppa, al cucchiaino...

Ce ne sarà per uno sviluppo di «nozioni varie» senza fine, ognuna alla sua giornata opportuna. E non che tutti questi strumenti (e non che la barca con i remi di cui sopra si è parlato) debbano, tutti, farsi inventare nella prima classe. I più complicati rientreranno negli sviluppi culturali della seconda. Ma intanto si intenderà come non sia più il caso di parlare di «nozioni varie a sé», sconnesse dalla economia tecnica e dalla poesia.

E le esigenze della prima coltivazione, come svolgeranno la nozione collegata, la scienza di cose e di fenomeni concreti, dei fanciulli, così richiederanno prime inquadrature, cioè misurazioni geometriche, della terra e prime numerazioni e i primi calcoli precisi del rendimento dei semi e dei sacchi di semente da preparare per nuova coltivazione capace di nutrire durante un certo tempo i membri del gruppo ecc... E numerazioni e calcoli e misure potran farsi inventare stabilendo i fanciulli una corrispondenza degli oggetti da apprezzare, prima con dita delle due mani chiuse via via sollevate, in un certo ordine, poi con piselli o noccioline, e dividendosi gli spazi, per misurarli, in quadrati uguali. E poi, per contare i quadrati, o dei loro corrispondenti più piccoli, disegnati, disponendovi sopra le noccioline. Il che farà scoprire ai fanciulli nella disposizione quadratica di dischetti, il mezzo più facile per dividere in quadrati lo spazio e per visualizzare e cogliere a colpo d'occhio dei numeri, e così per compiere, con possesso non solo verbale ma reale dei numeri, e cioè con vero intimo senso matematico, le prime operazioni sui numeri stessi sin dove giunga la possibilità dell'unico colpo d'occhio visivo, cioè sino via via ad 8, a 16, a 20. Ma, anche per la ragione che si scorderà nel programma di 2°, sarebbe desiderabile in 1° di non passare alla scrittura di numeri in cifre arabe.

E intanto, per operare tutti questi sviluppi si favorirà che i fanciulli stessi si dividano o si avvicendino in due grandi famiglie, l'una agricola, l'altra pastorale. E così, in rapporto all'economia dell'azione e della collaborazione sociale, nelle avvicendate mansioni diverse, nello esplicare una nuova iniziativa operosa in nuovi rap-

porti sociali e di valore, i fanciulli si verranno liberando dagli eventuali «complessi» affettivi morbosi propri della debolezza della loro età. Nella quale si vuole farsi grandi. Donde la pretesa del maschio a sostituire il padre e gli altri fratelli nella predilezione della madre e della femina a sostituire la madre e le altre sorelle presso il padre; e gli altri vari complessi, di inferiorità, di gelosia, d'invidia, di paura, di paranoica grandezza. Mentre, dalla paura e dalla minaccia dei grandi come motivi a comportarsi in un certo modo, i fanciulli verranno passando, nelle condizioni tecniche poste dalla azione, a chiare ragionevoli esigenze della loro vita individuale e comune come motivi. E mentre esorciteranno l'abito della inibizione e del dominio di sé e il piacere della ordinata e progressiva collaborazione: Sicché divengano da sé virtù il rispettare e persuadere, il non rubare, non mentire..., e castigo il venir temporaneamente esclusi dal gruppo.

E tutto questo sviluppo culturale condurrà a cercare comunicazioni che valgano a distanza, che conservino esaltanti memorie ecc... E sorgerà l'esigenza (preparata, dalle analisi verbali di cui sopra, nella sua possibilità) di passare, dalla scrittura che renda immagini, o dal disegno, ad una scrittura che renda suoni, parole, e alla scoperta dei valori grafico-fonetici delle lettere in uso, con la comparazione, ad es., di parole scritte dai grandi sotto immagini che possa presumersi ne siano denominate *LAME - MELO - CAMMELLO - CANE - OCA*: dunque Ca come disegno rende il suono Ca, O il suono O. Ma il suono Me... ed io fanciullo potrò allora già scrivere, dopo questi rilievi, le parole poco o niente visibili: *Callo - Neo - Colla...* ecc. Dallo stampatello poi nascerà il corsivo ecc...

E tutto il corso, intanto, come di movimento continuo di tutto il corpo nelle forme più diverse, e come esigente gite per estensione di osservazione e di mezzi di cultura, sarà di *educazione fisica*.

Per la 2^a classe:

Il tema generale per tutto lo sviluppo della vita scolastica della 2^a potrà trovarsi nelle esigenze di una più riflessiva attenzione alle condizioni del coltivare e dell'addomesticare, e dalla invenzione del ricorso all'animale come forza motrice che allevi le fatiche dell'uomo.

Si sentirà infatti dai fanciulli il bisogno di precisare i tempi e i luoghi adatti alla coltivazione e al pascolo, di proporzionare le semine e i prati ai raccolti, al numero dei greggi e di meglio adattare le terre. Così, i fanciulli troveranno che convenga calcolare con precisione le stagioni, la loro durata e le qualità di secco o umido del terreno... E come? Assumerà importanza per loro la considerazione dell'acqua utilizzabile, della terrestre e della celeste. Dell'acqua che gonfia e

schlude i semi... e del sole nel suo giro annuale, piovosamente invernale e seccamente estivo. E si escogiteranno allora mezzi della misurazione dell'anno, dei mesi, e per dividere il giorno in ore... E modi di orientarsi col sole, anche nello spazio.

In connessione alle cure per l'acqua e per il sole e alla considerazione che l'acqua ammorbidisce e apre i semi, e che il sole col suo calore addolcisce, matura, rende meglio mangiabili i frutti, potranno sorgere per un verso problemi di irrigazione artificiale, per l'altro assumerà importanza una produzione artificiale di sole, o del fuoco. Di quel fuoco che potrà immaginarsi o esperirsi che o fulmini o fermentazioni accendano, ma che, una volta naturalmente accesi, è così penoso conservare. (Le Vestali?) E gli appaighi inventivi alla produzione artificiale del fuoco potranno essere dati dalla stessa attività dei fanciulli nello scheggiare pietre, sfregare pietre per levigarle ecc., il che riscalderà le pietre, e potrà persino dar luogo a scintille, ecc...

E con l'acqua e con il fuoco potrà cercarsi allora dai fanciulli (e dalle fanciulle?) di domare per consumarli i duri chicchi del grano ed altri commestibili. Si svilupperà così una attività di «cucina» e l'invenzione dei più indispensabili utensili in suo servizio (e tutta un'attività di lingua correlativa ecc.). Ma dal fuoco deriveranno anche le scoperte di una possibile utile carbonizzazione del legno in certe precise condizioni, di un indurirsi sotto la sua azione di certe terre — la terracotta, — di un disfarsi di certe pietre riducibili, allora, in poltiglia, con la proprietà di rifar massa e corpo con altre pietre — la calce, — ed, a conservare del fuoco intenso, ad es. sotto la straziante azione di un gran vento, dello arroventarsi e in un tale stato divenir plastiche, e poi del fondersi di altre pietre come il ferro scoperta che preparerà le lavorazioni metalliche della 3°).

Si cercherà intanto di domare i chicchi anche in via meccanica, e si inventerà così la macinazione e la macina a mano. Mentre l'altra attività volta non alla nutrizione ma al riparo, nell'abbattere tronchi, ad es. per costruire case, mentre andrà in cerca delle vie più economiche per intaccare e far precipitare tronchi farà inventare la leva ed il cono, e per i trasporti, attraverso la treggia e la slitta, il carro. Ma la caduta dei tronchi (vista ad es. non foss'altro dai fanciulli condotti nel bosco tra boscaioli, e simulata da piccoli rami, con bastoni ecc.) darà anche luogo al caso e alla scoperta del tronco che cade in bilico su un altro già caduto di traverso, e allora dell'altalena col suo peso e contrappeso e da ciò (nella preoccupazione di più esatta misura dei raccolti ecc.) alla bilancia. E una volta scoperto il carro si verrà all'idea dell'attacco e dell'aggioamento di animali per tirarlo. E alla trasformazione della zappa in aratro a trazione animale. E dalla macina a mano (che potrà essersi utilizzata per spremere e conservare anche il succo di frutti di gran valore poco suscet-

libali di lunga conservazione - l'uva - le olive) si passerà alla macchina a rota ed al torchio a leva messi in azione da animali...

E la rota sarà adoperata anche a facilitare la confezione equilibrata dei vasi e delle pentole di terracotta che sarà necessario inventare per meglio conservare i liquidi e i grani. E intanto dagli steccati per le bestie, a rami che si saranno anche intrecciati, si potrà passare, in un progresso tutto necessario come gli altri, e connesso agli altri, di vita, di economia e di industria, di sapere, di lingua... si potrà passare al cesto di vimini ed alla stuoia di fibre, ed all'idea di scovare dal mantello degli animali (lana) e da alcune piante, fibre più sottili da intrecciare. E sorgeranno i primi problemi del filare e del fuso e della ruota da filare (l'arcolino) e dei lavori a maglia con i relativi mezzi, e della invenzione di metodi da non spazientirsi per il tessere (problemi che nella terza classe potranno trovare soluzioni più progredite). Nell'aggirarsi tra piante, poi, e nel tentare di spiccar frutti dagli alberi e dai rami alti, tirandone in giù dei più bassi ecc... potrà destare l'attenzione l'esperienza che dei rami flessibili tenuti piegati per un poco, possano poi dare grandi sferzate e far saltare lontano qualche altro ramo secco o staccato che incontrino. E tale esperienza potrà dare appiglio all'invenzione dell'arco e della freccia.

Per lo stesso moltiplicarsi poi dei lavori e della collaborazione divenuta possibile, si sarà passati dalla convenzione della divisione nelle due famiglie patriarcali come nella prima classe, alla divisione in tribù di famiglie e quindi anche ai primi scambi e alla costituzione di temporanei mercati i quali promuoveranno (con l'aiuto della bilancia, di pesi e di escogitazione di misure come il palmo, il braccio, il piede, e di prime misure di capacità) il calcolo e la geometria.

Al calcolo non basteranno più le disposizioni quadriche dei gettoni. Si avrà da fare con molte «doppie mani» di oggetti e cioè con unità e decine diverse, con un centinaio, forse con 2 o 3 centinaia... Potrà escogitarsi allora la invenzione del calcolare con gettoni di vario valore e colore secondo una posizione seriale diversa progressiva, che corrisponda nello spazio alla disposizione seriale del contare nel tempo, così (1), (1), (1), dove il primo gettone a sinistra sarà delle centinaia, il 2° delle decine, il 1° a destra delle unità semplici. E si avranno a volte, ad es., centinaia ed unità, senza decine; allora il posto delle decine potrà essere indicato con un gettone bianco, senza colore... Sarà avviato così il passaggio a una scrittura numerica decimale, nella quale dal gettone indicante posti vuoti potrà passarsi al segno dello zero. Ma il calcolo con le disposizioni quadriche di gettoni potrà dare luogo allo sviluppo costruttivo, entro in qualche ambito numerico (di 20 unità per es.) di una tavola pitagorica per facilitare le addizioni come moltiplicazione, e la divisione.

E dall'altra, l'esigenza di allargare gli spazi coltivabili e di mutare i pascoli e di relazioni sociali di scambio ecc. indurrà a svol-

gere una
tre sarà
ponie so

Cir
signific
arricch
zione sc
liche per
pretazio
poetica il
tenere e
nuovo fa
nel bosco
Ercolo e
d'ordine
e disegno

I ten
tamento
natura no
ottenere
fabbricar

Potr
rappresen
sentare e
spontaneo
luppo or
nella sc
che svolg
aiutandos
di pratica
mente co
tive praf
loro inve
della cult
ora il tem
pastorizia
dell'aratro
costituire
stato ed
dersi in c
una di c

gere una più precisa conoscenza geografica dei luoghi prossimi, mentre sarà inventato il tronco scavato (col fuoco ad es.) a barca e il ponte sospeso... e il sentiero sgombrato ecc...

Circa alla lingua potranno svolgersi da tanta attività molti nuovi significati verbali propri e figurati, e potrà articolarsi, precisarsi e arricchirsi il periodare verbale e la conseguente concreta espressione scritta. E, nella espressione esplicativa, da analogie antropomorfe per interpretare le cose della natura, potrà passarsi ad interpretazioni più meccaniche; mentre nella sfera della espressione poetica il cielo, la luna, il sole col suo giro, col suo tramontare nelle tenebre e risorgere potranno spingere a svolgere ed apprezzare un nuovo favoleggiare e mitizzare (dalla favola dei bambini abbandonati nel bosco, che ritrovano la via, al mito solare delle 12 imprese di Ercole ecc...). E analoghi progressi di contenuto e di connessione e d'ordine potran farsi nel disegno: Dalla piena vita scrittura, lettura e disegno saran resi sempre più espressivi.

Per la 3^a classe:

I temi delle prime due classi sono stati del passaggio da uno sfruttamento della natura secondo caso a un primo attivo condizionare la natura nel suo generare, gli animali nella loro forza muscolare, per ottenerne una produzione regolata secondo i fini umani, e a un primo fabbricare per ottenere prodotti artificiali.

Potrà seguire invece nella 3^a classe un altro tema generale di rappresentazione scolastica di preparazione alla vita. Di quel rappresentare concreto vissuto nei giochi dei fanciulli, che con il suo stesso spontaneo movimento è ordinato a trapassare in lavoro e in uno sviluppo organico di lavori. Di un rappresentare che potrà potenziarsi nella scuola con momenti di immaginazione che porgano problemi e che svolgano attuazioni e processi possibili, e li fingano a volte reali, aiutandosi con sostituzioni più o meno simboliche, e con momenti di pratica attuabile in pieno dai fanciulli, e di osservazione (possibilmente con una qualche attiva partecipazione da parte loro) di effettive pratiche di adulti corrispondenti alle realizzazioni richieste dal loro inventare immaginativo, nel loro svolgere come proprio il filo della cultura umana. Secondo la logica di svolgimento di un tal filo, ora il tema sarà il passaggio dalla rappresentazione della vita nomade pastorizia e di una vita agricola che, con la scoperta del concime e dell'aratro avrà potuto rendersi sedentaria, alla rappresentazione del costituire una città e di organizzarla e di renderla estesa come uno stato ed un impero. Potranno allora i fanciulli cominciare col dividersi in due o meglio in tre tribù vicine, una agricola, una pastorale, una di esuli dalle fianche dell'una e dell'altra e con qualche ele-

mento pastorale, e soprattutto di predatori delle ricchezze delle altre due. Ci saranno rivalità, contestazioni per l'appropriazione del suolo, lotte per l'invadenza e per lo sfruttamento dei più provvidi e dei più ricchi agricoltori da parte degli altri. (E in queste lotte quante gare di corsa, di forza, di scaltrezza... quanto esercizio fisico e quanto sfogo di istinti, per una loro possibile sublimazione!) Ci saranno vinti e vincitori che tenderanno a farsi liberi dal lavoro, e a tenere schiavi, a propri lavoratori i vinti, dei quali pure alcuni, con le loro maggiori abilità ed arti, tenderanno a convertire a sé i vinti e a dare nuovo contenuto culturale alla loro vita, e mentre i vinti tutti tenderanno ad emanciparsi e ad essere riconosciuti come collaboratori sul piede dell'eguaglianza. E si figurerà poi che la popolazione della comunità cresca come crescono i prodotti del suolo. E che non si sappia trovare altro mezzo alla vita della collettività che il cercare nuove appropriazioni di suolo e schiavi, con nuove guerre. Mentre il problema risorgerà dello agguagliarsi dei nuovi sottomessi ai « soggiogatori » (come questo termine riuscirà significativo ai fanciulli che avranno già svolta la immaginazione dell'« aggiogare » animali, nel loro gioco!). E così vitali problemi di espansione e di confederazione, di accomunamento e di divisione del lavoro saranno vissuti, mentre le invenzioni praticamente e immaginosamente riguardanti il lavoro potranno volgersi a perfezionare tecnicamente, o a rendere più produttive e meno faticose tutte le forme di operosità già escogitate.

E in una connessione organica di cui, sia l'immaginazione drammatizzante dei fanciulli che le esigenze nascenti via via dalle progressive attuazioni segneranno i momenti e il mezzo, il maestro potrà favorire allora e promuovere, in tutto o in parte, i seguenti perfezionamenti:

Un perfezionamento nel fabbricare, passando sempre più dal legno alla pietra con calce, e alla pietra squadrata (Con che si avranno gli spunti per la invenzione del filo a piombo, della squadra, del livello ecc.).

Un perfezionamento dell'arte del vaso di creta e della lavorazione del legno. Un perfezionamento, mediante le scomposizioni operabili con l'acqua e col fuoco, di elementari processi chimici, di là da quelli della cucina, della calce ecc.; e così la scoperta, ad es., del vetro, della colla, della cenere come buona al bucato, e del sapone... con relativi sviluppi e progressi delle riflessioni e pratiche d'igiene.

E (sulla base inventiva accennata come immaginativamente o realmente attuabile nei consigli per la 2ª classe) una qualche lavorazione o assistenza alla lavorazione del ferro (in una qualche rudimentale officina), e dopo, anche, l'invenzione del martello. E, con l'attenzione rivolta alle possibilità di costruzione tecnica che il ferro potrà consentire, potrà passarsi, immaginativamente, e in qualche caso di fatto, dal ramo spezzato ad un angolo con un altro ramo quale zappa ed aratro, alla zappa ed al vomere di metallo, alla inven-

zione de
tenaglio,
di degli
stente la
nuovo in
namento
fanciulli
altri, ma
quali po
sic, arma
E si
lato: da
ra adoper
costituito
i fanciulli
piccolo p
bastinell
verso le
meccanica
ceversa,
esigenze
della spol
del maest

Ma c
vori nello
ciulli stes
nella mac
zappa e d
« condurr
esperimen
di spinta
Se la sp
una stessa
inciampar
ridotta cos
Lo muove
dentata?
luppi sper
come moto
ghio, alla

Tutti
geometria
quadrato
definire l
senso di

chezze delle altre
variazioni del suo
più provvisori e dei
queste lottte quante
zio fisico e quanto
ione?) Ci saranno
lavoro, e a tenere
alcuni, con le loro
se i vinti e a dare
i vinti tutti tende-
e collaboratori sul
polazione della co-
E che non si sap-
e il cercare nuove
re. Mentre il pro-
tensi ai «soggo-
o ai fanciulli che
animali, nel loro
confederazione, di
vissuti, mentre le
danti il lavoro po-
rendere più pro-
già escogitato.

maginazione drama-
li dalle progressive
estro potrà favorire
il perfezionamenti:
lo sempre più dal
(Con che si avran-
della squadra, del

e della lavorazione
posizioni operabili
mici, di là da quelli
ad es., del vetro,
del sapone... con
ratiche d'igiene.

maginativamente o
ma qualche lavora-
una qualche rudi-
el mantice. E, con
tecnica che il ferro
nte, e in qualche
con un altro ramo
metallo, alla inven-

zione della carnucola, del martello e dell'ascia di metallo, delle molle, tenaglie, forbici, dello scalpello, del trapano, dell'acciarino, dei chiodi, degli spilli, dei fermagli, dell'ago, di lame e di una lunga e resistente lama a sega... e anche di armi metalliche. E la nuova sega, il nuovo martello e il chiodo consentiranno alla loro volta il perfezionamento della lavorazione del legno. Potendosi essere in grado dei fanciulli di ottenere come effettiva fattura propria, o di adottare da altri, ma come cosa rientrante nella propria possibilità, tavole, colle quali potran costruirsi piccoli sgabelli, tavolini, lettini, casse, scanie, armadi, mensole, l'incastro rafforzando o sostituendo col chiodo.

E si perfezionerà l'arte del tessere, inventando per tappe il telaio: da quello embrionale, verticale, quale i vasi greci facevano ancora adoperare a Penelope, con un ordito fissato da una parte soltanto, costituito da una serie di fili accostati pensili da un asse, che anche i fanciulli potran tentare di mantenere in fila attaccando a ognuno un piccolo peso, e tra i quali potrà infilarsi alternativamente, legato a un bastoncino, il filo della trama, al telaio orizzontale, cui si verrà attraverso le visute esigenze di un mezzo rapido che possa allontanare meccanicamente a volta a volta tutti i fili pari da tutti i dispari e viceversa, per introdurre con facile va e vieni il filo dell'ordito, ecc..., esigenze che condurranno all'invenzione dei becchi e del pettine, e della spoia. Un tale telaio potrà effettivamente inventarsi con l'aiuto del maestro e costruirsi dai fanciulli, e adoperarsi realmente.

Ma quanto più si faranno numerosi e faticosi e unilaterali i lavori nello specificarsi dei mestieri, tanto più dovrà cercarsi dai fanciulli stessi di alleviarne la fatica, e non solo con qualche modifica nella materia e nella forma dello strumento, come nel caso della zappa e del telaio. E ora, appunto, la ricerca, che sarà tentata, di «condurre» (e immaginare di dover condurre, anche con parziali esperimenti idraulici) l'acqua nella città, farà riflettere su tutta la forza di spinta dell'acqua, che giungendo a una ruota la fa girare. E allora? Se la spinta potesse utilizzarsi come continua nello stesso luogo ad una stessa mobile ruota? E se la spinta si potesse rafforzare facendola inciampare via via, l'acqua, in tratti diversi della ruota? Se la ruota, ridotta così a «palette», potesse alla sua volta inciampare in un asse? Lo muoverebbe ritmicamente? E se potrà inciampare in altra ruota dentata? Potrà girarla orizzontalmente? E per esperienze e sviluppi sperimentali di questo tipo, allora, potrà passarsi dall'animale come motore all'acqua come forza motrice. E così al pestello, al maglio, alla sega... al mulino, e all'orologio ad acqua, ed alla noria.

Tutti questi vari lavori esigeranno da sé nuovi sviluppi della geometria e del calcolo, sia nel senso di un cercare, a mezzo del quadrato (anche diviso in triangoli dalla diagonale ecc.) il mezzo per definire l'area di tutti i poligoni regolari, poi dei volumi... sia nel senso di sviluppi del problema delle frazioni e delle proporzioni.

Con l'estendersi, intanto, dei rapporti immaginati e, in qualche caso e misura, utilizzati per l'appropriazione del suolo... ecc... da parte di gruppi diversi di fanciulli, dovrà inventarsi e perfezionarsi la strada e la rete delle strade, e si dovrà passare dalla barca alla nave, come dal semplice andare a piedi o a cavallo, anche al carro. E crescerà l'esigenza di estendere l'orizzonte geografico. Saran chieste al maestro notizie di altre regioni d'Italia oltre la propria, di paesi di là dal mare intorno all'Italia. Di qui con qualche indicazione della lunghezza della strada o della navigazione per raggiungerli e della direzione, potrà cominciare a tentarsi dai fanciulli stessi una prima collocazione cartografica sommaria verso nord o sud ecc., e immaginarsi una prima caratterizzazione geografica di clima, di vegetazione. Mentre come luogo civico di convegno e di discussioni, di interessi, e progettazione di imprese comuni di là dalla funzione del mercato, si richiederà ora, a incanalamento degli impulsi e a preparazione di abiti civili, la piazza, il foro. Di là dalle possibilità di scambi col baratto, secondo bisogni immediati, si dovrà venire alla invenzione progressiva di mezzi di scambio che possano sempre essere desiderati in cambio quando si sovrabbondi di certi prodotti, e di durevole conservazione, non solo, ma di facile trasporto, e così si giungerà alla moneta metallica.

E come nel foro i contratti e gli accordi verteranno su possibilità comuni e limiti vicendevoli di appropriazione e di espansione, a centro di discorsi che, con il linguaggio morale, svilupperanno il senso giuridico, verrà in 1° piano il problema del giusto, del né troppo né troppo poco, dell'equilibrio armonico come soggezza. E cioè, col senso, già avviato, della legge cosmica, cui conformarsi o armonizzarsi di necessità nella produzione e nel consumo, si associerà quello della legge sociale da instaurare da se stessi ed a cui conformarsi liberamente. L'interesse e lo sviluppo di tutti facendo coincidere col bene proprio. E sarà avviato l'approfondimento della virtù come equilibrio, delle passioni e del pensare e volere in ciascun uomo, e dei rapporti fra gli uomini nel loro consociarsi. E si afforzerà la esigenza che la società si perfezioni nel senso che ciascuno possa trovarvi espansione proporzionata alle disposizioni ed energie produttive proprie, e apprezzamento proporzionato, e che nessuno rimanga oppresso. Nel senso cioè della democrazia non del mero numero agguagliatore, ma delle competenze potenziatrici delle più alte, elettive energie di ciascuno, per la vita di tutti. Così per uno sviluppo « rappresentativo » spontaneo dei fanciulli associati, potrà viversi tanto corso e valore di desiderabilità di una associazione statale particolare, ma anche della superazione e amplificazione di ogni limitato associarsi. E il maestro potrà volgere, allora, con qualche lettura di pagine classiche (ed anche offrendo qualche breve compensabile sentenza ed espressione poetica latina, da ricordare in lingua latina) l'attenzione

dei fanciulli
della storia
estensione
convertire
torno al
grafico d

Va
tetto di
e precisa
gere a r
forme gr
E così i
nella lo
mente o
zione de
nelle for
del form
immagin
tiva non
tato, di
per le
ferire o
derà più
con più
geograf
voci si
sempre

E i
vere lo
noscente
aperte v
cazione
come, pl
siva e li
umana,
che è s
compre

La
direzio
situazio
essero

dei fanciulli in gara morale con la storia, al duplice processo, appunto, della storia romana: di lotta per la giustizia nella città-stato, e per la estensione emulatrice prodotta dallo stato che pure doveva tendere a convertirsi nello effettivo venire confederandosi di quelle regioni intorno al Mediterraneo che l'estensione inventiva dell'orizzonte geografico dei fanciulli avrà cominciato a far loro intravedere.

Va da sé che, nella nuova atmosfera di elementare dominio sintetico di cose e di situazioni, il problema della espressione concisa e precisa, socialmente chiara ed apprezzabile nel « foro », potrà spingere a rudimentali ricerche sintetiche-comparative e differenziali di forme grammaticali (amici, temei, fuggi; amasti, temesti, fuggisti). E così i fanciulli potranno cominciare a rendersi chiare e ad indagare nella loro ragione inventiva alcune leggi grammaticali, spontaneamente obbedite nel loro usare la lingua (come ad es. nella coniugazione dei verbi regolari, e di qualche modo sintetico di procedere nelle forme latine apprese). E la stessa esigenza del sintetizzare e del formulare e del dettare leggi, per la piccola comunità scolastica immaginata come uno stato, si presterà a gare di composizione collettiva non solo, ma, senza averne l'aria pedantesca, ad esercizi di dettato, di trascrizione grafica chiara, sia in corsivo, sia a stampatello per le affissioni... E condurrà ad un comporre scritto come un riferire e riassumere situazioni, eventi ecc.. Mentre il disegno si renderà più controllato in servizio del rilievo dei luoghi e di avvenimenti con più figure differenti, e di progetti di costruzione di strade, e della geografia e in connessione con qualche sviluppo della plastica. E le voci si cominceranno a regolare nel volere alzarsi a coro nel canto sempre più modulato da esaltazioni, speranze, trionfi.

E intanto, durante tutto il corso, attraverso lo stesso promuovere lo sfogo di gioco dell'istinto di combattività dei fanciulli, riconoscendolo, ma volgendolo in direzioni concrete di avvaloramento, aperte via via dalla stessa azione, si sarà venuta compiendo una educazione alla progressiva svalutazione di quel puro sfruttamento di cose, piante, animali, altri uomini, di quella pura prepotenza aggressiva e invadente con cui, pure, come s'è iniziato il corso della civiltà umana, doveva avviarsi la riaccensione scolastica di quella cultura che è sempre più tratta a compiersi come estensione, per tutti, di comprensione, e così di libertà e di « umanità ».

Per la 4ª classe:

La immaginazione e attività inventiva dei fanciulli della 4ª sarà indirizzata a svolgere la rappresentazione del passaggio — da quella situazione generale e da quelle parti, l'investirsi delle quali poteva essere il tema della terza (e di cui per quest'anno potrà dapprima

farsi vivere sommariamente il gioco) — a un nuovo e progressivo sviluppo di situazioni e di parti condizionato da insoddisfazioni emergenti da quello anteriore. E cioè: — Nuovo tema generale sarà il passaggio dalla rappresentazione di un vasto associarsi umano di stati, conseguito con la violenza da parte di uno stato centrale imperiale, per quanto apportatore di cultura, ed anzi anche per ciò, alla problematica di una volontà di emancipazione da parte di singole unità civiche e nazionali, che poi daccapo sieno tratte a vivere la esigenza di riassociarsi, ma liberamente.

In correlazione si prendere il passo di un tale spirito — di ogni particolare trascurato od oppresso a far rispettare e valere praticamente se stesso, anche se per trasformarsi o liberamente limitarsi nella inevitabile relazione agli altri — i fanciulli saran tratti a rinnovare, da una più attenta considerazione di fatti e di rapporti prima trascurati, i tentativi della loro tecnica e della loro scienza, e le riflessioni e gli atteggiamenti della loro vita morale, e le loro espressioni artistiche: In un prevalere dell'analisi razionale sempre più particolareggiante e accuratamente controllata in via pratica, sulle sintesi imaginative e passionali affrettate, violente, unilaterali, dommatizzanti. In corrispondenza allo svolgimento collettivo di tale doppia tematica da parte dei fanciulli, e non mai per prevenirne i momenti, ma sempre per avvalorarli e farli collocare quali significati relativi di una progressiva e, diremmo, obbiettivata coscienza del loro cercare ed inventare, il maestro affaccerà i fanciulli stessi a tutto un grande « movimento storico ». E cioè: Sorvolerà (o si trasferirà quel tanto che basti a illuminare monumenti e tradizioni locali), su quel periodo cosiddetto medievale che, causato dalle invasioni barbariche e dai conseguenti sforzi di riassetto europeo, segnò un regresso e poi una riapprossimazione faticosa alla cultura e civiltà antica, nei suoi ultimi sbocchi. E si affaccerà dalla lotta fra le due autorità universali « medievali » agli stati moderni, conducendoli a scoprire la linea di passaggio dai liberi comuni ai principati e ai grandi stati nazionali con la loro problematica interna di addivenire a quei regimi rappresentativi, con interi popoli alla loro base, cui l'antichità fu inetta ad alzarsi; e quindi a rivivere sommariamente il movimento dalle rivoluzioni inglesi per la costituzione alla americana ed alla francese; e ad intravedere alcune delle grandi figure eroiche di tanto corso di storia sociale, come della corrispondente storia culturale.

Mentre, ripenamo, la collettività dei fanciulli comincerà coll'immedesimarsi non più con la città centrale imperiale ma con la periferia di tutto un popolo anelante a farsi valere nelle sue particolari relazioni economiche, sociali, culturali, di vita; ogni essere e cosa e accadimento, anche nella natura, potrà apparire sempre più sotto l'aspetto della importanza del relativo e delle relazioni concorrenti: Mobili diverranno allora, per la fantasia dei fanciulli, quelli che pote-

vano
della
far d
fisso

impe
scura
fanci
fanci
relaz
per
quell
mell
fond
Nelle
mon
ad e
ment
che
ne d
vien
perfe
nave
cala
cosi
com
pella
con
vole
non
dell
dan
pro
(E)

dell
som
vigi
vigi
bler
qui

del
div
ton

vano sembrare i centri e le forme fisse. E apparirà che ogni punto della periferia o della rete delle relazioni umane e cosmiche possa far da centro, come sulla terra, così nel cielo. E che non ci sia un fuso limite all'avventura umana pratica e conoscitiva.

E allora, ecco, assumeranno un valore problematico nuovo e impellente, per i fanciulli, rilievi che, prima, sarebbero apparsi trascurabili, se pure oggetto di curiosità; questi ora invece troveranno i fanciulli capaci di renderli ancora più rilevanti con l'ingrandirli e col farne il principio, il punto di partenza centrale di una revisione di relazioni, di giudizi già presunti stabili e immutabili. E il maestro, per avviare, da tali disposizioni, i fanciulli nel cammino effettivo di quella cultura nostra che non si può possedere con la sua viva dinamicità se non da chi ne ripenetri, con le esigenze, la storia farà che i fondamentali rilievi su cui i fanciulli si soffermino siano su per giù: Nelle loro passeggiate, e nel loro voler conquistare ed esplorare il mondo con un concreto spingersi innanzi nello spazio: il rilievo, ad es., del mare che, mentre da tutte le parti circonda terre e mentre sembra piano sin dove si stende l'orizzonte (un orizzonte che da ogni punto appare sempre circolare), non può ritenersi piano, né dunque piana la terra, se, della nave che all'orizzonte si affaccia e viene avanti, si scorgono prima le cime delle vele e poi la massa superiore e poi la più bassa della chiglia. E intanto, a proposito della nave che non si sbaglia nel suo dirigersi in alto mare, il rilievo che, calamitando un ago e tenendolo sospeso, una delle due punte si volga costantemente verso il Nord. E verrà assumendo la consistenza di una convinzione, allora, che la terra sia da ritenersi tutta tonda come una palla. E sorgeranno le riflessioni inquietanti circa agli antipodi, agli uomini che camminerebbero con la testa in giù... ecc. Ma, per la volontà di esplorazione potrà sorgere il problema, ad es., di una economia di percorso possibile, nel raggiungere certe remote contrade dell'oriente (invece che attraverso una circonvallazione africana) andando per mare da occidente (aiutandosi con la bussola). Sarà il problema di Colombo. E sarà, dai fanciulli... riscoperta l'America. (E potranno declamarsi allora anche i gustosi sonetti di Pascarella).

In una gita per mare (o in una corrispondente in treno) il rilievo della sponda che pare si muova essa mentre la nave si allontana. Il sospetto, allora, potrà sorgere che, allo stesso modo, l'apparente navigare del sole per l'oceano celeste possa spiegarsi anche con un navigare della terra, questa palla sospesa, intorno al sole. Sarà il problema di Copernico e di Galilei astronomo per i fanciulli che, sin qui, si sarà lasciato che fossero tolemaici.

Ma così, anche, per i fanciulli, tutti i movimenti della terra e del cielo tenderanno a rientrare in uno stesso ordine di fenomeni e diverrà problema come mai molti movimenti sulla terra girante in tondo paliano del cadere rettilineo in giù, altri del salire in su (la

flamma, i gas...) e solo pochi parabolici (il sasso lanciato orizzontalmente). E si imporranno alcune ricerche nell'ambito della meccanica galileiana. E poi dallo stesso ritornare al problema degli uomini camminanti all'antipodo con la testa all'ingiù, e tuttavia non cadenti nel vuoto, trattenuti dalla terra, e... della mela che invece cade in giù verso il centro della terra, quasi attirata da essa come i pezzetti di ferro dalla calamita, e dalla constatazione del fatto dell'aumento delle maree con la luna ecc., i fanciulli potranno passare alla problematica dinamica delle attrazioni e repulsioni in fondo ai moti delle cose. E sarà il problema di Newton.

E l'attenzione rivolta all'attrazione anche delle pagliuzze dell'ambra e della bacchetta di vetro sfregata porterà i fanciulli al problema di Guericke, del produrre all'ingrande il fenomeno, e alla scoperta dell'elettricità che dà la scintilla, la luce...

E il rilievo, ad es., della ossidazione dei metalli ecc. potrà promuovere qualche indagine chimica. E la curiosa riconsiderazione dei quarzi e dei vetri fondeggianti che deformano le figure, le ingrandiscono ecc. condurrà a intendere e far proprio il problema di lenti artificiali variate, e del microscopio che porrà la base di una nuova possibile analisi biologica. Mentre la stessa appassionata volontà di esplorazione geografica, assecondata da numerose figure, condurrà ad un crescente interesse inventariale e classificatorio della mirabile varietà di minerali, piante, animali... diffusi, con distribuzione varia, per le varie zone della terra. E con l'aiuto della raccolta effettiva di esemplari caratteristici e di immagini di tipi molto caratteristici potrà tentarsi una qualche comparazione e seriazione di forme dei vari regni della natura e potrà pervenirsi a una sommaria classificazione... Delle piante, ad es., in: senza fiori (crittogame) con fiori (fanerogame, o imperfette (gimnosperme) o perfette (angiosperme) e di queste ultime in monocotiledoni e dicotiledoni. Degli animali in: Invertebrati e in vertebrati (con le loro grandi suddivisioni).

L'esigenza, intanto, del proporzionare nel costruire (ad es. uno scaffale più piccolo della forma di uno più grande ecc.) e dello scomporre oggetti sempre più esattamente (ad es. pietre per piccole fabbriche ecc.) farà impostare matematicamente, e formulare e risolvere con la scrittura adatta i problemi matematici delle proporzioni e delle frazioni ed operazioni con frazioni. E la prosecuzione problematica della determinazione delle aree potrà condurre, ad es., a risolvere il problema del raddoppiamento del quadrato con l'operazione inversa della divisione di un quadrato, mediante le diagonali, in quattro triangoli costituenti due quadrati. Nel che ci sarà anche l'appiglio alla impostazione e soluzione del teorema di Pitagora, e in connessione alla esigenza di misurare e superfici e volumi e pesi e monete metalliche in un modo comodo e accettabile da tutti i popoli del mondo avvi-

cinati dal commercio, si potrà e risolverà il problema del sistema metrico-decimale.

Il passaggio, poi, immaginosamente e drammaticamente vissuto, dalla provincia imperiale, con innesto della lingua imperiale (quale il latino) allo stato nazionale, potrà fare intendere nelle sue condizioni il passaggio semplificante a lingue nazionali (quali l'italiano). E da capo potrà allora accendersi alla riflessione grammaticale nelle correlazioni chiarificatrici dei modi (se fossi... farei...) e dei tempi, e a qualche comparazione di sentenze latine con italiane, che spieghi la costituzione derivativa di certe forme italiane (vivro da vivere, ho, habeo ecc.). E potrà cercarsi anche la ragione fonetica di certe irregolarità ad es. nella coniugazione dei verbi. E si potrà compiere una costituzione derivativa di certe forme italiane (vivro da vivere ho, qualche indagine dei rapporti logici dei giudizi nelle proporzioni.

Mentre, per lo stesso estendersi della visione geografica, storica ecc. del mondo, il rilievo dei costumi e delle tradizioni più diverse acuirà la riflessione etica sulla accidentalità e relatività di tante presunzioni di valori assoluti, e spingerà a trovare in se stessi e nelle condizioni della vita sociale umana i criteri razionali del condursi e la determinazione di proporzioni ideali dei valori, di là dall'immediato piacere e di particolari immediati interessi individuali e collettivi. E svilupperà così il senso della responsabilità che ha ogni uomo anche della condotta degli altri, come gli altri sono corresponsabili della sua, e disporrà ad una sempre più vigile collaborazione sociale nella indefessa riforma di istituzioni e costumi, e nello illuminare gli altri e cercare chiarezza per se stessi.

La stessa ricerca di «proporzioni» renderà attenti alla possibilità artistica di proporzionare i suoni nella corda dell'arco che si sarà anche trasformata in corda musicale, e quando la scoperta della polvere avrà mostrato sostituibile, l'arco offensivo, da un più potente mezzo di difesa eventuale e voluta giusta. E lo stesso esercizio del proporzionare nelle costruzioni tecniche e nella plastica renderà più proporzionato anche il disegno che vorrà farsi meglio controllabile (la rete). E si avvierà una qualche ricerca anche di prospettiva.

E la espressione linguistica si farà sempre più non solo di cose, ma di rapporti particolarmente analizzati, e di aspirazioni poetiche colorite, concreto insieme e vaste, come più vasto si sarà venuto facendo l'orizzonte dell'immaginazione e della volontà di vita.

Per la 5ª classe:

Dato che il nostro corso elementare popolare è ancora di cinque classi soltanto (mentre, come popolare, dovrebbe, sia pure in periodi ridotti di lezioni e di ore, accompagnare i fanciulli sino alla pubertà)

si è dovuto alquanto comprimere, nei primi quattro anni, un processo didattico che potrebbe più comodamente dispiegarsi se il corso, in quanto popolare, fosse temporalmente meno ristretto. Ma, comunque, dopo l'organico progresso delle prime quattro classi, la 5^a essenzialmente popolare, giacché alla scuola secondaria media si può accedere dalla 4^a classe, potrà svolgere un suo duplice movimento tematico. La 5^a cioè potrà favorire in primo luogo un nuovo progresso di inventivo orientamento metodico nel senso degli incredibili, accelerati avanzamenti culturali umani del secolo decimonono e del nostro di un secolo e mezzo in cui si è potuto attuare il passaggio al fuoco e al vapore e poi all'elettricità, e poi ancora alla combinazione chimica esplosiva come a forze motrici nella produzione e nei trasporti, e all'economismo, all'evoluzionismo, allo storicismo ed alla pura poesia dell'azione o ad un attivismo come tutto generosamente etico e poetico, come a guida della ricerca conoscitiva, della valutazione, della condotta. E in secondo luogo la 5^a potrà promuovere un sintetico ripercorrimiento, da parte dei fanciulli, della via percorsa durante i primi quattro anni, o una presa di coscienza sintetica, appunto, economicistica, evolutiva, storica, lirica, riorganizzatrice e riavvaloratrice di tutto il progresso dai fanciulli compiuto.

Tale sintesi potrà acquistare un grande valore, giacché costituirà il prezioso bagaglio culturale che accompagnerà i più dei fanciulli, cioè la massa del popolo, in quella vita sociale moderna in cui sempre più le masse popolari possono avere voce, e in cui pertanto, la scarsa consapevolezza dei singoli viene a costituire il massimo ostacolo alle iniziative progressive e liberatrici. E della massima importanza sarà, perciò, l'alzare non solo tutti i figli del popolo a certe conquiste culturali fondamentali, ma il fare che queste possano rimanere nella mente del popolo, non come semplici fatti ma come coscienza di metodo e veicoli di progressi metodici del conoscere e fare umano.

Ma dunque, rispetto al primo compito: già i fanciulli, nella geografia, incentrati da tutta la loro attiva preparazione nel problema del produrre umano dal più « materiale » al più « ideale » (o fatti ora pensosamente dal maestro a tale problema), volgeranno la loro attenzione e inventività a rendersi conto in via generale degli sviluppi economici e politici e delle relazioni economiche e politiche delle varie regioni del mondo, che rendono queste concretamente umane. E attenzione daranno alla varia storia sociale, di fatti e di aspirazioni, implicita nella attualità di quegli sviluppi. Così la geografia traendoli per un verso a nuove esplorazioni naturalistiche, per l'altro a nuove precisazioni di una storia non quale notizia più o meno curiosa o mirabile o superflua di un passato con le sue evenienze e le sue date insignificanti e perciò non ricordabili, ma quale vita ancora intrinseca del presente, con vantaggio o con danno. La geografia svolgerà così la indagine e il riassunto di una duplice storia.

E, qu
ziazione e
scoperta di
zioni diver
echidne e l
fiore (in
diverse del
di organist
iva formaz
forme vive
suoi trarr
delle quali
es. di petr
del secolo
ricchezza
internazion
alla nuova
motricimon
storma il
individuale
che si è ve
Mentre pu
derazione
dibile di
all'impiego

E, co
mento, qu
zione, nel
anatomica
solo solle
zione geo
sulla form
ria e prog
gine di ge
di piante
incrocio,
la evoluzi
verso esse
fisico-chim
scopieri di
dersi per
plasmatic
e geologi
zionale a
della fun

E, quanto alla prima delle due storie, da problemi di differenziazione e di avvicinamento delle flore e faune diverse — sia per la scoperta di forme organiche che appariranno intermedie tra divisioni diverse, nel volerle classificare, (come gli ornitorinchi, le echidne e i canguri dell'Australia), sia attraverso la scoperta dell'affiorare (in effettive gite di esplorazione o in figure) di stratificazioni diverse del suolo, e non solo di rocce diverse, ma di resti differenti di organismi, potrà balenare non solo la problematica di una evolutiva formazione geologica, ma di passaggi evolutivi nel costituirsi di forme viventi. E la considerazione del suolo come a strati o del sotto-suolo terrà a uno studio di quelle miniere, lo sfruttamento di alcune delle quali (ad es. di carbone e di ferro), come di alcune sorgenti (ad es. di petrolio) ha potuto rivoluzionare la vita umana dal principio del secolo XIX, trasformando i mezzi del produrre e spostando la ricchezza delle nazioni e accrescendo le sperequazioni e le tensioni internazionali, e i bisogni e le pretese. Ciò darà l'appiglio a iniziare alla nuova metallurgia e così alla possibilità di utilizzare nuove energie motricinotrici con costruzioni meccaniche, a fare intendere le trasformazioni del trasformarsi delle condizioni del lavoro umano, passato, da individuale e di mestiere a industriale e di collettività di operai, con che si è venuta sollevando la questione sociale dei rapporti di lavoro. Mentre pure se ne potrà derivare nuovo impulso a qualche considerazione di chimica sintetica e teorica e medica (dalla serie incredibile di derivati ottenuti dal carbone e dal petrolio alla scoperta e all'impiego dei corpi più radioattivi...).

E, con la riflessione sugli strati diversi affioranti da assestamento, quella nelle sezioni da scavo, nelle miniere, con la dimostrazione, nello scendere in profondità, di forme viventi sempre più anatomicamente semplici, e poi sempre più acquatiche e marine, non solo solleverà in via sempre più stringente il problema della evoluzione geologica e biologica, ma comincerà a dare gli indizi generali sulla forma del corso evolutivo. Mentre, a chiarire il come della variazionale e progressiva formazione, potranno concorrere i rilievi che la indagine di geografia economica avrà fatto compiere, delle tante varietà di piante e di animali ottenute artificialmente con la selezione da incrocio, da adattamento a nuove condizioni ecc. Ma, mentre così la evoluzione geologica farà progredire alla biologica, per un altro verso essa rimanderà al problema evolutivo planetario, o financo fisico-chimico. Mentre, ancora, un qualche sviluppo di rilievi microscopici di tessuti diversi vegetali e animali ed anche del loro scindersi per riprodursi... condurrà alla scoperta della molecola protoplasmatica, della cellula in cui il movimento di evoluzione planetario e geologico trapassa nel vitale, come dell'elemento strutturale-funzionale alla base della evoluzione di ogni vita. E la considerazione della funzionalità della cellula e poi di qualche organismo semplice

potrà condurre al rilievo del tropismo e del riflesso e delle progressive possibili inibizioni e connessioni dei riflessi come alla base di ogni vita di conoscenza e volontà.

Ma così si sarà venuto conquistando dai fanciulli, a fondamento di tutta la loro condotta morale e della loro poesia durante la vita di poi, il senso, insieme, scientifico e lirico della unità dinamica del nostro mondo, della parentela di tutte le vite, dell'esigenza a convergere, in ogni azione in apparenza la più trascurabile dell'uomo, la considerazione di tutto il mondo, una aspirazione, una possibilità e responsabilità cosmica.

E si affacceranno i fanciulli, dall'altra, ai primi fondamenti inventivi (secondo si è accennato a proposito della metallurgia) come nel campo di tutte le invenzioni fisiche che hanno abbreviato per tutti gli uomini lo spazio, alleviata la fatica e allargato il tempo, unificata l'attenzione e la pretesa e il pensiero di ogni attimo, con nuove forze, con nuovi chimismi e con nuovi meccanismi, dalla macchina da cucire alla trebbiatrice, dal cinema alla radio.

E, ciò detto, basterà solo accennare che, con l'aiuto di stimolazioni dato dal maestro, l'inventività, sia indagativa, sia espressiva, dei fanciulli potrà affacciarsi, come al campo della problematica mondana e sociale, così a quello della meditazione interiore psicologica, con i suoi problemi di sensibilità e riflessione, piacere e previdenza, indipendenza e simpatia... ecc.. Quando già i problemi geografici della produzione economica e dello scambio avranno condotto a riflettere, di contro agli smodati sogni economici, alle leggi cui tende ad arrestarsi lo « homo oeconomicus » (della offerta e della domanda ecc.) e alla necessità del lavoro solo effarvo e benefico produttore di ricchezza. Con la nettezza e comprensione della espressione economico-scientifica, così, tanta varietà organica di ricerche semplici e grandi darà ad ogni passo occasione ed impulso alla espressione figurativa grafica, plastica, costruttiva, non meno che a nuovi esercizi e sviluppi del calcolo e della misura, che potranno estendersi a qualche grafica e a qualche intravedimento di possibilità algebriche (per es. a proposito dei numeri positivi e negativi del termometro) ed a qualche problema di disegno geometrico (con riga e compasso), etc.

Intanto — in rapporto al secondo grande compito assegnato a questa classe — lo sviluppo della considerazione evolutiva darà modo, pure, al riandare sinteticamente il cammino percorso, e dai fanciulli nel loro sforzo scolastico per farsi grandi, e nell'ingrandirsi storico dell'uomo. Si avrà, anzi, l'appiglio a retrocedere al « preelementare », al « preistorico », rispetto agli « elementi » della sistematica produzione artificiale umana delle condizioni di base di una cultura e civiltà. Si potrà regredire al preelementare non solo in quanto primitiva tecnica fisica ma in quanto presunta tecnica magica

diventata
come pot
ed usanze
trocedere,
produzion
perialistic
romani,
chio e del
storia per
ginazione
rivoluzion
dell'aprir
popolo, e
umana d
inventiva
rarsi sen
all'allean
diale po
della gen
aumento
superstiz
l'egoismo
sioni sre
esistenza

E n
i limiti d

A
ati il c
di ogni
in quon
mini in
festa, in
con le p
eseguiti
saltare
ne, le
superat
nuovi
dell'um
produzi
mettent
alle le
eroismi

Ti
parte t

diventata per noi superstiziosa e causa ancora di illusioni e di guai, come potrà farsi rilevare dal riferimento a tante delle superstizioni ed usanze del folklore locale. E, dopo che al preistorico si potrà retrocedere, in base alle considerazioni di condizioni geografiche e di produzione economica, e demografiche... alle più antiche lotte imperialistiche intorno al Mediterraneo europeo, anteriori a quelle dei romani, dei Germani, delle orde mongoliche, delle nazioni del vecchio e del nuovo mondo. Ma non si ripercorrerà a vuoto la linea della storia per questo verso soltanto. Si spingerà pure l'ardente immaginazione dei fanciulli a riconsiderare il progresso nella linea delle rivoluzioni in senso sempre più democratico e, insieme, nel senso dell'aprire la via, anche con l'educazione, di fra le file di tutto il popolo, di ogni popolo, alla aristocrazia sovraneamente produttiva ed umana dell'ingegno, del sapere, della volontà etica, della genialità inventiva in ogni campo. E si farà ritrovare la tendenza al confederarsi sempre più di singoli gruppi di città e di stati, e poi ancora all'allearsi di confederazioni: processo di cui la stessa guerra mondiale potrà, dovrà costituire un momento avanzato. Mentre la lotta della genialità inventiva con la natura ha avviato e viene avviando un aumento dei poteri umani, che rendono sempre meno schiava della superstizione e della ignoranza retriva, della impotenza e dell'egoismo individuale, familiare, nazionale, di classe... e delle passioni sregolate, e invece più simpaticamente e idealmente umana la esistenza, la libertà di tutti, come viva poesia.

E mentre della esigenza a superare in sempre nuove liberazioni i limiti della natura e delle realizzazioni storiche vive la poesia.

A favorire infine e ad articolare in significativa divisione di atti il corso della drammatica rappresentazione che costituirà la vita di ogni classe, e che prepari alla realtà della vita, si potrà fare che, in questa come nelle altre classi, ogni grande ritmo dell'azione culmini in una sintetica ed eccezionale rappresentazione sotto forma di festa, in cui l'investimento dei fanciulli con le situazioni naturali e con le parti umane assuma la forma di misteri teatrali, composti ed eseguiti dai fanciulli stessi. Misteri che raccoglieranno e faran risaltare i grandi progressi via via compiuti nelle speranze e nell'azione, le condizioni vecchie abbandonate, gli abiti e i pensieri vecchi superati, e le nuove rinascite della consapevolezza e della volontà, i nuovi gradi verso una meno inadeguata invenzione ed espressione dell'umano: dalle feste in rapporto alle stagioni ed al problema della produzione agricolo-pastorale (feste della semina, della fioritura promettente, del raccolto, con le loro danze pantomimiche e i loro canti, alle feste della associazione civica di là dalla familiare, e degli eroismi efficaci della invenzione tecnica, scientifica e morale...

Tali « misteriche » rappresentazioni festive potranno in gran parte tener luogo esse delle solite « ripetizioni » o « applicazioni », ad

arbitrio del maestro, dello « appreso ». E daranno al maestro, a volta a volta, la misura di quel che vegliano e di quel che pensano i fanciulli, convogliando la loro preparazione tutte le più diverse attività ed abilità fanciullesche, tutti i fanciulleschi poteri e le aspirazioni di conoscenza, valutazione e volontà.

PIANO DI STUDI
PER LE
SCUOLE MEDIE SUPERIORI

1943 - 44

GINNASI SUPERIORI
LICEI CLASSICI
LICEI SCIENTIFICI

5834

**PIANO DI STUDI
PER LE
SCUOLE MEDIE SUPERIORI**

1943-44

**GINNASI SUPERIORI
LICEI CLASSICI
LICEI SCIENTIFICI**

Ginnasio Superiore e Liceo Classico

AVVERTENZE E SUGGERIMENTI GENERALI

I presenti programmi, negli intenti e nel metodo, seguano e completano quelli della rinnovata scuola elementare-popolare e media inferiore. Ai programmi tradizionali della scuola classica suggeriscono risorse nuove aggiunte che valgono a introdurre il giovane nel mondo di una cultura più veramente umanistica, dove tutte le discipline nel loro armonico completarsi e fondersi divengano formatrici dell'intelletto e diano movimento e vita al pensiero. Affinche per più ampie strade possa spaziare l'iniziativa dei giovani, si sono avuti i programmi di letteratura e di storia all'indagine di più vaste relazioni mondane, di più profonde comprensioni sociali.

Ma la vastità dei cetapi d'indagine non deve indurre l'insegnante ad affastellare nella mente del giovane informazioni non assimilabili, ad appesantirlo con un materiale bruto che non diviene cultura, ma provoca avversione agli studi o, nel migliore dei casi, supino adattamento alle altrui imposizioni. Va esercitata invece l'indagine collettiva che renderà vivo nel giovane il bisogno di seguire via via nuovi sviluppi e di risolvere problemi scaturiti da formazioni precedenti. La lettura e la discussione dei presenti programmi sarà il primo incentivo al sorgere dei problemi.

During l'anno scolastico '42-'43 in ogni classe sarà necessario riallacciarsi, o scegliere sin dall'inizio, programmi intercorsi durante gli anni precedenti, e i libri di testo saranno insufficienti per quantità e spesso per qualità: a tali ed altre difficoltà l'iniziativa degli insegnanti dovrà rimediare. L'insegnamento della lingua straniera dovrà iniziarsi contemporaneamente nei corsi inferiori e nei superiori; si curerà in questi ultimi di avanzare più rapidamente, prendendo le mosse dai programmi della II e III media inferiore.

ORARIO D'INSEGNAMENTO	Ginnasio super.		Liceo		
	IV	V	I	II	III
Lingua e lettere italiane	5	5	4	4	4
Lingua e lettere latine	4	4	3	4	4
Lingua e lettere greche	4	4	3	3	3
Lingua e lettere straniere	4	4	—	—	—
Storia	2	2	3	3	3
Filosofia	—	—	3	3	3
Geografia e scienze naturali	2	2	4	3	2
Matematica	2	2	3	2	2
Fisica	—	—	—	2	3
Storia dell'arte	—	—	1	1	2
Religione	1	1	1	1	1
Educazione fisica	2	2	2	2	2
	26	26	27	28	29

Ginnasio Superiore

ITALIANO E LATINO

I due anni di Ginnasio Superiore offrono al giovane la possibilità d'imparare, attraverso la conoscenza dei migliori Autori, di un patrimonio che sarà ulteriormente approfondito nel Liceo, e che intanto svilupperà in lui il gusto e la capacità dell'espressione aderente e sentita, e renderà consapevole il suo giudizio estetico.

L'insegnante curerà per l'Italiano e per il Latino indagini comparative sulla sintassi in proseguimento delle riflessioni sintattiche fatte nelle classi precedenti.

Passi di diversi autori italiani e latini saranno, in vista di tali fini, appresi e recitati, secondo la scelta dell'allunno.

Le opere che si leggeranno sono le seguenti:

Per l'Italiano:

Nella IV Classe: Prose e poesie di autori dal sec. XIV al XX, anche stranieri. Episodi dell'*Enciclopedia* volti in italiano, organicamente collegati.

Nella V Classe: Prose e poesie come sopra. *I Promessi Sposi*.

Della padronanza della nostra lingua, della capacità di valutazione delle opere, della sensibilità nell'esame di processi naturali, moti dell'animo, concetti, daranno prova d'ora innanzi agli alunni in gare collettive per l'espressione precisa e bella; e nella redazione scritta individuale.

Per il Latino:

Nella IV Classe: Passi di Sallustio (*Catilinaria* o *Giugurtina*) o di Cesare (*De Bello Civile*), e di Ovidio (*Metamorfosi*).

Nella V Classe: Un'Orazione e qualche lettera di Cicerone. Ritorno parte di un libro dell'Eneide.

Gli alunni in tutte le classi si cimenteranno, a preferenza che in esercitazioni di retroversione, in brevi composizioni latine.

LINGUA GRECA

Nella IV Classe: Studio della morfologia e del lessico e relativi esercizi, compresa la versione in greco di facili proposizioni italiane. Traduzione di qualche favola di Esopo.

Nella V Classe: Continuazione dello studio della morfologia e del lessico e relativi esercizi, compresa la versione in greco di facili proposizioni italiane. Traduzione di passi scelti di Senofonte e di qualche dialogo di Luciano. In entrambe le classi, versioni scritte dal greco.

LINGUA STRANIERA

Esercizi di conversazione e di composizione orale collettiva, di cui poi i ragazzi rendano conto per iscritto. Esercizi di dettato, esercizi di traduzione orale e scritta, insieme letterale e libera perché l'alunno rifletta sullo spirito diverso della lingua straniera e della nostra. Le letture saranno di passi tra i più belli e interessanti per i giovani di autori, qualunque primitivo, altri dal sec. XVII ai nostri giorni. Qualche brano, a gusto degli alunni, sarà appreso a memoria. Gli autori letti saranno storicamente inquadrati. Nell'ultima classe, lettura di passi scelti da un'intera opera. L'insegnante dovrà costantemente servirsi della lingua straniera nelle sue lezioni, e pretendere lo stesso dagli alunni, almeno nell'ultimo anno.

GEOGRAFIA

Proseguendo e completando le indagini già fatte nei corsi inferiori, l'insegnante condurrà i giovani a nuovi viaggi e scoperte nei continenti extra-europei (Asia e Africa in *IV Classe*; America, Oceania, Terre polari in *V Classe*), mostrando, mediante letture e reso-

conti di via
vita e di o
l'espandersi
nomiche, p

Valgan
no di studi
mento dell
razioni, e f
le singole
di effettiva
varie spori
tifiche, ar

Nella
visione de
menti con
l'Oriente,
spartana,

Nella
Roma, il
pentecola
finanza d
crisi dell
etica este
l'impero
società m
mano.

L'im
mazione
lo spirito
tà, la si
scoraggi
condurre
mazioni

conti di viaggi, la configurazione fisica, le condizioni originarie di vita e di civiltà, il progressivo adattamento e la trasformazione e l'espandersi della civiltà europea nei nuovi paesi, le relazioni economiche, politiche, culturali, le somiglianze e i contrasti.

STORIA

Valgano gli stessi suggerimenti dati per tale disciplina nel « Piano di studi per le scuole medie inferiori ». Si ripete che l'insegnamento della Storia sarà impartito in base a documenti, letture, figurazioni, e facendo rilevare dagli alunni stessi i grandi problemi delle singole epoche e il loro significato e valore quali sviluppi e metodi di effettiva educazione umana; e rilevando anche, in rapporto alle varie epoche, le fondamentali invenzioni tecnico-economiche, scientifiche, artistiche.

Nella IV Classe: Cenni sugli antichi popoli mediterranei. L'invasione dorica e la nuova Grecia. Popolazioni, città e loro ordinamenti sociali e politici. L'espansione greca nel Mediterraneo e nell'Oriente. Vita di Pericle. Le guerre peloponnesiache. Egemonia spartana, tebana, macedone. L'impero di Alessandro.

Nella V Classe: Gli antichi abitanti dell'Italia e le origini di Roma. Il periodo regio. La repubblica. L'espansione romana nella penisola e nel Mediterraneo. Rapporti col mondo ellenistico e influenza della cultura greca sulla vita di Roma. Le guerre civili e la crisi della repubblica. Cesare, Augusto, l'impero. Costituzione, politica estera, vita economica e sociale, cultura e arte, vicende dell'impero sino al III sec. Il Cristianesimo nei suoi rapporti con la società romana e con l'impero. I barbari e la crisi dell'impero romano.

MATEMATICA

L'insegnamento della matematica ha speciale valore nella formazione e nel disciplinamento dell'intelletto. Ma occorre conciliare lo spirito d'indeterminatezza dei giovani con la proprietà, la sobrietà, la sintesi e la precisione che tale disciplina impone, senza però scoraggiarli, comprimendo la loro iniziativa. Anche qui dunque si condurranno ricerche collettive seguendo il metodo delle approssimazioni successive, perché la consapevolezza delle parole, del con-

celi, delle proprietà, dei ragionamenti si consegnano, a poco a poco, per gradi insensibili. E conviene, per tenere sempre vivo l'interesse, se si successivi sviluppi, dare largo posto all'intuizione, al senso comune, all'origine psicologica e storica delle teorie, alla realtà fisica, agli sviluppi che conducono ad affermazioni pratiche immediate, mettendo da parte le nozioni statiche e rigide, e quelle puramente logiche, ma che astraggono da ogni impulso intuitivo.

Le suddette esigenze non possono essere conciliate certamente dalle definizioni statiche, ma dall'uso spontaneo di quelle dinamiche, più aderenti all'intuizione. Metodo dunque intuitivo-dinamico, in stretto contatto con il processo storico, senza esclusivismo di vedute, perchè solo così il patrimonio spirituale acquisito nella scuola media inferiore può essere veramente ripreso, evoluto e potenziato nella scuola dell'ordine superiore.

IV Classe: Algebra: I numeri razionali relativi e le quattro operazioni fondamentali su di essi. Potenze con esponenti interi relativi. Polinomi (razionali, interi); operazioni su di essi. Prodotti notevoli.

Geometria: Rette, semirette, segmenti. Piani, semipiani; angoli. Triangoli e poligoni piani. Uguaglianza dei triangoli. Rette perpendicolari. Rette parallele. Somma degli angoli interni ed esterni di un poligono. Disuguaglianza tra elementi di un triangolo. Parallelogrammi; loro proprietà e casi particolari.

V Classe: Algebra: Casi semplici di scomposizione di polinomi in fattori. Frazioni algebriche; calcolo con esse. Equazioni e problemi di primo grado a un'incognita.

Geometria: Circonferenza e cerchio. Mutuo comportamento di rette e circonferenze; cenni sul mutuo comportamento di circonferenze complanari. Angoli nel cerchio (al centro o alla circonferenza). Poligoni regolari. Qualche problema geometrico fondamentale. Poligoni equivalenti. Teorema di Pitagora.

RELIGIONE

Valgono i programmi fissati dall'Autorità ecclesiastica.

EDUCAZIONE FISICA

Secondo i programmi particolareggiati editi separatamente.

Nel libro studio di
na della di
dio della le
passi carni
che (per le
pletata da
tali letture
ragione co
e provocan
del loro se
parte, opp

Per l'Ital

Nella
a intende
Una poet
ando, b
Nuovo s
dia. Fran
tori del T
asta del
il Pontan
Oltre
tare, si o
da parte
Comin di
novello

L i c e o C l a s s i c o

LETTERE ITALIANE, LATINE E GRECHE

Nel liceo il metodo più propriamente storico che si seguirà nello studio delle tre letterature, permetterà una più critica penetrazione della civiltà antica e della moderna e dei loro rapporti. Lo studio della letteratura sarà accompagnato da letture di documenti e di passi caratteristici per lo stile dei singoli autori sia di intere epoche (per le letterature antiche la documentazione diretta sarà completata dalla lettura di buone traduzioni italiane); sulla base di tali letture, volta a volta si verrà a saldi rilievi sugli autori, ed a raccogliere caratteri salienti e distintivi degli autori e delle epoche, ed a provocare da parte degli alunni precise formulazioni orali e scritte del loro sentimento e giudizio estetico. Non si trascureranno, d'altra parte, opportuni rilievi grammaticali, sintattici e lessicali.

Per l'Italiano:

Nella I Classe: Quiche prosa e poesia medievale che prepari a intendere l'origine della lingua italiana e il passaggio alla primitiva poesia in volgare, anche in rapporto alle espressioni musicali (canta, ballata, sonetto etc.). Dalla poesia provenzale al «Dolce Stil Nuovo». La prosa italiana del Duecento, Dante e la *Divina Commedia*, Francesco Petrarca, Giovanni Boccaccio. Altri principali prosatori del Trecento. I primi Umanisti. I principali autori della seconda metà del Quattrocento: Il Poliziano, Il Pulci, Il Magnifico, Leonardo, Il Pontano, Il Sannazzaro, Il Boiardo.

Oltre i più significativi passi d'ogni Autore di cui s'intenda trattare, si curerà più particolarmente la lettura e il commento estetico da parte degli alunni di 10 canti della prima Cantica della *Divina Commedia*, delle più belle liriche del Petrarca, di una scelta di novelle del *Decamerone*.

Nella II Classe: Gli Autori del primo Cinquecento: Ariosto, Machiavelli, Goldoniani; altri poeti e prosatori. La poesia satirica e burlesca. Torquato Tasso. Giordano Bruno.

Il seicento e i suoi caratteri. Il marinismo. L'età del seicento. Storici e critici: Galileo Galilei, G. R. Vico.

Il settecento. L'Arcadia e Melastasio. Storici e critici. Il rinascimento civile ed artistico. Goldoni. Parini. Alfieri.

Saranno intitolati almeno 10 canti del Purgatorio, passi dalle opere del Machiavelli, specialmente dal *Discorsi* sulla 1.^a dec. di *Tito Livio*, canti dell'*Orlando Furioso* e della *Gerusalemme Liberata*, una tragedia dell'*Alfieri*, liriche e brani del *Giorno del Parini*.

Nella III Classe: L'Ottocento. Vincenzo Monti, Ugo Foscolo, il romanticismo, Leopardi, Manzoni, Scrittori e poeti del Risorgimento, I politici G. Mazzini. La seconda metà dell'Ottocento. Positivismo e Verismo, G. Carducci, G. Pascoli, G. D'Annunzio. Poeti e romanzi, Fogazzaro, Verga. Il novecento, L. Prandello.

Nella terza classe del Liceo lo studio della letteratura dovrà essere compiuto soprattutto attraverso la lettura diretta dei testi, sarà obbligatoria, oltre alla lettura di classe di almeno 10 canti del *Paradiso*, la conoscenza delle *Odi*, dei *Sepolcri*, delle *Gratie*, del *Po- scolo* del Leopardi attraverso la lettura di almeno 10 canti, del *Ma- stro* dell'Adelchi, del 5 Maggio 1821, della Pentecoste dei Promessi Sposi. La conoscenza diretta del Carducci dovrà essere la più ampia possibile per il carattere educativo della sua patriottica ed umana poesia. E inoltre richiama la conoscenza del De Sanctis e delle Ri- cordanze del Settembrini, e dei due romanzi del Verga, *I Malavoglia* e *Mastro Don Gesualdo*.

Nelle due ultime classi del Liceo una grave lacuna deve essere colmata: quella dell'ignoranza delle letterature straniere. Almeno una ora la settimana dovrebbe essere dedicata allo studio delle LETTERATURE STRANIERE, e particolarmente della francese, tedesca, russa, inglese, americana: dalle « *Chansons des poètes* » alle commedie di Molière, a Balzac, a Victor Hugo, a Stendhal, a Flaubert, a Maupassant, da Nibelunghi all'*Arminio* e *Dorotea*, al *Faust* di Goethe, a qualche tragedia dello Schiller, alle liriche di Heine; da Gogol a Tolstoj, a Dostoevsky, a Gorki; da Shakespeare a Dickens ai grandi lirici dell'Ottocento; da Emerson a Poe a London.

Gioverà a tale studio l'uso della biblioteca scolastica, attraverso la quale gli alunni acquisteranno la conoscenza delle letterature straniere nei loro capolavori.

Per il Latino

1 Classe
repubblicano,
accompagnato
dalla del bran
gli autori stu
Lucido, Gabon
Classici:
Kneide, bran
Livio (U)

Il Chiosso,
Tratato. De s
dalla lettura d
per caratere
leone, Lucan
Classici;
de e di elegi
Tavola. U

III. Class
Gnosticism, I
precedent, 86
na translation
dual; (special
Christianity).

Class(es):
method(s):
Literary
Literary
biography, eic
In title

Per il Greco

1 Classe
per il latino:
sara accomp-
liano, de- bi-
lettura degli
Classici
antologia 0-

Per il Latino:

I Classe. Storia letteraria: dalle origini sino all'ultimo periodo repubblicano. Lo studio sistematico della storia della letteratura sarà accompagnato dalla lettura diretta (o anche in buona traduzione italiana) dei brani più significativi o dei frammenti più importanti degli autori studiati (specialmente di Plauto, Terenzio Afro, Ennio, Lucilio, Gallo, Terenzio Varrone);

Classici: Virgilio (Un libro intero o squarci dai dodici libri dell'Eneide; brani dalle Georgiche e qualche egloga);

Libro: (Un libro; o scelta di brani da tutta l'opera).

II Classe. Storia letteraria: il periodo imperiale da Augusto a Traiano. Lo studio della storia della letteratura sarà accompagnato dalla lettura diretta (o anche in buona traduzione italiana) dei brani più caratteristici degli autori studiati (specialmente di Seneca, Petronio, Lucano, Marziale, Giovenale, Plinio il Giovane);

Classici: La lirica romana (Scelta di liriche di Catullo e di Orazio e di elegie di Tibullo, Propertio, Ovidio);

Testo: (Un libro; o antologia iscritta).

III Classe. Storia letteraria: il periodo imperiale da Adriano a Giustiniano. Lo studio della storia della letteratura, come per gli anni precedenti, sarà accompagnato dalla lettura diretta (o anche in buona traduzione italiana) dei brani più significativi degli autori studiati (specialmente di Svetonio, Apuleio, Claudiano, e degli scrittori Cristiani);

Classici: Orazio (Satire ed Epistole: non meno di 8 componimenti);

Lucrezio (Squarci dal De rerum natura);

Cicerone (Un libro d'una opera filosofica o retorica; oppure antologia ciceroniana).

In tutte le classi esercitazioni di traduzione dal latino e in latino.

Per il Greco:

I Classe. Storia letteraria: Da Omero alla lirica Corale. Come per il latino, così per il greco, lo studio della storia della letteratura sarà accompagnato dalla lettura diretta (o in buone traduzioni italiane) dei brani più caratteristici degli autori studiati (specialmente letture degli Inni Omerici e delle Opere di Esiodo);

Classici: Omero (Un libro dell'Iliade o dell'Odissea; oppure antologia Omerica);

Eschilo (Brani da tutta l'opera); oppure *Plautone* (ricca antologia).

II Classe. Storia letteraria: La poesia drammatica, la storia, la oratoria, la filosofia durante il periodo Attico. Allo studio della letteratura si accompagnerà la lettura diretta (o in buone traduzioni italiane) dei brani più significativi degli autori studiati (specialmente di Aristofane, Tucidide, Senofonte, Aristotele).

Classici: La lirica greca (Antologia dei poeti elegiaci, giambici, monodici e corali);

Platone (Un breve dialogo; o parti dei dialoghi maggiori).

III Classe. Storia letteraria: Il periodo Alessandrino e greco-romano. Allo studio della letteratura sarà accompagnata la lettura diretta (o in buone traduzioni italiane) dei brani più significativi degli autori studiati (specialmente di Callimaco, Teocrito, Menandro, Publio, Teofrasto, Arriano e degli Epigrammisti).

Classici: Una tragedia;

Una Orazione.

In tutte le classi esercitazioni di traduzione dal greco.

Storia:

Valgono le avvertenze e i suggerimenti dati nei programmi delle scuole medie inferiori e del ginnasio superiore.

I Classe. Il Medioevo. Le dominazioni barbariche e il progressivo nuovo assetto dei popoli. Origine e sviluppo della organizzazione feudale. La Crociata e i movimenti economici dell'espansione in Oriente. Sorgere e sviluppo del Comune. Il dominio svevo e le vicende dell'Italia Meridionale. Dal Comune alla Signoria al Principato. Le guerre di equilibrio. Viaggi e scoperte.

II Classe. La crisi della libertà in Italia al sorgere dell'età moderna. L'Italia durante le invasioni straniere. Riforma e Controriforma. Le guerre di successione. Aspetti della vita economica e sociale europea e mondiale sino alla vigilia della rivoluzione americana e della francese.

III Classe. Età contemporanea. I suoi grandi problemi economici e sociali. La rivoluzione americana, la rivoluzione francese. L'Italia durante il periodo napoleonico. Il nostro Risorgimento, le guerre d'Indipendenza. Emigrazioni e colonie. La guerra mondiale e sue conseguenze.

Ripresa di coscienza generale dei fondamentali progressi umani nel corso storico, e presa di coscienza dei più gravi problemi ancora

insoliti e del
nazionale.

In tutte le
fondamentali lin
prime forme
zioni di soci

Il corso
quale miri a
dalla vita, m
onde realizz
gli uomini e
filosofia qu
la coscienza
filosofia, per
forme di al
queste la m
trattazione
tali, ma di
loro rappor
storica è la

Inoltre
darsi in e
comica, va
anche a'fr
gono.

A pro
gerimenti

I Clas
causa pri
re tale ca
la dialett
della noc
turna per

L'ing
ma dell'
unitaria
rica del
ta del u
affermat

insoliti e delle nuove aspirazioni di collaborazione sociale e internazionale.

In tutte le classi dalle indagini così condotte risalteranno le fondamentali linee di sviluppo storico dell'Economia e del Diritto, dalle prime forme di associazione e di produzione alle più recenti concezioni di società e di economia.

FILOSOFIA

Il corso di filosofia deve essere preceduto da un'introduzione la quale miri a porre in luce che la filosofia non è qualcosa di avulso dalla vita, ma è anzi la vita stessa che vuol farsi consapevole di sé, onde realizzare gradualmente il processo verso la liberazione. Tutti gli uomini si pongono il problema filosofico, ma solo nella coscienza filosofica questo assume quella piena consapevolezza che non ha nella coscienza comune. Occorre accennare ai caratteri peculiari della filosofia, per cui essa si distingue dalle scienze speciali e dalle altre forme di attività spirituali, nonché ai legami imprescindibili che a queste la uniscono. A tale introduzione deve seguire nel triennio una trattazione storica, non limitata al solo inquadramento degli autori letti, ma diretta ad approfondire la genesi delle singole dottrine e i loro rapporti reciproci, mettendo cioè in rilievo che la successione storica è lo stesso sviluppo del pensiero.

Inoltre lo svolgimento del pensiero filosofico dev'essere considerato in continuo rapporto con l'evoluzione politica, sociale ed economica, vale a dire con la storia tutta che rimane essenzialmente una anche attraverso la varietà dei cosiddetti «fattori» che la compongono.

A precisazione su questo indirizzo generale si rimanda ai suggerimenti dati nei programmi delle scuole magistrali.

I Classici: La ricerca di un elemento unitario universale come causa prima nel pensiero greco, presocratico. Impossibilità di trovare tale causa prima fra gli elementi della natura. Il delinearsi della dialettica dell'essere e del divenire. La convinzione naturalistica della necessità di un approfondimento della conoscenza della natura perché tale sintesi possa effettuarsi; l'atomismo.

L'insufficienza del naturalismo. Il merito dei sofisti: il problema dell'uomo. Il loro demerito: la perdita coscienza dell'esigenza unitaria universale. La ripresa di tale coscienza con la socratica teoria del concetto, sintesi dell'importanza dell'universalità affermata dal naturalismo presocratico e dell'importanza della soggettività affermata dai sofisti.

Insufficienza del concetto sacerdotico. L'idea platonica. La remissione. Critica aristotelica del dualismo platonico. La necessaria immanenza della forma sostanziale nelle cose. L'universale. Il concetto di potenza e di atto. Il primo motore.

Decadenza della potenza speculativa: analisi dei sistemi dei maestri (accademici e peripatetici). Il prevalere dell'interesse etico (stoici ed epicurei). L'assurdo del pensiero che vuole stabilire limiti a sé stesso (scetticismo).

Approfondimento dell'interesse etico e aspirazioni al trascendente. L'importanza di Alessandria. La « metafisica religiosa » e la formazione del neoplatonismo di Plotino. La rivelazione Cristiana e i fondamenti dottrinali del Cristianesimo. La Patristica. S. Agostino.

Misticismo e razionalismo nel pensiero del Medioevo. La questione degli universali. L'aristotelismo e S. Tommaso. La reazione voluntaristica da Duns Scoto a Occam.

Lettura e commento di un'opera o di estratti di un'opera organicamente collegati in modo da dare un'idea dell'opera stessa, scelta tra le seguenti:

Plotino: Un dialogo scelto fra i seguenti: Protagora, Gorgia, Repubblica (estratti), Fedra, Fedone, Teeteto, Parmenide, Sofista, Filebo, Timeo.

Aristotele: — Dell'anima (estratti).

» Metafisica (estratti).

» Poetica (estratti).

Seneca: — Lettere scelte a Lucilio ed estratti dei trattati morali.

Agostino: — De Vera Religione.

» De Civitate Dei (estratti).

» Confessioni (estratti).

Anselmo D'Aosta: — Monologo.

Tommaso D'Aquino: — De unitate intellectus.

» Summa theologiae (estratti).

II Classe: L'Umanesimo e il Rinascimento. La filosofia del Rinascimento e il prevalere della concezione Platonica. Giordano Bruno. L'affermarsi del metodo sperimentale: Bacon e Galileo. L'influenza del Rinascimento Italiano nel processo formativo del pensiero moderno.

Posizioni e problemi della filosofia moderna. La concezione filosofica di Descartes e il dualismo fra realtà intelligibile e realtà fisica. Il problema del loro rapporto nell'idealismo empirico inglese e nel panlogismo dello Spinoza e del Leibniz.

Il criticismo kantiano: limiti gnoseologici dell'esperienza e aspirazione della ragione a trascenderli. La ragion pratica.

Letture e commento di un'opera o di estratti di un'opera scelta tra le seguenti:

- | | |
|-------------------|--|
| <i>Bruno:</i> | — De causa principio et uno (estratti). |
| <i>Gabriel:</i> | — Antologia. |
| <i>Bacone:</i> | — Novum Organum (estratti). |
| <i>Descartes:</i> | — Discorso sul Metodo. |
| " | — Primo libro dei principi di filosofia. |
| " | — Meditazione. |
| " | — Obiezioni e risposte (estratti). |
| <i>Spinoza:</i> | — Etica (estratti). |
| <i>Locke:</i> | — Saggio sull'intelletto umano (estratti). |
| <i>Leibniz:</i> | — Prefazione e primo libro dei Nuovi Saggi. |
| " | — Prefazione e quarto libro dei Nuovi Saggi. |
| " | — Monadologia. |
| " | — Discorso sulla metafisica. |
| <i>Berkeley:</i> | — Trattato sui principi della conoscenza (estratti). |
| " | — Dialoghi tra Hylas e Philonous (estratti). |
| <i>Hume:</i> | — Trattato sulla natura umana (estratti). |
| " | — Ricerca sull'intelletto umano (estratti). |
| <i>Kant:</i> | — Prolegomeni (estratti). |
| " | — Critica della ragion pratica (estratti). |
| " | — La fondazione della metafisica dei costumi. |
| " | — Critica del giudizio (estratti). |

III Classe: — Lo sviluppo del criticismo kantiano in senso idealistico. L'eliminazione della cosa in sé e la concezione dialettica nei grandi filosofi dell'idealismo postkantiano.

Rapporti tra la filosofia italiana e la filosofia europea. Lo storicismo del Vico. Ceoni sui politici e giuristi italiani del settecento. Caratteri della filosofia del Risorgimento: Rosmini e Gioberti.

La sinistra hegeliana: Feuerbach, Marx, Engels; il materialismo dialettico, il positivismo, l'evoluzionismo. L'idealismo storicistico, il fenomenismo relativistico, il prammatismo, e i loro principali sviluppi nel pensiero contemporaneo.

Letture e commenti di un'opera o di estratti di un'opera scelta tra le seguenti:

- Schopenhauer:* — Il mondo come volontà e rappresentazione (un libro).
- Herbart:* — Introduzione alla filosofia (preliminari e logica).
- Vico:* — Scienza nuova (estratti).
- Pichle:* — Su la missione del dotto.
- Hegel:* — Enciclopedia (introduzione, preliminari, paragrafi 19-78, estratti dalla parte III).
- Galluppi:* — Saggio (estratti).
- — Lezioni di logica e metafisica (estratti).
- — Lettere filosofiche (estratti).
- Rosmini:* — Nuovo saggio (estratti).
- — Breve schizzo dei sistemi di filosofia moderna e del proprio sistema.
- — Principi di scienza morale e di storia comparativa e critica intorno al principio della morale.
- — Introduzione alla filosofia (estratti).
- Gioherli:* — Introduzione allo studio della filosofia (estratti).
- — Protologia (estratti).
- Spaventa:* — Logica e metafisica.
- — La filosofia italiana nelle sue relazioni con la filosofia europea.
- Boutenac:* — Della contingenza delle leggi della natura (estratti).
- — Dell'idea di legge naturale nella scienza e nella filosofia (estratti).
- — Natura e spirito (estratti).
- Bergson:* — L'evoluzione creatrice (estratti).
- — Introduzione alla Metafisica (estratti).
- Blondel:* — L'azione (estratti).
- James:* — Saggi pragmatisti.
- Royce:* — Il mondo e l'individuo: estratti dalla parte I: volumi I e II.
- Fiorentino:* — Studi e ritratti della Rinascente (estratti).
- Antonio:* — Ultima critica.
- Franchi:* — Conosci lo stesso (estratti).
- Varese:* — I massimi problemi (estratti).
- — Breviario di estetica (estratti).
- Croce:* —

STORIA DELL'ARTE

L'insegnamento della storia dell'arte nel liceo deve educare nella gioventù il senso della bellezza, attraverso la penetrazione delle produzioni più notevoli delle arti figurative del mondo greco, di Roma, e dell'Italia. In un insegnamento organico come è quello del liceo non deve essere trascurato il collegamento delle arti figurative con i vari aspetti del processo storico. Al termine di tale insegnamento l'allievo deve essere in grado di sapere individuare gli sviluppi fondamentali, e di riconoscere i più notevoli prodotti artistici della Grecia, di Roma e delle città italiane.

D'epoca in epoca l'insegnante non mancherà d'illustrare le più importanti costruzioni e figurazioni di artisti stranieri che siano in più stretta relazione con l'arte italiana.

I Classe: — L'arte preistorica a Micene e a Creta. L'arte greca. Il tempio greco. L'architettura dorica. I templi dorici in Grecia e in Sicilia. Il Partenone. Lo stile ionico.

La scultura Greca: La scultura arcaica. Mirone, Fidia, Policleto. Scopie, Prassitele.

La pittura Greca: I vasi.

L'arte ellenistica: La scuola di Pergamo e di Rodi.

L'arte etrusca. L'arco.

L'arte Romana: L'architettura, gli edifici civili, la scultura realistica e storica.

La pittura. Pompei.

II Classe: — L'arte cristiana. Le catacombe; la Basilica Romana. Scultura e pittura.

L'arte Bizantina. S. Sofia. L'arte ravennate.

Periodo preromanesco e romanesco. L'arte romanesca, i Comuni e la monarchia normanna. L'architettura Romanica. Chiese lombarde, emiliane, venete.

S. Marco. Chiese romaniche toscane. Firenze e Pisa. L'arte romanica in Sicilia. Scultura romanica. Vilgefrido e Benedetto Antelami. La pittura romanica. Mosaii veneziani e siciliani. Cavallini e Torriti. Cimabue. Duccio.

L'arte gotica. La cattedrale Gotica. Il gotico italiano: Firenze, Siena, Assisi, Orvieto, Milano, Palermo. La scultura gotica. I Pisani. La pittura Gotica. Giotto, Simone Martini, Lorenzetti.

III Classe: — Il Rinascimento. L'architettura. Filippo Brunelleschi. Leon Battista Alberti. Il tempio Malatestiano e il Palazzo

Rucellai, Francesco Laurana. La scultura nel Rinascimento. Isacco della Quercia, Donatello, Della Robbia, Il Verrocchio. La pittura: Masaccio, Beato Angelico, Botticelli, Verrocchio.

L'arte nel Cinquecento. L'architettura: Bramante, Michelangelo, Vignola, Sansovino, Palladio. La pittura: Leonardo, Raffaello, Michelangelo, Il Correggio. La pittura veneziana: Giorgione, Tiziano, Veronese, Tintoretto.

Il Barocco. La scultura barocca: Bernini, Maderna, Borromini, i Carracci, Michelangelo da Caravaggio.

Il Settecento. Filippo Juvara e Vanvitelli. La scultura. Giovanni Stanetti. La pittura: Tiepolo, Guardi, Canaletto.

L'arte neoclassica. L'architettura. Piermarini, Cagnola. La scultura. Antonio Canova. L'arte romantica. Il realismo. Impressionismo e divisionismo.

Il Novecento. —

GEOGRAFIA, SCIENZE NATURALI, CHIMICA

L'introduzione nel campo delle varie scienze sia condotta tenendosi sempre presente che le osservazioni e gli esperimenti non dovranno presentarsi come fatti e azioni isolate ma come condizionati alla loro possibilità dalla evoluzione storica della tecnica e del pensiero scientifico cui gli alunni via via dovranno farsi accedere.

I Classe: — Si inizieranno per le Scienze naturali gli studi di *botanica* e di *zoologia* attraverso analisi descrittive comparative sia di piante e sia di animali dalle quali gli alunni siano tratti a stabilire delle grandi differenze (monocotiledoni e dicotiledoni, invertebrati e vertebrati etc.) classificatorie, e a seriare delle classi di esseri secondo la loro apparente progressiva complessità. Prime elementari indagini di meccanica fisiologica si da intendere la concezione evolutiva della vita e prime osservazioni al microscopio.

Per la *chimica* s'introdurranno gli alunni ai problemi della costituzione atomica della materia, delle forme e delle leggi delle combinazioni, e dei simboli e delle equazioni adeguate a significare tali leggi e combinazioni, e della classificabilità degli elementi in serie analoghe, e della loro evoluzione (teoria elettrolitica; acidi, basi e sali, Metalloidi e metalli). Si daranno nozioni di *Mineralogia* (giacimenti minerali, sostanze amorfe, principali forme cristalline).

Nella II Classe: per la *Botanica* e per la *zoologia*, dopo le precedenti indagini descrittive e classificatorie si inizieranno più profondamente gli alunni ai problemi dell'evoluzione biologica e alla

analisi de
lala con
nelle var
Con la co
anatomia,
speciale
sull'azione
l'attività
d'ing, ed
Per il
l'anno pr
del carbon
e alle ind

Nella
vasto sint
Geografia
sica (terro
zoologia,
geografia
le leggi d

Nella
esperimen
mento, ve
zione, cal
pillo, Fil
l'ottica.

Nella
principi d
motori a
elettrici e
le macchi
seguente
tori dinam

A rid
leggi del
guergie le
delle teor

analisi delle forme viventi, del loro processo e progresso dalla cellula con la sua citogenesi e con le sue progressive differenziazioni nelle varie specie di tessuti e di organi e di forme complessive. Con la considerazione evolutiva l'insegnante connetterà non solo la anatomia, ma la fisiologia vegetale, animale e umana; e insisterà specialmente sulla vita fisiologica endocrina, nervosa, muscolare e sull'azione riflessa in rapporto al problema della coscienza e dell'attività umana, e darà quindi chiare nozioni di igiene (alimentazione, educazione fisica, malattie, difesa dell'organismo).

Per la chimica: si verrà, in continuazione delle indagini dell'anno precedente, alla chimica organica, a generalità sui composti del carbonio, con particolare riguardo a quelli di uso più comune e alle industrie che li utilizzano.

Nella III Classe: completando e riepilogando e connettendo con vaste sintesi tutti gli studi scientifici si riprenderanno le indagini di *Geografia Generale*; dalla geografia astronomica si passerà alla fisica terrestre con i fenomeni di dinamica esogena ed endogena, di geologia, e più attentamente di distribuzione di flora e fauna e di geografia antropica ed economica. Si concluderà con riflessioni sulle leggi evolutive della vita nel mondo minerale, vegetale, animale.

FISICA

Nella II Classe: si introdurranno gli alunni alle esperienze, agli esperimenti e alle riflessioni fondamentali della meccanica. Movimento, velocità, accelerazione. Forza, massa e peso; azione e reazione, caduta dei gravi; pendolo. Lavoro e potenza. Macchine semplici. Fluidi e loro leggi e, comparativamente, dell'acustica e dell'ottica.

Nella III Classe: Si verrà a riflessioni sulla *Termologia* e sui principi della termodinamica e si illustreranno i funzionamenti dei motori a vapore e a scoppio. Si passerà allo studio dei fenomeni elettrici e magnetici e ad esperimenti e a funzionamenti di strumenti e macchine moderne, segnalazione volta a volta il progressivo perfezionamento (Galamite, pile, bussola, accumulatori, telefono, motori, dinamo, trasformatori, raggi radio).

A riepilogo e coronamento degli studi scientifici si tratterà delle leggi della conservazione dell'energia, e della trasformazione delle energie le une nelle altre, e della legge di gravitazione universale, e delle teorie più moderne della costituzione della materia.

MATEMATICA

Si tenga conto dei suggerimenti generali premessi al programma di matematica del ginnasio superiore.

I Classe: — Algebra: — Sistemi di equazioni di 1° grado. Con-
cetto di numero reale come numero decimale. Calcolo dei radicali;
potenze sulle potenze con esponente frazionario. Equazioni di 2° grado
e facilmente riducibili al 2° grado. Semplici esempi di sistemi di
equazioni di grado superiore al 1°. Possibilmente: progressioni arit-
metiche e geometriche.

Geometria: — Misura di una grandezza rispetto ad un'altra.
Proporzioni tra grandezze come proporzioni tra le loro misure.
Triangoli e poligoni simili.

II Classe: — Algebra: — Equazioni esponenziali e logaritmi.
Uso delle tavole logaritmiche ed applicazione al calcolo di espressioni
numeriche.

Geometria: — Area dei poligoni. Rettificazione della circonfe-
renza e quadratura del cerchio. Rette e piani nello spazio: ortogona-
lità e parallelismo. Diedri, triedri, angolioidi.

Poliedri (in particolare prismi e piramidi). Cilindro, cono, sfera.
(N. B.: All'aumento della rettificazione della circonferenza e
quadratura del cerchio ed a quello dei solidi sarà data la sviluppo
che il tempo e la scolaresca a disposizione saranno per consentire).

III Classe: — Trigonometria: — Le funzioni goniometriche:
seno, coseno e tangente. Formule per l'addizione, la sottrazione, la
duplicazione e la bisazione degli argomenti. Uso delle tavole goni-
metriche ed applicazione alla risoluzione dei triangoli rettilinei.

Geometria: — Cenni sui poliedri equivalenti, sulla base, even-
tualmente, del principio di Cavalieri. Regole pratiche per la deter-
minazione di aree e volumi dei solidi studiati.

*Nelle tre classi: Esercizi semplici di applicazione dell'algebra
alla geometria.*

RELIGIONE

Valgono i programmi fissati dall'Autorità ecclesiastica.

EDUCAZIONE FISICA

Secondo i programmi particolareggiati editi separatamente.

Liceo Scientifico

Ai quattro anni del Liceo scientifico è stata aggiunta una I classe, o di collegamento, con (unione e programmi simili a quelli del Ginnasio superiore. Nel Liceo Scientifico si condurranno, in generale, ricerche analoghe a quelle del Liceo Classico, ma si ridurrà il tempo da dedicare alle indagini letterarie, procedendosi per sintesi per gli autori e per i periodi di minore importanza, approfondendosi in compenso le indagini più strettamente scientifiche.

ORARIO D'INSEGNAMENTO	Liceo scientifico				
	I	II	III	IV	V
Lingua e lettere italiane	4	4	3	3	4
Lingua e lettere latine	4	3	4	4	3
Lingua e letteratura straniera	3	4	1	3	4
Storia	3	2	2	2	3
Filosofia	—	—	2	3	3
Geografia e scienze naturali	2	2	1	3	2
Fisica	—	—	2	3	3
Matematica	3	4	3	3	4
Disegno	1	3	2	2	2
Religione	1	1	1	1	1
Educazione fisica	2	2	2	2	2
	25	27	27	29	30

ITALIANO

Valgano in tutte le classi i suggerimenti e i programmi esposti per le scuole dell'ordine classico.

Lo studio della storia letteraria si completerà negli ultimi tre anni. Parallelamente si daranno ragguagli sulla storia della musica.

Ci si soffermerà su quegli autori la cui attività sia stata particolarmente dedicata alle scienze ed ai loro problemi.

LATINO

Valgano i suggerimenti e i programmi dell'ordine classico.

LINGUA E LETTERATURA STRANIERA

Nella *I Classe*, si riprenderanno e continueranno sistematicamente le riflessioni sintattiche iniziate nella scuola media inferiore, attraverso letture, esercitazioni, dettati, composizioni, conversazioni. Si userà nel I anno un'antologia di autori dalle origini ai nostri giorni.

Nella *II, III, IV Classe*, riflessioni sintattiche, composizioni, conversazioni si faranno a proposito delle indagini di *storia letteraria* che saranno condotte — come per la letteratura italiana e la latina — più analiticamente attraverso documenti e opere.

Ci si soffermerà più a lungo sopra un'opera di almeno due dei migliori autori.

L'insegnante parlerà costantemente nella lingua straniera e costringerà progressivamente gli alunni ad imitare sino al completo padroneggiamento della lingua.

Nella *V Classe* l'insegnante oltre che a conversazioni di riepilogo, guiderà gli alunni nella conoscenza dei **CAPOLAVORI DELLE LETTERATURE STRANIERE**, secondo i suggerimenti già esposti a pag. 10, ma egli avrà iniziato anche negli anni precedenti questa opera, suggerendo le letture e chiarendo durante le indagini di *storia letteraria* i paralleli sviluppi della letteratura mondiale.

STORIA

Come sopra, in particolare rilievo verrà posta, d'epoca in epoca, l'evoluzione della tecnica e della scienza, e la storia dei viaggi, delle scoperte, delle invenzioni, e la loro importanza negli sviluppi della vita economica, etica, politica.

Come si
citaro all'e
mente l'ell
posizione de

Nella *I*
i programmi

Nella *II*
descrittiva

Nella *III*
ramente con
ma e *feol*
zion: dell'al
tutto e la l

Nella *IV*
ntica con lo
geo classico
sono i segu
General

Sostanz
role ed aton
secondo la
gioni clon
le, equazio
liti e ion;
considerati

Minera
assi di sum
mi cristalli
siche del n
dei minerali

CAmie
lanza; loro

FILOSOFIA

Come sopra, negli ultimi tre anni. Anche qui si darà particolare rilievo all'evoluzione del pensiero scientifico. Sarà data preferibilmente lettura di quelle opere che rendano conto della particolare posizione dell'autore di fronte ai problemi scientifici.

GEOGRAFIA, SCIENZE NATURALI CHIMICA, MINERALOGIA

Nella *I Classe*: per la *geografia* si compendieranno in un anno i programmi della IV e V ginnasiale.

Nella *II Classe*: la *botanica* e la *zoologia* si studieranno prima descrittivamente come nel I liceo classico.

Nella *III Classe*: le anzidette materie si riprenderanno analiticamente come nel II liceo classico, con particolare riguardo all'anatomia e *fisiologia umana* e ad elementi di *igiene* riguardanti le condizioni dell'alimentazione, dell'abitazione, del lavoro, i contagi, le malattie e la lotta contro di esse.

Nella *IV Classe*: si condurranno indagini ed esperimenti di chimica con lo stesso spirito e metodo suggerito nei programmi del liceo classico ed aggiungendo esperienze di *minerologia*. I particolari sono i seguenti:

Generalità di chimica e di *minerologia*: materia e sostanze.

Sostanze semplici e composte. Struttura della materia: molecole ed atomi. Peso molecolare e peso atomico. Struttura degli atomi secondo le moderne vedute. I fenomeni chimici e vari tipi di reazioni chimiche. Leggi fondamentali della chimica. Simboli, formazioni chimiche. Leggi fondamentali della chimica. Simboli, formazioni chimiche. Valenza. Nomenclatura chimica. Elettroliti e ioni; teoria della dissociazione elettrolitica; acidi, basi e sali considerati come elettroliti.

Minerali e rocce: — Cristalli ed elementi reali di essi. Piani ed assi di simmetria; assi cristallografici e parametri. Conoscenza sui sistemi cristallini e sulle forme cristalline più importanti. Proprietà fisiche dei minerali. I principali saggi ottici per il riconoscimento dei minerali. Giacimenti dei minerali.

Chimica inorganica: — Metallodi e metalli di maggiore importanza; loro principali composti e minerali.

Chimica organica: — Generalità sui composti del C. Formule di struttura. Composti aciclici e ciclici. Isomeri e polimeri. Cenni sugli idrocarburi della serie grassa (saturi e non saturi) e sugli idrocarburi aromatici. Petrolio e derivati. Distillazione dei carboni fossili: gas illuminante, catrame e principali prodotti che si hanno dalla distillazione del catrame. Alcoli, aldeidi, acidi organici (alcol metilico ed etilico e fermentazione alcolica; aldeidi, formica ed acido formico; acido acetico e fermentazione acetica; glicerina e nitroglicerina). Fenoli. Eteri. Sali. Grassi. Saponi. Candele. Gli idrati di C. Industrie dello zucchero, della carta, del rayon. Derivati della cellulosa: cotone fulminante e collodio; cellulose. Cenni sulle ammine (anilina e brevi notizie sull'industria delle sostanze coloranti). Cenni sugli alcaloidi e sulle sostanze proteiche.

Nella *V Classe*: si riprenderà la *Geografia generale* e si concluderà con vaste sintesi e risapori come nel III liceo classico.

FISICA

Nella *III Classe*: — **Mechanica:** Moto di un punto; velocità ed accelerazione come scalari e come vettori. Moto rettilineo uniforme e uniformemente vario. Moto circolare uniforme. Forza e sua misura statica. Equilibrio di due o più forze applicate ad un solido. Centro di forze parallele. Equilibrio nei solidi con un punto ed un'asse fissa. Macchine semplici; bilancia.

Principio di inerzia. Proporzionalità fra forza ed accelerazione. Massa e peso; misura dinamica delle forze; dine. Eguaglianza fra azione e reazione; forza centripeta e reazione centrifuga.

Caduta dei gravi libera e su di un piano inclinato. Cenni per il moto dei proiettili. Pendolo.

Lavoro e potenza; unità relative. Energia, sue forme e sua conservazione, (non senza qualche discreta riserva in armonia con le moderne concezioni sulla equivalenza fra energia e perdita di massa). Cenni sulle resistenze di attrito e del mezzo.

Pressione nei fluidi. Principi di Pascal e di Archimede. Vasi comunicanti. Pressione atmosferica. Legge di Boyle.

Cenni del moto di un solido immerso in un fluido: aerei, dirigibili e velivoli.

Nella *IV Classe*: — **Termologia:** Temperatura e termometri. Quantità di calore; caloria; calore specifico. Cenni sulla propagazione del calore.

Dilatazi
del volume
me costan
realtà.

Camel
ebollizione
Cenni di

P^o pr
la caloria;

Acustic
suono. Fre
Eco, risona

Optica;

Rifless

Cons totale

livo. Strum

Spettro: co

Cenni

frequenza

Cenni

Nella

e loro mul

elipoli feno

Condensato

loro mutua

campo mag

Correnti

depolarizza

Calore

Campo

misura del

Induzio

nate e sug

Cenni

l'energia o

La cor

e raggi X.

Cenni

telegrafia

Cenni

elettroni.

Dilatazione termica nei solidi e nei liquidi. Variazione termica del volume di un gas a pressione costante e della pressione a volume costante. Equazione caratteristica dei gas perfetti. Temperatura assoluta.

Cambiamenti di stato: fusione e solidificazione. Evaporazione, ebollizione; liquefazione degli aeriformi. Vapori saturi e non saturi. Cenni di igrometria.

1° principio della termodinamica; equivalente meccanico della caloria; cenno sul 2° principio. Cenni sui motori termici.

Acustica: — Vibrazioni sonore e loro propagazione; velocità del suono. Frequenza d'onda ed intensità di un suono semplice; timbro. Ecos, risonanza, interferenza. Fonografo.

Optica: — Luce e sua preparazione. Brevi cenni di fotometria. Riflessione; specchi piani e specchi sferici. Rifrazione e riflessione totale; lastre e prismi; lenti e costruzione delle immagini relative. Strumenti ottici più comuni. Colori; dispersione della luce. Spettro; cenni sui raggi infrarossi e ultravioletti.

Cenni sulla velocità della luce e sulla sua natura ondulatoria; frequenza e lunghezza d'onda.

Cenni di spettroscopia e cenni sulla interferenza.

Nella F. Fisica: — **Eletticità e magnetismo:** Cariche elettriche e loro mutue azioni; legge di Coulomb. Conduttori ed isolanti. Principali fenomeni di elettrostatica e grandezze che vi intervengono. Condensatori. Cenni sulle macchine elettrostatiche. Poli magnetici e loro mutue azioni; legge di Coulomb per il magnetismo. Calamite; campo magnetico terrestre; bussola.

Corrente elettrica; elettrolisi; pile di Volta e cenni sulle pile a depolarizzante. Accumulatori. Legge di Ohm.

Calore prodotto dalla corrente e sue principali applicazioni.

Campo magnetico prodotto da una corrente; applicazione alla misura della corrente e alla trasmissione dei segnali.

Induzione elettromagnetica. Telefono. Cenni sulle correnti alternate e sugli alternatori, motori, dinamo, trasformatori statici.

Cenni sulla produzione, sul trasporto e sulla distribuzione dell'energia elettrica.

La corrente nei gas: ionizzazione, arco elettrico. Raggi catodici e raggi X. Cenni sui fenomeni di radioattività.

Cenni sulle onde elettromagnetiche, sulla radiotelegrafia e radio-telegrafia. Brevi cenni sulla teoria elettromagnetica della luce.

Cenno sulla costituzione della materia; molecole, atomi, nuclei, elettroni.

MATEMATICA

Si leggano gli avvertimenti e suggerimenti generali premessi al programma di matematica del ginnasio superiore. Si tenga conto del particolare valore che deve avere l'insegnamento della matematica nel tipo scientifico.

Nella I Classe: — Si svolgerà il programma di *algebra* e di *geometria* della IV e V ginnasiale.

Nella II Classe: — Concetto di numero reale come numero decimale. Calcolo dei radicali, cenno sulle potenze con esponenti frazionari.

Equazioni di 2° grado e ad esse riconducibili. Esempi di sistemi di equazioni di grado superiore al 1° risolubili con equazioni di 1° e 2° grado. Cenni sulle progressioni geometriche ed aritmetiche.

Coordinate cartesiane ortogonali nel piano. Funzioni di una variabile e loro rappresentazione grafica; in particolare le funzioni $ax + b$; $ax^2 + c$; a/x .

Misura di una grandezza rispetto a un'altra. Proporzioni fra grandezze come proporzioni fra le loro misure. Triangoli e poligoni simili. Costruzione del decagono, del pentagono e del pentadecagono regolari. Aree dei poligoni.

Nella III Classe: — Equazioni esponenziali e logaritmi. Uso delle tavole logaritmiche ed applicazione al calcolo del valore di espressioni numeriche. Cenni sull'uso del regolo calcolatore.

Rettificazione della circonferenza e quadratura del cerchio.

Retto e piani nello spazio: ortogonalità e parallelismo. Diedri, triedri, angoli. Poliedri, in particolare prismi e piramidi. Cilindro, cono, sfera.

IV Classe: — Funzioni goniometriche. Curve dei seni e delle tangenti. Formule per l'addizione, la sottrazione, la duplicazione e la bisezione degli argomenti. Qualche semplice equazione goniometrica. Risoluzione dei triangoli rettilinei. La nozione di limite di una funzione. Derivata di una funzione di una variabile e suo significato geometrico e fisico.

Derivate di x^n , di $\sin x$, $\cos x$, $\lg x$. Esempi di derivazione.

Nozioni di equivalenza delle figure solide. Equivalenza di prismi e piramidi. Regole pratiche per la determinazione delle aree di superficie e dei volumi dei solidi studiali.

V Classe:
applicazioni
zioni, per
Nelle
metria di

Circa
gine del
matematica

Nel
verso foto
servazione
mostrano
nei vari st
l'insieme
riprodurre
ent già son
l'interesse
lo se cian
te produrr
ra architet
co, con lo
si l'allent
duzione fl
mente e v
la storia d
zianchi.

Nella
segnamen
cui si bas
e la prole
minazione
rie si per
e la loro
vani far
tro sugg
puoti di
altrove
potranno

MATEMATICA

Si leggano gli avvertimenti e suggerimenti generali premessi al programma di matematica del ginnasio superiore. Si tenga conto del particolare valore che deve avere l'insegnamento della matematica nel liceo scientifico.

Nella I Classe: — Si svolgerà il programma di *algebra* e di *geometria* della IV e V ginnasiale.

Nella II Classe: — Concetto di numero reale come numero decimale. Calcolo dei radicali, cenno sulle potenze con esponenti frazionari.

Equazioni di 2° grado o ad esse riconducibili. Esempi di sistemi di equazioni di grado superiore al 1° risolubili con equazioni di 1° e 2° grado. Cenni sulle progressioni geometriche ed aritmetiche.

Coordinate cartesiane ortogonali nel piano. Funzioni di una variabile e loro rappresentazione grafica; in particolare le funzioni $ax + b$; $ax^2 + bx + c$; a/x .

Misura di una grandezza rispetto a un'altra. Proporzioni fra grandezze come proporzioni fra le loro misure. Triangoli e poligoni simili. Costruzione del decagono, del pentagono e del pentadecagono regolari. Aree dei poligoni.

Nella III Classe: — Equazioni esponenziali e logaritmi. Uso delle tavole logaritmiche ed applicazione al calcolo del valore di espressioni numeriche. Cenni sull'uso del regolo calcolatore.

Rettificazione della circonferenza e quadratura del cerchio.

Retta e piani nello spazio; ortogonalità e parallelismo. Diedri, triedri, angolidi. Poliedri, in particolare prismi e piramidi. Cilindro, cono, sfera.

IV Classe: — Funzioni goniometriche. Curve dei seni e delle tangenti. Formule per l'addizione, la sottrazione, la duplicazione e la bisezione degli argomenti. Qualche semplice equazione goniometrica. Risoluzione dei triangoli rettilinei. La nozione di limite di una funzione. Derivata di una funzione di una variabile e suo significato geometrico e fisico.

Derivate di $\sin x$, di $\cos x$, di $\tan x$. Esercizi di derivazione.

Nozioni di equivalenza delle figure solide. Equivalenza di prismi e piramidi. Regole pratiche per la determinazione delle aree di superficie e dei volumi dei solidi studiati.

V Classe:
applicazioni
azioni, per
Nelle
metria di

Circa
gioco del
materia ne

Nel lo
verso foto
servazione
mostrando
nei vari st
l'insieme
riproduttori
con già 40
l'interesse
to se ciuo
in produsse
ra architet
co, con lo
si l'allenam
duzione il
mente è v
la storia
randosi.

Nella
segnamenti
cui si bas
e in prole
minazione
rie si perv
e la loro
vani far
tro sugge
punti di
attraverso
potranno.

V Classe: — Massimi e minimi con il metodo delle derivate; applicazioni. Nozione di integrale con qualche applicazione. Disposizioni, permutazioni e combinazioni semplici. Binomio di Newton. Nelle ultime quattro classi: applicazioni dell'algebra alla Geometria di 1° e 2° grado con relativa discussione.

DISEGNO

Circa la possibilità di incoraggiare e allenare tutti gli alunni al gioco del disegno si rimanda ai suggerimenti dati a proposito di tale materia nel programma della scuola media inferiore.

Nel liceo scientifico dall'osservazione del vero si passerà, attraverso fotografie, proiezioni, plastici dell'insieme e delle parti, all'osservazione dei più famosi monumenti che dall'antichità ad oggi dimostrano più chiaramente lo svolgersi delle forme architettoniche nei vari stili. Destato così l'interesse dei giovani con la visione dell'insieme e dei particolari, essi si sentiranno naturalmente spinti a riprodurli per divenirne essi stessi i creatori con i mezzi tecnici di cui già sono e di cui man mano verranno in più pieno possesso. E l'interesse che tali momenti già suscitano da per sé verrà aumentato se ciascuno sarà inquadrato nella sua epoca e nella necessità che lo produsse e se verrà preso in esame non semplicemente come opera architettonica ma come complesso architettonico-plastico-pittorresco, con le opere che racchiude o con quelle che può racchiudere. Così l'allenamento al disegno procederà, unito alla visione della produzione figurativa in tutte le sue forme quale l'umanità progressivamente è venuta attuando nella sua storia. E così l'insegnamento della storia dell'arte e del disegno verranno fusi reciprocamente potenziandosi.

Nella *I Classe*: operandosi il collegamento e il riepilogo dell'insegnamento inferiore, si daranno conti riassuntivi delle teorie su cui si basano le rappresentazioni dei corpi in proiezione ortogonale e in proiezione assonometrica o in veduta prospettica, e della determinazione delle ombre proprie e portate. Ma volta a volta a tali teorie si perverrà attraverso il confronto tra semplici oggetti o plastici e la loro semplice e insufficiente rappresentazione grafica che i giovani faranno e via via impareranno a evolvere e perfezionare dietro suggerimento dell'insegnante. Una volta padroni, col variare dei punti di vista, delle leggi della prospettiva e delle teorie sopradette, attraverso l'imitazione di modelli e figurazioni architettoniche essi potranno passare, nelle successive classi, all'esante visivo e storico

dei principali monumenti, che sono come le pietre miliari del cammino dell'umanità della sua volontà costruttiva. Si dà per ogni classe un elenco dei più importanti complessi che verranno collettivamente esaminati e riprodotti:

Nella *II Classe*: Il sistema architravato dal trilito al tempio Dorico.

I Templi di Agrigento e Paesto.

Il Partenone di Atene.

Le terrecotte italiche e le tombe etrusche.

Lo stile ionico in Grecia e nell'Asia Minore.

L'Eretteo in Atene.

L'ordine ionico a Roma. Il Tempio della Fortuna Virile.

Il capitolio. Origine del monumento eoragico ad Atene.

L'Ordine Corinzio nell'architettura Romana: l'Olimpleion ad Atene. Il Tempio di Marte Ultore a Roma. Il Tempio di Vesta a Tivoli. Il Pantheon. Il Tempio di Nîmes.

La sovrapposizione degli ordini e il Teatro di Marcello.

Il sistema delle volte e degli archi.

La cloaca massima a Roma, le porte di Volterra e di Perugia.

Gli acquedotti Romani. La Porta Maggiore.

L'arco Trionfale e le porte di Verona, Aosta, Treviri.

L'anfiteatro Flavio e quello di Pola.

La Basilica Ulpia e la colonna Traiana.

La Basilica di Lepida Magna. Il tempio rotondo di Baalbek.

Le terme di Caracalla. La Basilica di Massenzio.

La tomba romana: dal tumulo repubblicano all'Augusteo; la tomba di Teodorico.

Nella *III Classe*: Il palazzo di Diocleziano a Spalato. La basilica cristiana a Roma. Il ninfeo del Licini (o tempio di Minerva Medica) e San Vitale di Ravenna.

San Miniato al Monte. Il battistero di Firenze.

Il chiostro di San Paolo a Roma, e quello di Monreale.

Il portico di Civita Castellana.

Il battistero di Pisa. La cattedrale di Lucca.

San'Ambrogio di Milano. La cattedrale di Modena.

San Nicola di Bari. Castel del Monte.

Il gotico francese: la Cattedrale di Beauvais.

Il gotico italiano: il Duomo di Orvieto.

Il palazzo e la torre del Mangia a Siena.

La loggia dei Lanzi a Firenze.

Il palazzo Ducale di Venezia.

Nella
del Pazzi
Palaz
lazzo Ruc
Il ter
Saul
Montorio
Palaz
Palaz
Gli
La V
San

Nella
portico
S. A
S. M
Sup
La I
La I
Piaz
La
Il p
San
Il D
Il c
Il c
Il p
Il p
La
New Y

Va

Se

Nella IV Classe: La cupola di S. Maria del Fiore. La cappella del Pazzi. S. Spirito a Firenze.

Palazzo Strozzi. Palazzo Venezia. Palazzo della Cancelleria. Palazzo Rucellai. Palazzo Pitti.

Il tempio Malatestiano a Rimini.

Santa Maria delle Grazie a Milano e il tempio di S. Pietro in Montorio a Roma.

Palazzo Massimo e la Farnesina.

Palazzo Valmarana. La Rotonda e la Basilica di Vicenza.

Gli ordini architettonici dei trattatisti. Palazzo Farnese.

La Villa di Caprarola e la Chiesa del Gesù a Roma.

San Pietro in Vaticano. Il Campidoglio.

Nella V Classe: Palazzo Barberini. S. Andrea del Quirinale. Il portico di S. Pietro.

S. Agnese a Piazza Navona. I Filippini. S. Carlino a Roma.

S. Maria della Salute e Palazzo Pesaro a Venezia.

Superga e Palazzo Carignano a Torino.

La Reggia di Caserta.

La Fontana di Trevi a Roma.

Piazza del Popolo.

La Scala di Milano.

Il palazzo della Giustizia, l'Albero della Patria.

San Sulpizio a Parigi.

Il Duomo di Dresda.

Il castello reale di Praga.

Il castello di Cracovia.

Il palazzo d'Inverno di Leningrado.

Il palazzo di Detskoje Selo.

Le tendenze e gli aspetti dell'architettura moderna, in Italia, a New York, a Berlino, a Mosca.

RELIGIONE

Valgono i programmi fissati dall'Autorità ecclesiastica.

EDUCAZIONE FISICA

Secondo i programmi particolareggiati editi separatamente.

PROGRAMMI DI STUDIO
ED INDICAZIONI DIDATTICHE PER LE
SCUOLE ELEMENTARI

1943 - 44

PARTE I

PROGRAMMA BASE

5833

**PROGRAMMI DI STUDIO
ED INDICAZIONI DIDATTICHE PER LE
SCUOLE ELEMENTARI**

1943 - 1944

**PARTE I^a
PROGRAMMA BASE**

AVVERTENZA

Ecco il programma per l'anno scolastico 1943-44 per tutte le scuole dell'Italia liberata. È preparato da commissioni di ufficiali, funzionari scolastici, professori ed insegnanti elementari.

I pro
che altro
lo Sta
scind
molte rag
concreta
ed in rapp
tempo ch
al proprio
I pro
stenti, ob
tura, att
pere, ma
Quest
come educ
cola del p
rabili op
perché gra
Vietat
sfruggiato
ingenua
quello a
quindi in
armonia, fa
Ecco
tanto in q
cial che
gerimenti
funamente
Il m
parato al
namente

PREMESSA

I programmi di studio, che qui si descrivono, vogliono avere più che altro un carattere pedagogico. Si addita al maestro il risultato che lo Stato si attende dal suo lavoro in ciascun anno di scuola, pur lasciando libero di usare per ottenerlo i mezzi opportuni. I quali, per molte ragioni sono sempre vari e mutevoli, in rapporto alla situazione concreta nella quale il maestro si trova, in un dato ambiente scolastico, ed in rapporto con la personale cultura del maestro e con la particolare tempera che egli sarà riuscito a dare attraverso una vigile esperienza, al proprio spazio di educatore.

I programmi che seguono sono destinati a guida da fare, per sé stessi, obbligo al maestro di rinnovare continuamente la propria cultura, attingendo non ai manuali in cui si raccolgono le briciole del sapere, ma alla viva fonte della vera cultura del popolo.

Queste fonti sono: la tradizione popolare così come essa vive, permeata dall'educazione del popolo, che sente ancora il dolco sapore della parola dei padri, e la grande letteratura che ha dato, in ogni tempo, mirabili opere di poesia, di fede, di scienza, accessibili agli umili appunto perché grandi.

Vietano i nuovi programmi le trite nozioni che hanno per tanto tempo adagiato la scuola dei fanciulli, e richiedono la schietta poesia, la ingenua ricerca del vero, l'agile indagine dello spirito popolare, irrequieto e mai sazio di « perché »; il rapimento nella contemplazione dei quadri luminosi dell'arte e della vita; la comunicazione con le grandi anime, fatte vive e quasi presenti attraverso la parola del maestro.

Ecco l'indole del lavoro che i programmi suggeriscono, non soltanto in quella parte che prescrive i limiti delle trattazioni e degli esercizi che costituiscono lo studio, ma anche nell'altra, in cui danno suggerimenti per le occupazioni ricreative, con le quali il maestro opportunamente interromperà le vere e proprie lezioni.

Il maestro vedrà forse come sia difficile, con tali programmi, prepararsi al suo quotidiano lavoro, ma sperimenterà altresì come sia divinamente facile l'eseguirlo, quando la preparazione sia stata fatta con

amore. Se egli si limiterà agli schematici interrogatori, alle schematiche esposizioni, alla trita letture, disprezzata, insomma lo scorge, anzi può o meno nascondersi, per il quale tanto spesso si suole esultare o scherzare come « scottati », e quello del maestro considerato quasi un ufficio sociale inferiore; se, in una parola, sarà pesante ripetitore, la sua spirante rifuggerà da lui e si manifesterà in quelle forme insuperabilmente difensive proprie del fascicolo, che sono l'irrequietezza e la turbolenza.

Non seguono a questi programmi lunghe istruzioni, le istruzioni metodiche: ciascun maestro deve scoprire come una viva norma, in se stesso, aiutato dallo studio degli autori che hanno diventati suoi maestri, come i narrati le loro esperienze spirituali, il circolo per i concetti opere suggestive, nelle quali le parole, non mai enunciate, sono tuttavia comprese. Soprattutto il maestro perfezionerà il proprio lavoro didattico vivendo con animo caldo la vita del suo popolo, riascoltando insaziato la voce dei grandi, già lontani negli anni dell'istruzione magistrale, e cercando nuova guida alla sua anima in buoni libri, prima non letti. Così riuscirà a sentirsi migliore, e porterà nella scuola la vibrante eco del suo studio.

Non allora mai ritenga il maestro dei fanciulli di accontentarsi alle opere dei grandi; non pensi che il suo insegnamento ne possa essere appesantito, e diventare, come si dice, « difficile ». Nulla, come lo studio dei libri più arditi e meno mortali, dà al maestro la coscienza del suo limite, quando si trova dinanzi ai fanciulli. Solo la rozza cultura, le mediocri letture, il frammentario e superficiale acquisto del sapere possono rendere il maestro un vanitoso esibitore di dottrina ed indurlo ad aggravare con infarcimenti di pessimo gusto le sue lezioni.

I più grandi sono sempre i più semplici. E quando essi ti affaticano in accensioni aspre verso vette di pensieri che danno un senso di vertigine a chi li contempla da basso, ti fanno acquistare più chiara coscienza delle difficoltà che un fanciullo può incontrare nei primi suoi passi, e ti inducono perciò a più affettuosa pazienza.

I più grandi ti lasciano sempre nel cuore l'aspirazione all'alto, e poiché anche la semplice lezione di una scuola elementare è come primo avviamento verso le altezze. Solo chi passa alla compagnia dei più grandi e dei più piccoli avendo prima gioito nella compagnia dei più delle migliori anime umane, sente di non essersi abbassato; ed è capace di parlare con religioso animo, qualunque sia l'oggetto del suo insegnamento e l'età dei suoi discepoli.

QUADRO DI ORIENTAMENTO
PER LA FORMAZIONE DELL'ORARIO DI CIASCUNA CLASSE (1)

	Classe preparatoria (2)	I.	II.	III.	IV.	V.
Religione	1	1,30	1,30	2	2	2
Canto, disegno spontaneo, calli- grafia, recitazione	4	2,30	2,30	4	5	5
Letture, scrittura ordinaria ed esercizi di lingua italiana	—	7	6	5	5	4
Ortografia	—	—	2	2	—	—
Aritm., disegno, geom., contabil.	—	4	4	4	3	3
lezioni varie ed occupazioni in- telletuali ricreative	6	4	4	4	1	1
Giardinaggio, lavori manuali, la- vori domestici, ed. fis. e gio- chi ricreazioni e cura igienica.	24	6	5	4	4	4
Scienze fisiche e naturali, no- zioni organiche di igiene	—	—	—	—	2	2
Storia e geografia	—	—	—	—	3	3
lezioni di diritto e di economia	—	—	—	—	—	1
Orario settimanale per classe	35 compreso il giovedì	25	25	25	25	25

(1) Per facilitare la maggiore possibilità di insegnamento, si sono rag-
gruppate le ore d'insegnamento di varie materie di cui si vuole una trattazione
separata nei programmi.

(2) Sulla base di un ore giornaliere ridotte a cinque o sei ore. Ma sono
consentiti orari più brevi, purché non inferiori a quelli delle scuole elementari.

CHIARIMENTI RELATIVI ALL'ORARIO

1.) Alla Religione, che la legge considera fondamentale e coronamento degli studi elementari, si fa un posto notevole in molti insegnamenti, in quanto essa li investe necessariamente col suo spirito. Il programma di canto prescrive canti religiosi; quello di Italiano offre frequenti occasioni per ricordare ed esaltare eroi della fede; quello di occupazioni intellettuali ricreative indica come elementi dei racconti del maestro anche motivi religiosi; né occorre dire quanta parte degli insegnamenti di storia sia dedicata a figure ed avvenimenti importanti per la cultura religiosa.

Perciò le ore speciali dedicate alla religione non sono molte e devono essere destinate alla meditazione degli argomenti indicati nel programma speciale, i quali sono come il punto di concentrazione di tutti gli elementi di cultura religiosa sparsi nei vari insegnamenti.

2.) Agli insegnamenti artistici è fatto un posto assai grande, perché si vuole che soprattutto il disegno ed il canto, siano considerati discipline fondamentali nelle scuole dei fanciulli.

3.) L'orario di lettura ed esercizi di lingua italiana, discende da sette ore via via a sei, a cinque, a quattro, a misura che cresce l'età dell'allievo, perché l'italiano non è materia specifica di studio, ma comprende tutti gli insegnamenti, tutti essendo occasione di arricchire il lessico e di correzione linguistica, e la più parte di essi anche di esercizi scritti.

Così ad esempio, se la 4^a classe ha cinque sole ore speciali per l'italiano, ne ha però due di scienze fisiche e naturali e tre di storia e di geografia che non v'erano nella classe precedente, ed a queste ore la quinta classe aggiunge un'ora di nozioni di diritto e di economia.

Nelle classi 1^a e 3^a, sono state aggiunte due ore settimanali speciali per esercizi di ortografia.

4.) Alle prime due classi elementari si è voluto mantenere un po' il carattere del giardino d'infanzia, assegnando loro un numero di ore, per occupazioni intellettuali ricreative e di ghirlandeggio, lavoro manuale, giochi ecc., quasi uguale a quella delle ore di studio vero e proprio.

5.) Nelle prime tre classi le lezioni debbono avere la durata massima di mezz'ora, compresi gli opportuni intervalli per il riposo.

RELIGIONE

L'insegnamento della religione è dato in ogni classe allo spirito. Si assicura per esortare l'anima ad unità di sentimento e di azione.

INSEGNAMENTO

Il maestro deve essere un artista, un uomo di cultura, un uomo di cuore, un uomo di fede. Il maestro deve essere un uomo di cultura, un uomo di cuore, un uomo di fede. Il maestro deve essere un uomo di cultura, un uomo di cuore, un uomo di fede.

LINGUA ITALIANA

Cerchi di far capire ai fanciulli che la lingua italiana è una lingua viva, che si evolve, che si arricchisce, che si purifica. Cerchi di far capire ai fanciulli che la lingua italiana è una lingua viva, che si evolve, che si arricchisce, che si purifica.

GEOGRAFIA

Il maestro deve essere un uomo di cultura, un uomo di cuore, un uomo di fede. Il maestro deve essere un uomo di cultura, un uomo di cuore, un uomo di fede. Il maestro deve essere un uomo di cultura, un uomo di cuore, un uomo di fede.

AVVERTENZE GENERALI

RELIGIONE

L'insegnamento della religione si informi dalla prima all'ultima classe allo spirito che anima l'opera religiosa di Alessandro Manzoni.

Si assicurino le famiglie che l'insegnamento religioso non è fatto per coartare le coscienze, ma per liberarle ed innalzarle a ideali morali e ad unità di vita. La norma religiosa scaturisca dalla freschezza del sentimento e dell'attento ripensamento.

INSEGNAMENTI ARTISTICI

Il maestro procuri di penetrare addentro nello spirito degli insegnamenti artistici: non li scipi mai come riempitivo delle sue ore di noia o di cattiva volontà; ma ne senta il valore formativo, e se ne serva sempre perché il mondo interiore del fanciullo trovi la sua naturale espressione, la consapevolezza di essa, la gioia della manifestazione.

Il maestro intelligente e vigile troverà certamente i rapporti esistenti tra gli insegnamenti artistici e il linguaggio arricchendo di simboli tutte le materie e lavorando così alla maturazione d'una coscienza unitaria che è grande conquista dell'educazione.

LINGUA ITALIANA

Cerchi, il maestro, di sentire l'insegnamento della lingua come centrale in tutto il sistema delle materie di studio: poca teoria con i fanciulli: ma molto senso vivo della parola, della sua funzione, della sua elasticità, della sua docilità di servizio: in modo che ciascuna materia riconduca all'insegnamento della lingua, e la lingua dia a ciascuna materia la sua peculiare nobiltà, il suo inconfondibile carattere.

GEOGRAFIA E STORIA

I due insegnamenti procedano, per quanto è possibile, parallelamente. Il canone didattico non nuovo: ma l'efficacia sta non tanto nell'estrinsecare avvicendamento delle due materie, quanto — ed è abilità del maestro — nel far sentire la vitalità di un organismo ch'è territorio e vita e civiltà di uomini, in esso e per esso.

ARITMETICA

La caratteristica di tale insegnamento sta la praticità, cioè il senso di adesione reale ai reali bisogni della vita e, specialmente, della vita in cui il fanciullo ha esperienza. Se l'aritmetica è strumento di disciplina mentale, lo è — nella scuola elementare specialmente — in funzione di una sicurezza di orientamento, d'intuizione, di calcolo, per alcuni alunni che, forse, non avranno più alcuna cultura specifica.

NOZIONI VARIE E NOZIONI DI SCIENZE

Siano tali nozioni il primo contatto col mondo esterno: non disamina di cose e di fatti, ma scoperta di organismi e di leggi, che conduca il fanciullo a conoscere ed a comprendere meglio sé stesso.

Abbiano le nozioni varie — che costituiscono parte importante degli attuali programmi — il loro accurate e pieno svolgimento.

Si dia massimo sviluppo — ove sia possibile — alle proiezioni figurative, al concetto scientifico.

Nelle belle giornate si faccia scuola all'aperto, come l'usavano nelle scuole rurali: e si facciano lezioni di scienze naturali, di storia, di geografia, che sono oggetto di studio. Si organizzino circoli scolastici, in collaborazione con gli alunni, preparati da lezioni illustrative.

OCCUPAZIONI INTELLETTUALI RICREATIVE

Si vuole, per questa parte del programma, richiamare l'attenzione al fatto che l'insegnamento artistico. Le occupazioni intellettuali ricreative sono ottimo campo per dare all'intelligenza del fanciullo scioltezza ed elasticità: per evitare perciò che egli, piuttosto che cadere nella trappola del meccanicismo, sappia avere l'ambizione di trovare la sua via, dopo essersi convinto che sono molte quelle che conducono alla meta.

LAVORO

Si consideri che il lavoro manuale è un aspetto necessario della vita infantile, e costituisce un ottimo mezzo di educazione morale e sociale.

I programmi mirino a dare al fanciullo attività manuali, sì, ma sempre in funzione di bisogni concreti, perché egli possa, nella vita, sentirsi uomo schiavo dell'opera altrui e più libero di trovare, attraverso il lavoro, il soddisfacimento di alcune sue necessità.

Rac
oltre che
il lavoro
non serv

EDUCA

L'in
finna vi
I g
Son
bero, di
Le
e in moc
I g
L'in
la sua d

Rinquirsi nella scuola, il lavoro muliebre il suo valore formativo oltre che pratico, e faccia sentire l'orgoglio della donna per la casa e per il lavoro familiare, che non deve essere tenuto in dispregio, ma deve anzi servire a far meglio apprezzare la scuola alle figlie del popolo.

EDUCAZIONE FISICA

L'insegnamento dell'educazione fisica, che richiede accorta e continua vigilanza, deve avere soprattutto carattere ricreativo.

I giochi siano base fondamentale di tale insegnamento.

Sono inoltre necessari, data l'età dei fanciulli, esercizi a corpo libero, di effetto generale, che abituano anche alla disciplina.

Le esercitazioni, per quanto è possibile, siano fatte all'aria libera e in modo da riuscire piacevoli.

I giochi siano vari e ben regolati per durata ed intensità di lavoro.

L'insegnante non disdenti di avviarli e di guidare gli alunni con la sua diretta partecipazione.

RELIGIONE:

Conversione di religione.

Apprendimento delle preghiere fondamentali

Brevi e chiare sentenze ed episodi di univoca significazione, ricavati dalle Scritture e segnatamente dai Vangeli.

Brevi e facili canti religiosi, patriottici e popolari.

Esercizi di ritmica, con battuta delle mani. Emissione del suono, in crescendo e diminuendo. Esercizi di respirazione.

Canti eseguiti all'aperta, marciando.

Accertamenti del maestro per scoprire il grado di capacità di intuizione e di osservazione del bambino, lasciandolo libero nella sua attività rappresentativa, ma inducendolo a spiegarne il senso. Esercizi per la distinzione dei tre colori principali: giallo, rosso, turchino (cerchi, ordinamento per gradazione secondo il metodo Montessori). Gli stessi esercizi con i colori verde, arancio, violetto, insistendo nella correzione dello scambio di colori comune tra i bambini. Formazione della scala colorata. Ritaglio su carta colorata di figure varie.

Esercizi vari per l'addestramento del disegno a memoria.

- a) Disegno di oggetti noti ai bambini e descritti con parole;
- b) Disegno di oggetti osservati soltanto per pochi minuti;
- c) Disegno di oggetti attentamente osservati e riprodotti dopo un certo tempo dall'osservazione;
- d) Nuova redazione di disegni dei quali il maestro abbia fatto osservare difetti e deficienze.

Esercizi sistematici di «bella scrittura»: eseguiti specialmente su modelli tracciati dal maestro alla lavagna, diretti a rendere sicuro il possesso della forma delle lettere sia isolate sia unite in parola.

LETTUCE

R-
tate, nella
scienze. C
sua, natu

CENTIUR

sta dedica-
cine di po-
di parole,
che il bu-
della mat-
ma del se-
— che si è
zione —
dono molto
molto tem-
zioni rela-
noscenza
scrittura
real - anal

Droz
...ione di
più
...
...
Nel
... di

ARTTMI

Con
ditezza
più al 20.
E la
s al 10.
i numeri
tema d
scuolista
vari nel
a Roma
La
per il m

LETTURA ESPRESSIVA E RECITAZIONE

Recitazione di facili poesie, specialmente di quelle che vengono cantate nella scuola; recitazione di brevissimi dialoghi e di semplicissime scene, con la precipua finalità di far acquistare ai bambini d'involtura, naturalezza e gentilezza di maniera.

LETTURA ED ESERCIZI SCRITTI DI LINGUA ITALIANA

Se si segue il metodo tradizionale, almeno il primo mese di scuola sia dedicato all'avvicinamento alla lettura e alla scrittura; e perciò ad esercizi di pronuncia chiara e fresca; ad esercizi di scomposizione fonetica di parole; a facili disegni, con la più grande varietà di espedienti perché il bambino acquisti il sicuro e disinvolto maneggio del gessetto, della matita, ed infine della penna. Il sillabario non sarà adoperato prima del secondo mese di scuola. Se si segue il cosiddetto metodo globale — che si consiglia come più rispondente ad un naturale processo di acquisizione — l'insegnante, pur valendosi dei facili sussidi e soprattutto aiutandosi molto con il disegno alla lavagna, impieghi, durante i primi mesi, molto tempo negli esercizi preparatori (osservazione di figure e conversazioni relative; scomposizione di parole; distinzione di suoni; conoscenza dei segni corrispondenti; scoperta dei segni stessi nelle parole scritte); e si dedichi, come per disegno, del segni; lettura; scrittura — sin-

Da ora in poi, nei mesi successivi, l'insegnante curi la metodica riorganizzazione di quello che ha insegnato occasionalmente e quindi l'acquisto, attraverso vari esercizi, della medietà nella lettura e della sicurezza nello scrivere. La scrittura d'itina è sempre da perfezionarsi.

Nell'ultima mese di scuola la lettura potrà essere seguita da piccoli esercizi di memoria.

ARITMETICA

Con lentissima gradualità si dovrà raggiungere sicurezza e speditezza nell'esecuzione delle quattro operazioni con numeri interi, dall'1 al 20.

L'insegnamento seguirà la seguente gradazione: dall'1 al 5 — dal 5 al 10 — dal 10 al 15 — dal 15 al 20; e il bambino imparerà a conoscere i numeri e a servirsi in esercizi orali e scritti, valendosi, in un primo tempo, del sussidio di oggetti, poi di piccoli sussidi geometrici, fino ad acquistare sufficiente abilità nella esecuzione delle quattro operazioni sui vari ordini numerici nei quali si esercita la sua esperienza per riuscire a liberarsi dalla necessità del sussidio.

Le operazioni di moltiplicazione e di divisione debbano avere sempre il moltiplicatore e il divisore di una sola cifra. Se le condizioni della

chiave lo consentono, si potrà estendere la numerazione fino al 50, senza peraltro estendere a tale numero l'obbligo delle operazioni.

NOZIONI VARIE

Indicazioni personali dello scolaro: cognome, nome, paternità, ecc.
La casa - la scuola - l'aula scolastica; contegno del bambino in esse.

Rapporti del bambino con i familiari - col direttore - col maestro - coi condiscipoli.

La giornata igienica del bambino che vuole crescere sano e forte (pulizia del corpo, dei denti, i piedi, le vesti, i giuochi.)

Il mondo dei bambini e gli animali, le piante, le cose che più richiamano la di lui attenzione.

Prime nozioni sul mezzo di trasporto.

Divisione del tempo.

OCCUPAZIONI INTELLETTUALI-RECREATIVE

a) Racconti del maestro: favolette, parache - novelline popolari, scelte fra le più serene e gioconde e fra le più educative.

b) Giochi d'intelligenza: scoglilingua - filastrocche - indovinelli - giochi popolari.

LAVORO

Per le classi maschili: giardinaggio e piccoli lavori destinati ad ottenere l'acquisto di abilità utili alle necessità quotidiane. Per le classi femminili: nomenclatura degli oggetti da lavoro (ago, ditalle, forbici, sarti, fili). Primi punti su tessuti a fili molto radi. Filza con filo colorato - filze parallele a distanza di due, tre, quattro fili - filze parallele a punti scambiati: facilissime applicazioni su lega - tovaglioli, sottocorpe, tovagliandi.

EDUCAZIONE FISICA

Esercizi d'ordine: Assegnazione del posto su di una linea di base. Posizioni di attenti e di riposo. Riga. Fila. Adunata. Rompere la fila e la riga.

Esercizi di locomozione: Camminare e correre in forma libera. Inizio della marcia.

Esercizi a corpo libero: Facili esercizi del capo, del busto e degli arti.

Esercizi fra i banchi: Movimenti semplici del capo, del busto e degli arti. Esercizi d'ordine.

Giuochi: Indovinello. Prendere posto. Caccia al posto in circolo. Il guardiano. Il gatto e i topi. Caccia libera. La volpe zoppa. Palla ubbidiente.

RELIO

Br

vista de

lastica

Be

Ap

Ep

Insegn

Br

Es

in creto

Ca

Disegn

Co

Lettur

Re

Lotturn

Es

materna

dicenti

più fre

La

Devision

Es

concent

e natur

Be

si car

Co

l'alunni

Aritm

Be

Co

dittezza

occurra

no il

PROGRAMMA PER LA II CLASSE

RELIGIONE:

Breve canto religioso all'inizio della giornata, subito dopo la rivista della pulizia personale degli scolari, e della pulizia dell'aula scolastica.

Brevi lezioni sulle preghiere apprese in prima classe.

Apprendimento delle preghiere fondamentali.

Episodi del Vecchio Testamento.

Insegnamenti artistici-canto:

Brevi e facili canti religiosi, patriottici e popolari.

Esercizi di ritmica, con battuta delle mani. — Emissione dei suoni in crescendo e diminuendo.

Canti eseguiti all'aperto, marciando.

Disegno e bella scrittura:

Come nella classe precedente.

Lettura espressiva e recitazione:

Recitazione di piccoli brani di prosa e poesia (particolarmente dialettali). Recitazione di poesie.

Lettura ed esercizi scritti di lingua italiana:

Revisione degli esercizi di scrittura e di lettura, dettatura e copiatura fatti nella classe precedente, con particolare insistenza su quelli diretti a superare le più comuni difficoltà ed a combattere gli errori più frequenti, nonché favoriti dal dialetto.

Lettura, gradualmente più spedita ed espressiva, ed esercizi di riflessione sulle cose lette e ripenso delle stesse.

Esercizi di autodettatura: il maestro aiuta il bambino ad acquistare coscienza del suo mondo interiore e ad esprimersi brevemente con varietà e naturalezza.

Esercizi di osservazioni scritte, in relazione alle lezioni di nozioni varie.

Composizione in comune, orale e scritta su argomenti familiari all'alunno.

Aritmetica:

Esercizi orali e scritti sul programma di prima classe.

Con la necessaria gradualità si deve raggiungere sicurezza e speditezza nelle quattro operazioni con numeri interi dall'1 al 100. (Le operazioni di moltiplicazione e divisione, anche in questa classe, avranno il moltiplicatore e il divisore di una sola cifra). L'insegnamento sarà

tenuto vivo e aderente alla esperienza infantile, mediante quesiti pratici.

Conoscenza della tavola pitagorica ed esercizi diretti a mettere il bambino nella condizione di usarla speditamente.

Conoscenza delle unità di lunghezza, di capacità, di peso, limitatamente al metro, al litro, al chilogrammo, ed esercizi relativi.

Se le condizioni della classe lo permettono si potrà estendere la numerazione fino al 1000, senza peraltro estendere a tale numero l'obbligo delle operazioni.

Nozioni varie:

Primi elementi di nomenclatura delle varie parti del corpo umano. Età dell'uomo.

Conquista e difesa della salute: l'igiene nella pulizia, nella vita all'aperto negli sport.

Racconti e letture sulla vita degli animali e delle piante.

Le principali divisioni del tempo.

Occupazioni intellettuali ricreative:

a) Racconti del maestro: Qualcuno dei miti più suggestivi dell'antichità.

b) Giochi d'intelligenza: chi racconta la novella più bella? Chi racconta meglio la novella?

Lavoro:

Per le classi maschili: Come in 1. classe.

Per le classi femminili: Cucito: cello e sottovento - macello: primi esercizi di maglia eseguiti con filo o lana grossa o con aghi di legno.

Educazione fisica:

Ripetizione del programma della classe precedente con moderato aumento dell'intensità di esercizi ed azioni.

Elementi d'ordine: Allineamento. Adunata per due e per tre. Cambiamenti di fronte. Passi contati. Saltelli. Posizione degli arti superiori.

Esercizi di locomozione: Marcia. Facili evoluzioni. Corsa libera.

Esercizi a corpo libero: Circondazioni del capo. Torsione e circonduzione del busto. Rotazione e circonduzione degli arti superiori.

Esercizi fra i banchi: Esercizi di flessibilità, di estensibilità, di molleggio.

Giochi: Il lupo. I pastori e le pecore. Chi tardi arriva perde il posto. Cacciatore e lepre. Caccia al secondo o al terzo. Caccia fra le aie. La burra. La Difesa.

PROGRAMMA PER LA III CLASSE

Religione:

Breve canto religioso all'inizio della giornata scolastica, subito dopo la rivista della pulizia personale degli scolari e della pulizia dell'aula scolastica.

Ciclo di brevi lezioni sul Padre,
la vita di Gesù.

Insegnamenti artistici-canto:

Canti all'unisono: preghiera — canti patriottici — canti popolari locali.

Canti eseguiti all'aperto, marciando.

Esercizi di emissione della voce sulla scala diatonica ascendente e discendente. Note tenute, aumentate e diminuite nella intensità dei suoni.

Disegno:

Accertamenti del maestro sul possesso del senso del rapporto della forma, della posizione e del colore degli oggetti da riprodurre dalla memoria o dal vero. Esercizi di autocorrezione dei disegni eseguiti.

Semplici composizioni a base geometrica. Visione e spiegazione di semplici opere d'arte.

Bella scrittura:

Esercizi diretti a rendere sicuro il possesso della forma delle lettere, sia isolate sia unite in parole.

Letture espressive e recitazione:

Recitazione di piccoli brani di prosa.
Recitazione di poesie.

Letture ed esercizi scritti di lingua italiana:

Letture spedite ed espressive.

Pratici esercizi di grammatica, per la conoscenza delle parti variabili del discorso e per la coniugazione dei verbi regolari nei tempi fondamentali.

Graduali esercizi di dettatura.

Riassunti orali di narrazioni o di letture fatte dall'insegnante o composizione collettiva (orale o scritta) su argomenti sui quali si è esercitata la diretta osservazione dell'alunno.

Composizioni su argomenti vari, tendenti alla libera e sincera manifestazione dell'animo infantile.

Diari e commenti riferiti alla vita dell'allievo nel suo ambiente familiare e scolastico e tendenti a raggruppare logicamente episodi e osservazioni.

Geografia:

Come per le « nozioni varie » — entro cui la geografia ricorre per la terza classe — l'insegnamento di tale materia dovrà prendere lo spunto dalle curiosità istintive del fanciullo opportunamente incoraggiate. Dalle osservazioni fatte si ricaveranno cognizioni elementari di geografia generale che spiegherà l'origine dei principali fenomeni fisici, la forma e la posizione del globo terrestre, la posizione dell'Italia sul globo. Il fanciullo imparerà a orientarsi e a riconoscere sulla carta topografica la rappresentazione del comune e dintorni.

Storia:

Brevissimo corso del Risorgimento Italiano, dal 1848 alla guerra mondiale. Le grandi figure degli eroi del pensiero e dell'azione.

Aritmetica:

Scrittura e lettura dei numeri interi fino a 1000. Graduali esercizi scritti sulle quattro operazioni entro tale numero (moltiplicatore e divisore di non più di due cifre). Numeri decimali (non oltre i millesimi). Esercizi relativi.

Misure lineari, di capacità e di peso. Monete.

Risoluzione di problemi la quale richieda non più di due operazioni e tenda al chiarimento dei concetti di guadagno, perdita, ripartizione, ecc.

Presentazione e nomenclatura di semplici figure geometriche piane.

Nozioni varie:

Il corpo umano visto brevemente nei suoi organi e nelle sue funzioni.

L'alimentazione e la sua igiene.

La casa e la sua igiene.

Le malattie diffuse — i contagi — contagia verso il malato.

La città e la campagna, vigne, uliveti, boschi.

Occupazioni intellettuali ricreative:

- a) Racconti del maestro a carattere morale, storico, scientifico.
- b) Giochi d'intelligenza: indovinelli — quesiti di geografia — domande tendenti a stimolare riflessioni ed acutezza.

Lavoro:

Per le classi maschili: Piccole riparazioni. Facili costruzioni di giocattoli.

Per le classi femminili: Cucito (rimpiombatura e rifinitura con applicazioni in qualche semplice indumento personale), maglia ed uncinetto. Ricamo, punto croce e punto croce in facili applicazioni.

Educazione fisica:

Ripetizione del programma delle classi precedenti. Aumentare di intensità gli esercizi e curare la più esatta esecuzione di essi.

Elementi d'ordine: Numerazione. Raddoppiamento e sdoppiamento della riga e della fila. Cambiamenti di fronte e di formazione sul posto.

Esercizi di locomozione: Marcia e contromarcia. Facili evoluzioni in ordine chiuso. Marce artificiali. Corsa libera.

Esercizi a corpo libero: Circondazioni degli arti superiori. Esercizi combinati degli arti. Posizioni e passaggi fondamentali.

Esercizi di preparazione al salto. Esercizi di respirazione.

Giochi: Palla fra le righe e fra le file. Campo difeso. A me. Giorno e notte. Vello d'oro.

PROGRAMMA PER LA IV. CLASSE**Religione:**

- a) Preghiera quotidiana.
- b) La Legge. (Lezioni sui Comandamenti).
- c) Letture storiche di religione con riguardo all'agricoltura locale.

Insegnamenti artistici-canto:

- Canti ad una voce e a due voci
Esercizi di emissione naturale della voce e di intonazione artistica.

Disegno:

Perfezionamento del programma della classe precedente.

Bella scrittura:

Qualche esercizio di scrittura corsiva. Curare la forma della grafia soprattutto attraverso i compiti scritti, le intestazioni dei quaderni ecc...

Letture espressive e recitazione:

- Recitazione a memoria di brani di prosa.
Recitazione di poesie.

Letture ed esercizi scritti di lingua italiana:

Letture e riassunti orali di narrazioni.
Pratici esercizi di grammatica per la sicura conoscenza e per il retto uso delle parti variabili del discorso, per la coniugazione dei verbi regolari e degli irregolari più comuni. Piccoli studi lessicali; famiglie di parole della lingua italiana. Conoscenza della proposizione e dei suoi elementi. Esercizi gradualmente sulle varie difficoltà ortografiche e sull'uso dei segni di interpunzione.

Composizioni su vario argomento, sempre nell'ambito della esperienza dello scolaro.

Diari e commenti come per la terza classe. Estrinsecazione del pensiero in forma epistolare.

Geografia:

Brevi corsi organici di geografia fisica. L'Italia. Quadro vivo delle principali caratteristiche fisiche, commerciali, industriali, artistiche e folcloristiche.

Storia:

Roma e la funzione che essa esercitò nel mondo antico, vista attraverso le figure più rappresentative nei vari periodi della sua storia, dalla fondazione alla caduta dell'Impero.

L'Italia nel Medio Evo.

Le grandi figure di Italiani nel periodo delle dominazioni straniere del Rinascimento, della grande guerra.

Le grandi scoperte scientifiche e le più celebri opere d'arte.

Aritmetica:

Letture e scrittura dei numeri (vari fino al milione ed entro tale numero), esercizi orali e scritti sulle quattro operazioni. Le quattro operazioni con i numeri decimali di non più di tre cifre decimali.

Approfondimento delle nozioni sul sistema metrico decimale. Regole pratiche per la misurazione dell'area, della superficie dei principali poligoni e del cerchio. Presentazione e nomenclatura dei principali solidi. Problemi orali e scritti con particolare riguardo a quelli che servono a fissare il concetto di costo, guadagno e perdita; ripartizione di spese e guadagni, peso lordo e peso netto; e a quelli che servono per l'applicazione delle nozioni di geometria e del sistema metrico.

Nozioni varie:

La vita sana e l'educazione fisica, come scuola di forza e di autodisciplina.

L'igiene e i principali pregiudizi popolari. Il pronto soccorso. Il lavoro umano e il risparmio.

Gli animali — i vertebrati, gli invertebrati — Nozioni essenziali sulla loro vita.

Le piante: Nozioni essenziali sulla loro vita.

Occupazioni intellettuali ricreative:

Racconti scelti dal maestro e dagli scolari.

Giochi d'intelligenza: arguti quesiti di aritmetica.

Esercizi lessicali.

Lavoro:

Gianfoglio — Cultura di piante in classe — Fabbricazione di piccoli e semplicissimi oggetti utili.

Per le classi femminili: taglio: modello di camicia da donna.

Cucito: celo a giorno. Ricamo: Qualcuno dei più facili punti del ricamo in uso.

Educazione fisica:

Ripetizione del programma della III classe ed aggiungere:

Esercizi d'ordine: Facili schieramenti sul posto. Facili ordinativi per gli attrezzi.

Esercizi di locomozione: Marcia in ordine chiuso ed aperto. Marce artificiali. Evoluzioni in ordine chiuso. Corsa cadenzata.

Esercizi a corpo libero: Esercizi combinati. Posizioni e passaggi fondamentali. Esercizi in doppio appoggio alla parete.

Esercizi sugli attrezzi e con gli attrezzi: Esercizi con i corpi. Traslocazione sull'asse di equilibrio. Arrampicata alla pertica (m. 3), salto in alto e in lungo.

Giocchi: Staffetta in riga e in fila. Zona battuta. Rapire e difendere le bandiere. Le gracie. Fun/cella girante. Palla in circolo con cambio di posto.

PROGRAMMA PER LA V. CLASSE**Religione:**

Preghiera quotidiana. Principi della vita religiosa e del culto. Sacramenti e riti secondo la prassi cattolica.

Insegnamenti artistici - canto:

Canto corale. Canti ad una o a due voci come in quarta classe. Sommarie nozioni della notazione musicale.

Disegno:

Per questa classe è data ampia libertà all'insegnante, ma si lascerà sempre all'esercizio del disegno il suo carattere individuale, facendo intervenire la scelta dello scolaro. Per le classi femminili l'insegnamento va integrato con esercizi di ornati semplici, su motivi dati dalla natura o spontaneamente scelti dalle scolare.

Bella scrittura:

Come in IV classe.

Recitazione:

Recitazione a memoria di brani di prosa.
Recitazione di poesie.

Lettura ed esercizi scritti di lingua italiana:

Lettura e riassunti orali, sia dal testo sia dai libri della biblioteca scolastica.

Estensione delle nozioni e degli esercizi di grammatica alle parti invariabili del discorso e alla sintassi della proposizione.

Riassunto scritto delle nozioni di scienze naturali, possibilmente illustrate. Composizioni varie su argomenti pratici e di esperienza. Studio sulle famiglie di parole in base alle principali radici. Uso del vocabolario.

Geografia:

Nozioni elementari di geografia fisica dell'Europa.

Conoscenza generali sui continenti extraeuropei. Per ciò che si riferisce alle caratteristiche del paesaggio, flora, fauna abitanti. Gli Italiani all'estero.

Storia:

Brevi cenni sui principali avvenimenti storici delle grandi nazioni di Europa e dei grandi paesi extraeuropei mediante lettura che lumeggia gli episodi più significativi d'azione collettiva e le figure dei grandi benefattori dell'umanità.

Aritmetica:

Letture e scrittura dei numeri interi fino al miliardo. Concetto di frazione — trasformazione di una frazione in numero decimale. Grandezze direttamente ed inversamente proporzionali ed esercizi della regola del tre semplice, col metodo della riduzione all'unità. Volume del cubo e del parallelepipedo e relativa misurazione. Regole pratiche per la rapidità del calcolo mentale e scritto. Semplici scritture contabili.

Nozioni varie:

Malattie sociali e del lavoro. Infortuni: forme assicurative. I contagi. Profilassi delle malattie infettive. Ricchezze del sottosuolo italiano, con particolare riguardo a quelle locali. Concetto di movimento e di forza — di lavoro — esempi di meccanismi — corpi galleggianti — sommergibili.

La pressione dell'aria e il barometro: palloni, dirigibili, aeroplani. Cenni sul cablo — sulla luce — sul magnetismo — sull'elettricità.

Esperimenti vari, per cicli di argomenti.

Occupazioni intellettuali ricreative:

Gara di scelta di lettura fatta tra gli scolari.
Giochi d'intelligenza; indovinelli.

Lavoro:

Classe maschile: Giardinaggio. Preparazione di piccoli sussidi propri per le altre classi.

Classe femminile: Taglio: camicia da notte — cucito; crepea — ricami — ricamo; monogrammi — rammendo.

Educazione fisica:

Ripetizione del programma della IV classe ed inoltre:

Esercizi di ordine: Schieramenti sul posto ed in marcia. Cambiamenti di formazione e di direzione sul posto ed in marcia. Ordinativi per gli attrezzi.

Esercizi di locomozione: Evoluzioni in ordine chiuso. Marce artistiche. Corsa cadenzata. Conversioni di terziglie e di squadra. Corsa veloce (m. 40).

Esercizi a corpo libero: Esercizi a corpo libero di effetto generale. Preadattamenti generali. Esercizi di respirazione.

Esercizi sugli attrezzi e con gli attrezzi: Arrampicate alla pertica (m. 4). Salita alla fune. Facili esercizi con bacchette, clavette, giunchi, pertiche mobili leggere. Salto in alto, in lungo ed in basso.

Giocchi: Caccia della palla in volo. Palla avvelenata. Rompere fuori del circolo.

9E 110

PROGRAMMI DI STUDIO
ED INDICAZIONI DIDATTICHE PER LE
SCUOLE ELEMENTARI
1943 - 44

PARTE II

Consigli per la modernizzazione della scuola elementare

(Edizione riveduta)

5832

NOTA SUL PROGRAMMA BASE

I libri di testo autorizzati per l'anno 1943-44 in certi casi non corrispondono esattamente col Programma Base per il 1943-44.

In tali casi il Programma Base fa da regola. Quando il libro di testo include materie non indicate nel Programma Base, queste materie possono essere omesse. Quando il Programma Base si richiama ad argomenti che non sono nel libro di testo, l'insegnante dovrà richiamare i fanciulli ad altri libri se questi esistono, o leggere ad essi od insegnare detti argomenti delle proprie conoscenze.

PROGRAMMI DI STUDIO
ED INDICAZIONI DIDATTICHE PER LE
SCUOLE ELEMENTARI

1943 - 44

PARTE II

Consigli per la modernizzazione della scuola elementare

(Edizione riveduta)

AVVERTENZA

I seguenti consigli (formulati da una Commissione presieduta dal Titolare della cattedra di Pedagogia di una delle maggiori Università d'Italia, da due esperti Direttori didattici e da un Sacerdote appositamente delegato da un Cardinale Arcivescovo) si ispirano, per l'insegnamento religioso ai tradizionali principi della Chiesa Cattolica e per le altre materie d'insegnamento a quella speciale corrente pedagogica moderna, che è caratteristica delle Nazioni liberali e democratiche d'Europa e d'America.

Gli insegnanti non hanno l'obbligo di adottare questi consigli, anzi è lasciata ad essi piena libertà di seguire le proprie convinzioni didattiche, tuttavia si desidera che essi sperimentino le seguenti direttive, dove esse non coincidono completamente con le « premesse », con i « chiarimenti relativi all'oratio » e con le « avvertenze generali » inserite nel « Programma Base » già distribuito.

RELIGIO

In confo
e l'Italia, re
legislazione
nella classe
elementare
trium Cris
Si fa viva
la parte co
stica, base
che tutti g
comprova
Ove non de
verrà indic
sempre la p
segnamento
indicate ne
classi in fo
pedagogia
necessabili
raccoglimento
esperienza
più esperti
Tale è
della verità
che partec
partecipazi
zione dell
stesso.

Tale è
esposizione
dall'educa
zioni refer
alento; il
in gruppi
Per l
con gli al
rale Catt
gliere for
Segno de
all'Angli
Per l

RELIGIONE

In conformità ai Patti Lateranensi, stipulati fra la Santa Sede e l'Italia, restano pienamente in vigore tutte le disposizioni della legislazione scolastica italiana circa l'insegnamento della Religione nelle classi primarie. A fondamento e coronamento dell'istruzione elementare in ogni suo grado è posto l'insegnamento della Dottrina Cristiana, secondo la forma ricevuta nella tradizione cattolica. Si fa viva premura agli insegnanti di curare in modo particolare la parte centrale del programma, che è quella dogmatico-catechetica, base di tutto l'insegnamento religioso, cercando di ottenere che tutti gli alunni imparino bene le forme catechistiche e ne comprendano il significato in maniera adeguata alla loro capacità. Dove non sia possibile svolgere tutte le parti del programma, come verrà indicato classe per classe, si trascurino le altre ma si curi sempre la parte dogmatico-catechetica. Circa la didattica dell'insegnamento religioso moderno si consiglia che le verità religiose indicate nei programmi ministeriali siano sviluppate nelle varie classi in forma casistica, e avvalendosi dei risultati della migliore pedagogia catechetica moderna. L'insegnante edri di renderla accessibile all'intelligenza degli alunni per ottenere il loro interessamento umano, con la competenza che deriva dalla personale esperienza, il metodo intuitivo attivo, il più consigliato oggi dai più esperti pedagogisti della cultura religiosa dei piccoli.

Tale metodo consiste nel far pervenire l'alunno alla conoscenza della verità attraverso un colloquio fatto tra maestro e alunno, che partendo dai vari fatti o effetti risale ai principi con la partecipazione attiva di tutte le facoltà dell'alunno nella elaborazione della conoscenza delle verità proposte dall'insegnamento stesso.

Tale interessamento attivo facilmente si ottiene: 1) con la esposizione dell'argomento o della verità spiegata dal maestro, fatta dall'alunno secondo la propria mentalità; 2) con relative figurazioni riflettenti l'argomento stesso eseguite spontaneamente dallo alunno; 3) con l'emulazione derivante dalla divisione della classe in gruppi e relative gare.

Per la prima classe le conversazioni di Religione, in armonia con gli altri insegnamenti, dovranno riferirsi al Dogma, alla Morale Cattolica, al Culto, alla Agiografia. Per apprendere le preghiere fondamentali bisognerà cominciare da quelle più semplici: Segno della Croce, Padre Nostro, Gloria al Padre, Ave Maria, all'Angelo Custode, per i fedeli Defunti e poi passare al Credo.

Per la seconda classe elementare si continueranno le conver-

varioni religiose fatte in prima classe, completandole con altre nozioni elementari sul dogma e sulla morale cattolica. Alle brevi lezioni sulle preghiere apprese in prima classe si aggiungeranno gli Atti Cristiani di Fede, Speranza, Carità e Dolore, con accenti alla preghiera in genere ed alla sua necessità. Si aggiungeranno brevi e chiare sentenze ricavate dalla Santa Scrittura e dal Vangelo. Gli episodi da insegnare non verranno tratti soltanto dal Vecchio Testamento ma anche dal Vangelo.

Nella terza elementare si richiameranno i punti più importanti delle conversazioni delle classi precedenti, completandole con altre nozioni sul dogma, la morale, la liturgia, i Comandamenti di Dio, i Precetti della Chiesa. Nel ciclo di brevi lezioni sul Pater, si daranno nozioni catechistiche e si commenteranno le singole parti del Pater. Spiegando la vita di Gesù si dovrà insistere sulla preparazione, sulla vita privata a Nazareth, sulla vita pubblica, sulle parabole, sulla Passione.

Nella quarta classe elementare, oltre alla preghiera quotidiana, si richiamerà il programma svolto nelle conversazioni di religione delle classi precedenti, completandole con altre nozioni su Dio, sugli Angeli, su Gesù Cristo, sulla Chiesa, sui meriti della Grazia, sui Sacramenti.

Le letture storiche di Religione Cattolica saranno tratte dai Vangeli, dagli Atti degli Apostoli, dalla Storia della Chiesa e dalla Agiografia locale. Nelle lezioni sui Sacramenti saranno date nozioni catechistiche e spiegazioni circa quanto comandano e proibiscono i singoli Comandamenti e i Precetti della Chiesa. Si aggiungeranno poesie religiose che valgano ad illuminare lo studio della Religione fatto durante l'anno. Dove è possibile si farà eseguire qualche facile canto gregoriano, scelto tra i più tradizionali.

Nella quinta classe elementare si richiamerà il programma svolto nella classe precedente, completandolo con episodi tratti dal Vecchio Testamento, dal Vangelo, dalla Storia della Chiesa. Si tratterà la biografia dei grandi Santi Italiani, nella loro luce storica e locale, dimostrando come la loro Storia è intimamente legata alla Storia della nostra Patria, e spiegando quale sia stata la loro influenza nella creazione di opere di bene e di elevazione sociale. Si completerà il programma con poesie religiose e qualche canto gregoriano.

Per quanto non è detto esplicitamente qui, restano in vigore tutte le indicazioni del programma vigente per le varie classi.

INS

scopi
niali
molta
e due
o la

all' es
nessu
tito d

Al ba
fogli
L' me
diseg
in qu

stesso
rispol
aiuto
avere
neces

e gli
lezion
inogo
acce

ciò d
snoi
estra
si ott
e lim
per s

spont
estoti
possi

artist
uolen

INSEGNAMENTI ARTISTICI

L'insegnamento delle arti grafiche (disegno e pittura) ha tre scopi: l'espressione emotiva, la soddisfazione estetica e la comunicatività. Ai primi due di questi scopi è necessaria molta libertà, molta creatività. L'insegnamento solito della scuola sopprime tutti e due, impone ai fanciulli le idee dell'insegnante, i suoi metodi, e la sua tecnica; sopprime l'espressione naturale e la creatività.

La Pedagogia moderna, al contrario, dà molta importanza all'espressione spontanea ("self expression") e subordina la tecnica, usando solo come uno dei mezzi per soddisfare un bisogno sentito dal fanciullo.

Perché l'insegnamento dell'arte cominci con libertà assoluta. Ai bambini sono dati pennelli e colori, o pastelli e carta — grandi fogli di carta — o forse gesso colorato per disegnare sulla lavagna. L'insegnante non critica mai, non consiglia quasi mai. I primi disegni sono molto primitivi, ma danno soddisfazione al fanciullo, in quanto sono una espressione emotiva.

Più tardi, all'età di sette o di forse otto anni, il fanciullo stesso si rende conto del fatto che ciò che ha disegnato non corrisponde alla realtà che vede d'interno. Allora, quando non ha aiuto, si scoraggia, cessa di creare. L'insegnante, quindi, deve avere il potere intuitivo per capire i suoi bisogni e dargli l'aiuto necessario: un po' di tecnica ma non troppa.

Via via l'insegnante lo guida nel fargli osservare la natura e gli oggetti con più cura, nel fargli criticare se stesso, nel perfezionare la sua tecnica. Però l'insegnante mette sempre in primo luogo la soddisfazione emotiva e la creatività; evita sempre un eccesso di critica e dà sempre incoraggiamento.

Sì, nonostante, che se al fanciullo manca la tecnica per fare ciò che vuole, cioè per ottenere soddisfazione nel suo lavoro e nei suoi risultati, si scoraggia. Trova, allora, un mezzo fra i due estremi: fra la troppa libertà e la troppa tecnica. Questo mezzo si ottiene dando istruzione quando il fanciullo ne sente il bisogno e limitando questa istruzione strettamente a ciò che è necessario per soddisfarlo.

Con questo mezzo è possibile dare libertà all'espressione spontanea; incoraggiare la creatività e, di conseguenza, l'arte estetica; e guida, nello stesso tempo, verso una tecnica che renda possibile l'uso del disegno come mezzo di comunicatività.

La Musica gioca moltissimo all'educazione del sentimento artistico, morale, nazionale, religioso. Dove è possibile, il bravo maestro cercherà di avvalersi di un pianoforte o almeno di un

grammofono e della radio. Ancora più efficace mezzo educativo, in tutti i quattro citati aspetti spirituali, è il canto, il quale, per giunta, giova alla salute fisica dei fanciulli, sviluppando gli organi vocali, i muscoli esterni ed interni della cassa toracica, nonché rendendo più ampia e profonda la respirazione polmonare. Occorre, però molta cura nella scelta delle poesie da cantare. Bisogna evitare le cantilene volgari, viceversa, si preferiscono i motivetti folkloristici, brevi e facili versi ispirati a nobili sensi morali, patriottici, religiosi. Si comincerà con semplici esercizi di ritmica, con battute delle mani. Seguirà l'emissione dei suoni, in crescendo e diminuendo, in maniera da dare la conoscenza almeno approssimativa, della scala diatonica ascendente e discendente. Si ricordi sempre, però, che la scuola elementare non avrà a formare "virtuosi" di canto isolati, bensì a sviluppare il canto associato. Tali canti corali siano eseguiti, possibilmente, all'aria aperta, in ambiente sano, dapprima all'unisono, dipoi a due voci. Si eliminino dal coro gli alunni assolutamente sprovvisti di orecchio musicale e di attitudini canore. Per il gruppo meglio dotato si possono aggiungere esercizi di interpretazione artistica e sommarie nozioni di notazione musicale.

LINGUA ITALIANA

L'insegnamento della lingua nazionale deve essere considerato come il centro intorno a cui girano, aggiungendo e integrando forza di gravitazione, tutte le altre materie di insegnamento. Per apprendere bene occorre molto senso della parola parlata e scritta, considerata come vivo strumento di espressione e di trasmissione del pensiero.

Con la progressiva decadenza, anche nei villaggi più poveri, meschini e remoti, dei vari dialetti, ormai la lingua italiana è conosciuta praticamente più o meno bene, da tutti i ragazzi che frequentano la scuola elementare. Manca, però, invece, la conoscenza teorica, cioè la grammatica. A tale conoscenza si deve arrivare in maniera attiva, pratica, o, per così dire, induttiva. Ricavare la grammatica dalla lingua materna vuol dire ridurre a principi generali quelle norme morfologiche e sintattiche che il ragazzo già conosceva nei singoli casi concreti, ossia sviluppare in regole universali astratte quei modi di declinare, coniugare e ordinare le parole, che già sapeva per pratica giornaliera. Guidato dal maestro, il fanciullo si accorgerà quali sono gli articoli da usare per i nomi maschili e femminili, singolari e plurali, si convincerà che l'aggettivo deve concordare in genere e numero col

rispettivo
persona col
seguire il
sullo for
mente astr
più astratt
ed empiric
parole che
qualità (ag
Più tardi
ed altri co
altri, invec
insegnamen
a far comp
parola: se
di aspetto.

Più tardi
allievi a d
vare il ge
verbi. Que
cilita l'ap
propriamen
forme, la
zando ind
astratto m
spontaneam
empirica l
riescono le
lare coram
componime

GEOGR

L'inse
trifugo ind
misura, d
nativo, de
mente alle
usati, dol

Appar
interpretazio
mnemonica
vinca, rup

rispettivo nome, che il verbo si deve concordare in numero e persona col soggetto, etc. L'insegnamento della grammatica deve seguire il processo psicologico naturale con cui la mente del fanciullo forma i concetti generali e passa dal concreto al relativamente astratto e poi da questo a concetti gradatamente sempre più astratti, scerverando le note comuni costanti da quelle variabili ed empiriche. Così, p. es. il fanciullo noterà che vi sono alcune parole che indicano oggetti (sostantivi) e altre parole che indicano qualità (aggettivi), altre che indicano azioni (verbi), e così via. Più tardi si accorgerà che fra i sostantivi alcuni indicano persone ed altri cose, etc., che alcuni indicano un solo oggetto (singolare), altri, invece, vari oggetti (plurale) etc. Questo primo stadio dello insegnamento grammaticale è puramente classificativo e si limita a far comprendere mediante casi concreti l'uso e l'ufficio della parola: esso sarà orale e dovrà ricavarsi dalle lezioni di cose e di aspetto.

Più tardi sarà applicato al libro di lettura, obbligando gli allievi a classificare le parole secondo i generi grammaticali, trovare il genere e il numero dei sostantivi, i tempi ed i modi dei verbi. Questa prima fase dello studio grammaticale prepara e facilita l'apprendimento del secondo periodo, a cui è riservata più propriamente la ricerca delle ragioni dell'uso delle parole e delle forme, la coniugazione dei verbi, le norme sintattiche, generalizzando induttivamente ed esplicitamente sotto forma di regole astratte molte nozioni implicite che i ragazzi avevano già apprese spontaneamente per pratica, assimilando in maniera concreta ed empirica la lingua materna. Nelle prime classi assai opportune riescono le lezioni di cose e per aspetto, sia per esercitare a parlare correntemente in buona lingua italiana, sia per ricavarne componimenti assai migliori dei tediosi diari scolastici.

GEOGRAFIA

L'insegnamento della geografia deve attenersi al metodo centrifugoinduitivo, partire, cioè, dalla conoscenza, orientamento, misura, descrizione grafica dell'aula, della scuola, del paesetto nativo, della provincia, della regione, per giungere poi successivamente alla conoscenza dell'Italia, dell'Europa, degli altri continenti, del globo terrestre, del sistema solare.

Appena è possibile, speciale cura dovrà essere posta alla interpretazione della carta topografica o geografica. Anzi che esporre innumerevolmente aridi elenchi di fiumi, monti, golfi, comuni, province, regioni, l'insegnante aiuti i fanciulli a comprendere le

principali risorse agrarie, zootecniche, minerarie, le industrie, i commerci marittimi, le ferrovie delle proprie regioni e dell'Italia, astenendosi dalle cieche, retoriche esagerazioni che tendevano a sopravvalutarle, spingendo ad una assurda autarchia. Oltre a parlare dell'Italia, è necessario che l'insegnante illustri le risorse e le analoghe organizzazioni degli altri grandi Stati d'Europa e d'America, mostrando come dovunque vi siano fonti produttive indispensabili per lo scambio internazionale, nel comune interesse. E' bene mettere in chiara luce che la divisione del lavoro costituisce una legge fondamentale ed utile non solo per l'interno di uno Stato, ma anche entro la grande famiglia dei vari Stati. Così p. es. la Campania potrà intensificare la coltivazione della cipolla, della frutta e delle conserve alimentari, ricevendo in cambio cotone, caffè, prodotti industriali, etc.

STORIA

Nel programma ufficiale non si parla affatto di Storia nelle prime due classi elementari, ma il bravo maestro, ispirandosi alle direttive del metodo ciclico, potrà anticipare in forma occasionale, semplice e analitica certi fatti storici che nelle classi successive saranno esposti in forma sistematica, sviluppati, integrati, concordati, collegati cronologicamente ed illuminati da una saggia valutazione. Episodi e figure della Storia antica come Cincinnato, Camillo, Clelia, Orazio Coelate, Menenio Agrippa, Fabrizio, Tiberio e Caio Gracco, Scipione, Cesare o della Storia più recente come Balilla, Garibaldi, Mazzini, Vittorio Emanuele II possono benissimo formare oggetto di conversazioni istruttive ed attraenti, anche nelle prime due classi. Nella classe terza si tratterà in rapidi cenni la Storia del Risorgimento italiano dal 1848 alla guerra mondiale. Si farà notare quanti sacrifici, quante lotte, quanto sangue, abbia costato l'unità, l'indipendenza, la libertà d'Italia e come sia stato prezioso l'appoggio della Francia e della Gran Bretagna per emanciparci dalla dominazione austriaca e dagli inetti governi dei vari staterelli in cui allora era frazionato il nostro Paese. Le grandi figure degli eroi del pensiero (Mazzini, Gioberti, Cavour) e dell'azione (Garibaldi, Vittorio Emanuele II e forse anche lo sfortunato Carlo Alberto) debbono essere illustrate in forma semplice ma vivace e colorita. Nella classe quarta si parlerà di Roma antica e della potente, benefica funzione che essa esercitò nei primi dodici secoli della sua vita nel bacino del Mediterraneo non in maniera sistematica (a cui la mente dei fanciulli di 10-11 anni non sarebbe preparata) ma attraverso le figure più

rappresentative nei vari periodi della sua storia, dalla fondazione dell'Urbe alla caduta dell'Impero Romano d'Occidente. Oltre ai personaggi già indicati per le prime due classi che saranno meglio delineati e inquadrati cronologicamente, secondo le direttive del metodo ciclico) si tratterà un breve profilo di Silla, Pompeo, Antonio e degli Imperatori più celebri (p. es. Augusto, Tiberio, Nerone, Vespasiano, Tito, Traiano, Adriano, Marco Aurelio, Diocleziano, Costantino e Teodosio).

Si passerà, poi, a trattare dell'Italia nel Medio Evo, facendo notare come le invasioni barbariche, lo spezzettamento territoriale, il disavvicinamento al servizio militare, la lotta fra le varie fazioni politiche, la decadenza delle varie fonti di reddito abbiano fatto rovinare molto in basso la nostra Patria, in uno stato da cui si andò sollevando appena nei secoli XIII e XIV coi Comuni. Brevemente sarà detta qualche cosa dei secoli successivi, mettendo in evidenza soprattutto le grandi figure di Italiani nel periodo delle dominazioni straniere, e, nuovamente, nel Risorgimento ed aggiungendo qualche capitolo circa la guerra 1915-1918, combattuta a fianco dell'esercito francese, inglese statunitense per completare l'unità italiana col Trentino e la Venezia Giulia, combattendo contro i Tedeschi e gli Austriaci. Grande risalto dovrà essere dato alla figura di Armando Diaz, che dal grave collasso di Caporetto seppe portare le Armate italiane alla fulgida riscossa del Piave ed alla definitiva vittoria di Vittorio Veneto, di Salandra, Boselli, Orlando, animatori della resistenza.

Nella quinta classe saranno dati brevi cenni sui principali avvenimenti storici delle grandi Nazioni di Europa e dei grandi Paesi extra-europei. In particolar modo si parlerà dello sviluppo metropolitano e coloniale della Francia, della Spagna, della Gran Bretagna, della Russia, della Germania, dell'Austria Ungheria, degli Stati Uniti d'America.

Devono essere luneggiati gli episodi più significativi di azione collettiva di carattere internazionale (p. es. la Croce Rossa) nonché le figure dei geni benefattori dell'umanità, nella medicina (p. es. Pasteur, Jenner, Koch, Curie) nei mezzi di comunicazione e di trasporto (principali inventori e successivi perfezionatori della corrente elettrica, della luce elettrica, degli elettromotori, del telegrafo, del telefono, della radio, della macchina a vapore, della fotografia, dei raggi X, etc.).

In generale deve cessare il tentato andazzo di attribuire quasi esclusiva importanza alle guerre, alle battaglie alle dinastie. Maggiore risalto deve essere dato allo sviluppo della civiltà, della cultura, delle scienze, delle belle arti, delle industrie, dell'agricoltura, del commercio.

Si deve far netta distinzione fra il genuino sentimento nazionale (inteso come nobile amore alla propria stirpe) ed il brutale, egoista, rapace guerraiolo nazionalismo che spinge ad aggredire ingiustamente altri popoli ed a violentare altre razze civili. Si farà comprendere che l'intera umanità deve tendere verso una sempre maggiore unificazione coll'abolizione di artificiali e dannose barriere, collo stabilimento di liberi mezzi inter-statali e super-statali e che l'avvento dell'Italia consiste nel riprendere la sua antica missione di maestra di civile progresso nella grande famiglia delle Nazioni.

Per tale motivo, i vigenti programmi per la quarta classe elementare giustamente insistono sulla spiegazione delle grandi scoperte scientifiche. Uomini come Colombo, scopritore dell'America, Galilei, geniale astronomo e adduttore del metodo sperimentale, Volta, Galvani, Pacinotti, Ferraris precursori della elettrotecnica moderna, Guglielmo Marconi, inventore della radio sono stati più benemeriti del civile progresso che non tanti guerrieri, che hanno allagato di sangue l'Europa, spesso senza lasciare alcuna traccia duratura.

Eguale importanza è l'esigenza dei vigenti programmi che il fanciullo impari a conoscere le più celebri opere d'arte. Mediante proiezioni luminose, buone riproduzioni fotografiche o magari anche semplici cartoline illustrate, il bravo maestro farà ammirare i principali capolavori di arte antica e moderna, p. es. il Pantheon, il Colosseo, le Terme e gli Acquedotti di Roma, le statue di Cesare, Augusto, Marco Aurelio, le pitture di Raffaello, Michelangelo, Tiziano ed anche di artisti più moderni. L'insegnamento della storia, per riuscire più efficace, dovrà essere associato e reciprocamente avvalorato con quello di altre discipline, p. es. della geografia e della letteratura italiana. Qualche bella poesia di Dante (p. es. l'episodio di Sordello), Petrarca (Spirto Gentil - All'Italia), Leopardi (All'Italia, Ad Angelo Mai), Berchet (Il romito del Cenasio, Il giuramento di Pontida), Manzoni (Marzo 1921 eori dei drammi Adelchi e Carmagnola, 5 maggio), Carducci (Nel l'annuale della fondazione di Roma, La Chiesa di Polenta, La bicecca di S. Giacomo, Per la morte di Eugenio Napoleone, A Garibaldi, Miramare, Piemonte, Pascoli, D'Annunzio, ed anche di minori contemporanei (p. es. La Sagra di Gorizia di V. Locchi) potranno essere imparate a memoria, almeno nelle strofe più facili e più belle.

ARITMETICA

Il metodo didattico per l'insegnamento dell'aritmetica dovrà

essere eguale al processo che segue spontaneamente, nel suo progressivo sviluppo, nella formazione di concetti astratti, lo spirito del fanciullo. La prima fase sarà sensibile, oggettiva. La numerazione concreta deve precedere la numerazione astratta, questa verrà enunciata dapprima in maniera orale, poi trascritta graficamente. Alcuni consigli speciali sono inclusi, classe per classe, nei relativi programmi; qui insistiamo sul carattere eminentemente pratico che l'aritmetica deve conservare per tutte le cinque classi elementari.

Così, p. es. grazie errore sarebbe cominciare questo studio del sistema metrico decimale mediante la fondamentale definizione astratta che il metro è la quarantamilionesima parte del meridiano terrestre. Viceversa bisogna presentare agli alunni un metro concreto sotto forma di un regolo di legno graduato e far misurare ad essi oggetti concreti (p. es. banchi, cattedra, muri, poco più lunghi e poco più corti di un metro. Con quattro di questi regoli di legno, lunghi ciascuno un metro, disposti ad angolo retto, si costruirà un quadrato materiale che darà l'idea del metro quadrato. Egualmente si darà l'idea del decimetro lineare e del decimetro quadrato. Poi si taglieranno 6 pezzi di cartone ciascuno della superficie di un decimetro quadrato di cui due orizzontali e quattro verticali e così si costruirà il decimetro cubo. Per passare dall'unità di volume all'unità di capacità, un identico decimetro cubo, di vetro, sarà riempito di acqua, che poi verrà travasata in una qualsiasi bottiglia, dando l'idea del litro.

Facendo uso della bilancia e pesando dapprima il recipiente vuoto, per tener conto della tara, si mostrerà che un decimetro cubo, ossia un litro di acqua pesa un chilogramma, e così si passerà dalle misure di volume alle misure di peso. In maniera oggettiva e pratica si darà anche il concetto di frazione. Gli esercizi di aritmetica dovranno concernere la vita pratica del fanciullo attuale, e dell'uomo che, presumibilmente, diventerà in seguito. E' inutile insistere su calcoli puramente astratti, che non ci sarà mai occasione di applicare (p. es. la misura della circonferenza e della superficie del cerchio e dei poligoni, viceversa bisogna insistere sui problemi che essi dovranno effettivamente affrontare, con cifre rispondenti alla realtà, p. es. indicando come prezzi quelli praticati davvero nei negozi del proprio comune. I ragazzi debbono formarsi un chiaro concetto dei costi di produzione delle merci, delle spese, dei profitti, delle perdite, delle percentuali di maggiorazione, e del relativo guadagno, del peso lordo e del peso netto. Sfrondando il programma della quinta classe di ciò che vi è di eccessivamente astratto, vi si può introdurre un po' più di computisteria. Saranno da spiegare: i rapporti fra il capitale e l'interesse semplice e

composto, fra spese, ore di lavoro e numero di operai, la ripartizione del guadagno fra i soci di un'azienda, le fatture, le quietanze, le lettere commerciali di uso più frequente, le monete italiane e straniere, alcune semplici scritture contabili. Tenendo conto dello speciale ambiente in cui vivono e vivranno i suoi alunni, il maestro non esiti ad eliminare dal programma, genericamente tracciato per tutti e dovunque, ciò che gli sembra poco utile dal punto di vista pratico e sostituirà, di propria iniziativa, ciò che gli sembra più vantaggioso.

NOZIONI VARIE, DI SCIENZE E DI IGIENE

La nuova scuola italiana deve aver carattere prevalentemente realistico. Perciò le nozioni varie, di scienze e di igiene, assurgono ad una importanza maggiore che non nella scuola antica. Nelle prime due classi elementari esse avranno carattere prevalentemente sporadico, ma in quelle successive tenderanno ad abituare la scolaresca ad osservare con attenzione, precisione e metodo il mondo esterno, a rendersi ragione delle cose che ci circondano ed a trarne utile ammaestramento per la vita pratica. Affinchè tale insegnamento raggiunga pienamente tali importanti scopi, dovrà essere dato non in maniera astratta, bensì sperimentale. Nella storia naturale non si dovrà cominciare da definizioni, sistemi, classificazioni, tipi, classi, ordini e specie, bensì dalla precisa descrizione degli individui; nella fisica e nella chimica non si debbono prendere le mosse dai concetti astratti di tempo, spazio, materia, forza, dalle proprietà generali dei corpi, dalle leggi concernenti il movimento, la luce, il suono, il magnetismo, l'elettricità, le caratteristiche dei metalli, metallioidi, acidi, alcali, etc., bensì dai fenomeni più noti e interessanti. Procedendo con metodo induttivo dal fatto concreto ai rapporti astratti, si dovranno raccogliere i caratteri generali e le leggi costanti da replicate osservazioni sulle cose e sui fatti. Soltanto così le leggi e le teorie guideranno alla spiegazione di altre cose ed altri fenomeni.

Entro i limiti della possibilità, il fanciullo deve essere condotto ad avvalersi del metodo sperimentale, la cui concezione teorica è merito dell'inglese Francesco Bacone di Verulamio e la cui formulazione scientifica precisa è gloria dell'italiano Galileo Galilei: osservare i fenomeni che la natura spontaneamente ci presenta, ricavarne induttivamente le leggi costanti, conoscere le cause dei fenomeni e coordinarle, dedurre dalle leggi accertate nuove conseguenze, verificare con l'esperimento la verità di tali deduzioni, impiegare utilmente le forze naturali per produrre un determinato

effetto, rendersi conto, per analogia, di altri oggetti e di altri fatti non direttamente osservati, né sperimentati.

Per esportare anche le più semplici nozioni intorno ai tre cosiddetti regni della Natura, il metodo migliore sarà presentare alcuni tipi importanti e più comuni di minerali, vegetali, animali, e da questi estendere, di mano in mano, agli altri, osservandone e confrontandone i caratteri comuni e differenziali. Usando questo metodo, le classificazioni (p. es. mammiferi, uccelli, rettili, anfibi, pesci, funariogami, crittogami) non formeranno più un insegnamento astratto puramente mnemonico verbale e quasi sempre inutile, ma costituiranno un vero processo inventivo, attivo, dovuto alle forze spirituali del discente, durante il quale la mente dello stesso si arricchirà stabilmente di cognizioni concrete ed ordinate. A tale scopo gioverà anche formare, con pochissima spesa, un piccolo museo scolastico.

Sotto la denominazione di « NOZIONI VARIE », il programma comprende, un po' impropriamente, alcune norme di educazione morale, di galateo, di igiene, di cui è superfluo sottolineare la enorme importanza. La divisione del tempo sta insegnata praticamente per mezzo dell'orologio e dei calendari.

Si dia una chiara idea dei mezzi di trasporto (ferrovie, tramvie, automobili, aviazione, navigazione) spiegando anche la straordinaria influenza che lo sviluppo di questi mezzi di trasporto esercita sull'approvvigionamento di cibi ed altre merci a prezzi relativamente bassi. Maggiore sviluppo deve essere dato alle nozioni di agricoltura. Purtroppo, in varie località, l'agricoltura italiana è ancora molto arretrata. Il buon maestro potrà dare utili consigli circa la concimazione, la ibridazione delle piante per ottenere fiori e frutti più pregiati, circa le moderne macchine di aratura, mietitura, falciatura e trebbiatura. Utili sono i cenni sulle leggi circa la invalidità e vecchiaia degli operai, gli infortuni sul lavoro, gli assegni familiari ed altre forme di legislazione sociale, con cui lo Stato italiano è venuto incontro alle legittime esigenze delle classi lavoratrici.

OCCUPAZIONI INTELLETTUALI RICREATIVE

Non c'è disciplina specifica, da insegnare in apposite ore, bensì a tempo e luogo e con prevalenza nelle classi inferiori, nel l'intervallo fra lezioni difficili e faticose, il maestro raccopi qualche favoletta di Esopo, Fedro, la Fontaine, qualche novellina popolare, scelta fra le più serene, gioconde, educative, qualche racconto di carattere morale, storico, scientifico, ed anche sempli-

amente numeristico, ma non si esageri nei così detti giochi di intelligenza e si escludano gli scorgibilingua e le futili filastrocche. Utili saranno le gare fra gli alunni a chi racconta una novella più bella e con maggiore garbo. Nelle classi superiori si potrà raccontare qualche mito greco e romano, anche per far meglio comprendere i capolavori dell'arte antica, e si potranno proporre quesiti interessanti e suggestivi di geografia e di aritmetica.

LAVORO MANUALE

Il lavoro manuale è un aspetto necessario della vita umana e costituisce un ottimo mezzo di educazione anche dal punto di vista politico e sociale. Si ama soltanto ciò che si conosce. Perciò è necessario che anche coloro che lavoreranno con l'intelligenza (professionisti, impiegati, insegnanti, etc.) apprendano un po' di lavoro manuale, così come è necessario che coloro i quali lavoreranno prevalentemente colle mani (operai, contadini) apprendano un po' di lavoro mentale studiando discipline letterarie e scientifiche. In tale modo, apprezzandosi a vicenda, le diverse classi sociali saranno meno propense a pretendere, ciascuna per sé, una ingiusta esclusiva egemonia. Affinché possa riuscire educativo, però, occorre che il lavoro manuale scolastico si avvicini quanto meglio e quanto più presto può al lavoro manuale praticamente utile. La principale risorsa dell'Italia nuova sarà il lavoro. Vero il lavoro praticamente utile siano convogliate di buon mattino, tutte le energie della fanciullezza che adesso sta per entrare nella vita. Dunque, niente esercizi con fili di ferro, col cartone, col legno di "ripatransoniana", memoria, ma costruzione e riparazione di oggetti e arnesi utili (nelle scuole di città) e coltivazione del terreno (nelle scuole di campagna) integrate con visite a poderi ben coltivati ed a stabilimenti tecnicamente attrezzati.

Vivamente desiderabile sarebbe che ogni scuola rurale fosse corredata da un campicello, che gli stessi alunni dovrebbero abituarsi a coltivare sotto la guida del loro insegnante. Sperabile è che vi sia almeno qualche albero con alberi fruttiferi, a cui accendere, innaffiandoli, concimando, zappando, vangando, potando, etc. Dove è possibile, si aggiunga l'allevamento di animali domestici, delle api, del baco da seta.

Per il sesso femminile è necessario ritornare a quelle occupazioni di valore formativo oltreché pratico, le quali giovano a far sentire alla futura donna l'orgoglio per la amministrazione della propria casa e della propria famiglia. Dunque, utili lavori con l'ago e col filo, rampondo, cucito, taglio di indumenti personali e sem-

più v
saggi
abitazi
ricoltri
bambin
il lavo
sarà se

EDUC

No
dava ri
primam
italiane
Pubblic
appunt
ginnast
avere c
Nelle
evoluzi
seggiate
mesi in
nottagg
esercita
di vaca
all'aria
I g
lavoro,
che gli
gato 90

UNIT

I p
soltanto
la discipl
unico o
come un

EDUC

L'e
più a

più vestiti per bambini, ricami, uso della macchina da cucire, sagge norme di governo domestico (igiene e pulizia) della propria abitazione, acquisto, apprestamento e cottura di cibi, nonché puericoltura e quella speciale, moderna forma di essa, limitata al bambino lattante, che è la neopologia. Coordinando, in tale maniera, il lavoro manuale al lavoro mentale, la scuola elementare italiana sarà sempre meglio apprezzata dal popolo.

EDUCAZIONE FISICA

Nella nuova Italia liberale e democratica l'educazione fisica deve riprendere quella sua fondamentale importanza che era stata pienamente intesa perfino dal più fine critico della letteratura italiana Francesco De Sanctis, quando nominato Ministro della Pubblica Istruzione dopo il 1860 iniziò la sua carriera politica appunto presentando un progetto di legge sull'obbligatorietà della ginnastica. Nelle prime classi elementari, l'educazione fisica deve avere carattere prevalentemente ricreativo, cioè a base di giochi. Nelle classi superiori occorrerà dare importanza non tanto alle evoluzioni in ordine chiuso di tipo pre-militare, quanto alle passeggiate, alle ascensioni sulle limitrofe colline. Nei luoghi e nei mesi in cui riesce possibile, sarà bene abituarsi al nuoto al canottaggio, al ciclismo, al tennis. Si intende che per queste ultime esercitazioni dovranno riservarsi i giorni, anche troppo numerosi, di vacanza. Le esercitazioni, per quanto è possibile, siano fatte all'aria libera e in modo da riuscire piacevoli.

I giochi siano vari e ben regolati per durata ed intensità di lavoro. L'insegnante intervenga personalmente qualora si accorga che gli alunni non riescono a superare certe difficoltà. Le passeggiate scolastiche diano occasione a spiegazioni di varia cultura.

UNITA' DIDATTICA

I precedenti consigli didattici sono stati specificati per materia soltanto per maggiore chiarezza espositiva, ma resta inteso che tutte le discipline debbono essere considerate come facienti parte di un unico complesso, giacché unitario deve essere l'insegnamento così come unitario è lo spirito umano.

EDUCAZIONE MORALE

L'educazione morale non è stata considerata come una disciplina a sé, ma deve permeare profondamente tutte le discipline.

Non astratte e pompose declamazioni retoriche, bensì conversazioni brevi, piane, semplici, ripetute ogni volta che tornino a proposito. I doveri verso la famiglia, la Patria, l'Umanità, Dio, i concetti di libertà civile e politica e di giustizia debbono essere sviluppati dai fanciulli stessi sotto la guida del maestro in maniera concreta e pratica. Per essere veramente e veramente educativa, la scuola moderna deve fondarsi sul libero svolgimento delle disposizioni congenite dei fanciulli, svilupparne le iniziative intellettuali personali, ispirare il sentimento della dignità umana, infondere la convinzione della responsabilità di ciascuno verso la propria Nazione e della doverosa solidarietà di questa verso tutte le altre Nazioni del mondo civile.